PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 15 Novembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11627

ALLA CAMERA DI VIENNA

Le necessità costituzionali dello Stato e la verità su Trieste

in un poderoso discorso dell'on. Pitacco.

VIENNA 14 (N). Alla Camera continua la discussione sulle dichiarazioni di Stürgkh.

Strasky critica vivacemente la sospensione dell'autonomia boema e dice che il ministro meriterebbe di esser posto in istato d'accusa. Usa quindi frasi tanto vivaci da essere richiamato all'ordine dal presidente.

Il discorso dell'on. Pitacco

Prende quindi la parola il dott. Pitacco, che dice:

Nella «votazione di battaglia» sulla risposta del presidente dei ministri all'interpellanza per la nomina della commissione amministrativa di Boemia, noi, rappresentanti italiani, non potevamo nè votare contro l'apertura della discussione, nè astenerci di partecipare alla discussione stessa. Partivamo in ciò dalla premessa che la trattazione del piccolo piano finanziario, dal quale è fatta dipendere la prammatica di servizio per gli impiegati, non avrebbe subito ritardo essendo appunto previste le sedute parallele, che dovevano facilitare quella trattazione. Alla discussione sulla violazione della costituzione in Boemia, eravamo mossi da considerazioni di principio e dal dovere di tener conto dei sentimenti più sacri del nostro popolo, che si è addimostrato fra i più convinti sostenitori dei diritti autonomistici. Eravamo mossi però anche dal bisogno di approfittare dell'occasione, nella quale i partiti parlamentari profondamente scossi dovevano assurgere finalmente alla difesa contro la minacciata violazione della costituzione, per muovere lagno davanti al Parlamento ed ai partiti contro le continue lesioni dell'autonomia, delle quali eravamo vittime, e per muovere rimprovero al Parlamento ed ai partiti di non aver compreso o di non aver voluto comprendere le condizioni nostre, che davano purtroppo la prova come presso di noi si fosse iniziato un sì deplorevole sistema di governo. Imperocchè, o signori, noi italiani siamo da decenni il «terreno esperimentale» di siffatte illegalità costituzionali. Noi vi ci siamo opposti bensì con tutte le nostre forze, ma restammo sempre isolati, abbandonati dai grandi e dai piccoli partiti, fra l'incuria dell'opinione pubblica, che mostrava di ignorarci completamente. Si cercava se mai di spingere il Governo già troppo volonteroso a misure anche più severe contro di noi, senza punto preoccuparsi, se con ciò si ledeva od infrangeva la costituzione.

Le misure eccezionali contro i comuni italiani.

Invano ammonimmo nella discussione delle proposte d'urgenza sul toglimento dell'autonomia alla città di Trieste i rappresentanti delle altre città statutarie a considerare, che l'ingiustizia che ora veniva consumata contro di noi poteva un'altra volta colpire gli altri popoli e le altre città. Invano gli eccitammo ad anteporre in una discussione di tanta importanza a considerazioni di opportunismo politico il giudizio sereno e imparziale dei fatti. E quando, nel decorso anno per gravi abusi di singoli funzionari, venne sciolto il comune di Pola, senza che l'autorità politica avesse prima presi gli accordi necessari con la Giunta provinciale, ed il ministero e la Suprema Corte in affari amministrativi affermarono le misure dovute a preoccupazioni politiche, ma che stavano in aperta contraddizione con le leggi provinciali e col regolamento comunale, per modo che fu resa del tutto illusoria l'autonomia della provincia e del comune, l'opinione pubblica non credette di criticare il fatto che costituiva un taglio decisivo ai principî fondamentali della costituzione. Un contegno non meno indifferente e passivo dimostrò l'opinione pubblica di fronte alla disposizione ministeriale che toglieva alla città di Gorizia le attribuzioni delegate ledendone l'autonomia. La sfiducia contro l'amministrazione di Trieste salutata con gioia dai partiti sloveni che la ponevano in particolare rilievo come caso unico della storia delle autonomie cittadine dello Stato si è ripetuta, ma si è ripetuta solo a danno di un'altra città italiana. Seppure, o signori, queste misure eccezionali applicate contro i comuni italiani non potevano essere comunque spiegate e tanto meno giustificate colle esigenze delle necessità di Stato nè con le inazioni dei rispettivi comuni perchè le insinuazioni e i sospetti portati in campo dagli avversari nazionali e politici risultarono essere esagerazioni e calunnie alle quali in qualunque altro Stato non si sarebbe prestato ascolto, qui però trovarono, trattandosi di noi italiani, compiacente rapida, estesa diffusione e valore indiscutibile, specialmente presso quei popoli ai quali tornavano di giovamento per i loro fini speciali.

Frottole tendenziose.

Del resto abbiamo appreso anche ieri da un discorso di un oratore di parte slovena, come le opere pubbliche del comune di Trieste sieno affidate preferentemente a regnicoli, come nella costruzione delle caserme a Trieste sieno assunti regnicoli, come perfino i posti dei richiamati sotto le armi sieno occupati da regnicoli, come migliaia di padri debbano emigrare da Trieste perchè i regnicoli tolgono loro la possibilità di guadagnarsi il pane quotidiano e abbiamo sentito insinuare come Trieste sia in balia di regnicoli turbolenti che partecipano a tutte le dimostrazioni politiche, messi in relazione poi anche alle molte opere militari che l'Austria andrebbe costruendo contro l'Italia. Quello a cui si tende è manifesto. I malaugurati decreti luogotenenziali, che ebbero un'eco profonda nell'opinione pubblica, non solo dell'Austria, ma anche di quasi tutta l'Europa, sono notoriamente da attribuirsi all'influenza precisamente degli sloveni di Trieste.

Mandic: Ciò era artificiale.

Pitacco: Non è vero, perchè i giornali francesi, svizzeri e scandinavi non potevano certo essere influenzati da noi. Rappresentanti di partiti si sono gloriati in pubblico che i decreti che ordinavano il licenziamento dei regnicoli dalle aziende industriali del Comune erano una concessione fatta loro, e segnavano l'inizio d'una più intensa persecuzione dell'elemento indigeno italiano.

Mandic: Questo lo devono aver letto in qualche altro luogo.

Le misure contro i regnicoli.

Pitacco: Fu dichiarato esplicitamente in Consiglio comunale. Le deduzioni fatte ieri dall'on. Rybar che accennò alla posizione, alla importanza, alle conseguenze economiche derivanti dal numero dei regnicoli di Trieste in modo veramente tendenzioso e non corrispondente alla verità delle cose, è atta ad eccitare le masse particolarmente nella presente crisi di lavoro, ciò che è tanto più da deplorarsi, inquantochè quelle stesse esagerazioni portate da un cosidetto giornale governativo di Trieste diedero luogo a dimostrazioni dinanzi al consolato generale del Regno d'Italia e sono una prova eloquente di ciò, che veramente si voleva ottenere con i noti decreti. Noi li facemmo oggetto di un'interpellanza e ritenevamo di non doverne più oltre parlare, ma vi siamo costretti tanto più che a stabilire la verità dei fatti è necessario rettificare tutto quanto ieri è stato detto. Occorre premettere che sono da molti decenni - vorrei quasi dire da secoli - domiciliati a Trieste cittadini regnicoli, migliaia dei quali vi sono nati e vi hanno fondato famiglia, i quali non hanno fatto uso nel 1866 del diritto di opzione per il cambiamento di cittadinanza, ed in mano dei quali si trova una gran parte del movimento d'affari col Regno d'Italia, che ascende a circa 147 milioni di corone all'anno. Occorre premettere che per la loro speciale attitudine e capacità, per il senso di risparmio e per la temperanza i lavoratori italiani sono particolarmente preferiti per i lavori di sterro nelle grandi costruzioni edilizie, nelle opere stradali, nei trafori di gallerie, qualità queste che li fanno fra i più ricercati pionieri della indefessa attività umana ovunque nel mondo. Con vero sentimento d'orgoglio nazionale, io li ho potuti ammirare sui ghiacciai della Jungfrau, mentre perforavano l'ultimo tratto della galleria che conduce alla cima. In questi ultimi anni con l'improvviso sviluppo di Trieste, che divenne una grande città, le diverse imprese di Trieste, fra le quali molte importanti imprese viennesi, attrassero a Trieste un gran numero di operai. Siccome gli sloveni, che si potevano ancora avere dalla Carniola avevano già trovato occupazione a Trieste e precisamente in impieghi più stabili e specialmente nei posti di impiegati subalterni dello Stato, nei quali - come abbiamo deplorato tanto spesso - su 4600 si trovano più di 3700 sloveni, e non già sloveni di Trieste, siccome dunque v'era ancora bisogno d'operai trovarono contemporaneamente occupazione anche molti regnicoli. Caratteristico è il fatto, che, per esempio, imprenditori sloveni assunsero precisamente operai regnicoli. Ciò avvenne perfino nella costruzione della scuola dei Ss. Cirillo e Metodio e nella costruzione della «Zivnostenska Banka». Così si spiega anche l'aumento dei regnicoli negli anni 1909-11. Del resto giusta i risultati del censimento i regnicoli erano 15.203 maschi e 14.236 femmine, quindi non erano punto 40.000, come si è sostenuto. Che i regnicoli siano turbolenti e prendano parte a dimostrazioni si deve escludere già per la ragione che la polizia è solita a procedere alla spiccia contro i regnicoli, tantochè si mandarono al confine anche coloro che furono sorpresi per caso frammezzo a cortei.

Rybar: Perchè vi avevano preso parte.

I bandi.

Pitacco: Ciò potrebbe crederlo forse chi non conosce i sistemi della polizia a Trieste. Per esempio, domenica, dopo il comizio pro Università, a quanto mi fu riferito, una persona è stata arrestata mentre attraversava la strada conducendo per mano un suo bambino, perchè non aveva udito l'intimazione alla folla di disperdersi. Qualche cosa di simile potrebbe toccare qualche volta anche a regnicoli. Io stesso ho mosso rimostranze contro il trattamento spesso inumano usato a regnicoli a Trieste. Da una statistica dei regnicoli messi al bando risulta che nel 1912 sono stati banditi 711 regnicoli e nel periodo gennaio-ottobre 1913 altri 463.

E' pure da escludere che i regnicoli usurpino il lavoro degli indigeni perchè di solito vengono impiegati in lavori per i quali a Trieste non si trovano forze adatte. Così vi sono regnicoli occupati come spazzini o come infermieri al Frenocomio.

Rybar: Come, a questi lavori non sono addetti indigeni?

Pitacco: No, davvero, almeno a quanto mi consta.

Rybar: Prima v'erano friulani, ma mandarono via anche i friulani, perchè per loro sono troppo poco italiani. Sa chi ha incominciato a lagnarsi dell'impiego dei regnicoli? I loro addetti al servizio comunale sono andati alla Luogotenenza e sono venuti da noi a lagnarsi perchè al servizio del Comune si assumevano regnicoli.

Pitacco: So che se ne sono lagnati perchè desideravano di avanzare e ritenevano forse che i regnicoli fossero loro d'inciampo (rumori). Che Lei non abbia ragione quando afferma che noi mandiamo via i friulani per prender in cambio regnicoli lo si vede dal fatto che noi abbiamo il massimo interesse ad avere a Trieste italiani che nelle elezioni possano votare, mentre i regnicoli, notoriamente, non hanno il diritto di voto.

Rybar: Ma i friulani sono per loro troppo poco italiani.

Pitacco: Oh, scusi, chi glielo dice?

Pittoni: Loro non desiderano di avere troppi operai elettori a Trieste.

Pitacco: Per noi l'essenziale è che siano italiani.

Pittoni: I socialisti italiani per loro non sono più italiani.

Pitacco: La prego, se sono italiani non possiamo trattarli che come italiani. Ammetto che, in conseguenza della crisi edilizia subentrata per la penuria di denaro, taluni muratori a Trieste non possano trovare conveniente occupazione, benchè di ciò non abbiano colpa alcuna i regnicoli. La concorrenza degli operai sloveni immigrati, favorita dalla «Narodna Delavska Organisacja»....

Laginja: Bravo!

Pitacco: ....che organizza questa immigrazione e la appoggia con ogni mezzo, con sussidi in denaro, coll'acquisto di mobili per coloro che vogliono stabilirsi definitivamente ed accasarsi a Trieste, col fornire operai sussidiari in caso di scioperi, col procacciare condizioni più vantaggiose di lavoro, rende molto più scarsa la possibilità di trovare occupazione nei periodi straordinari di crisi. Precisamente questi sloveni chiamati dalla Carniola hanno fatto concorrenza ben più pericolosa agli operai triestini indigeni nei cantieri, nei «docks» e nei lavori portuali di carico e scarico.

Rybar fa un gesto di meraviglia.

Pitacco: Noi sappiamo benissimo quali siano state le conseguenze degli scioperi nel porto di S. Andrea.

Rybar: Lei sa anche chi abbia inscenato quegli scioperi.

Pitacco: Noi no, certamente. - L'altra asserzione che il Comune ceda i lavori pubblici municipali a imprenditori regnicoli affinchè questi assumano operai regnicoli è assolutamente destituita d'ogni fondamento, giacchè - com'è noto, e lo devono sapere particolarmente i consiglieri comunali - ogni Comune, e in specie quello di Trieste, che sta sotto il controllo così rigoroso della Luogotenenza, non può aggiudicare lavori comunali che in via di asta pubblica. Avviene talvolta che al pubblico concorso siano aggiudicati lavori - in grazia delle offerte più favorevoli - a qualche regnicolo, che ha pure il diritto di partecipare alla gara. Così le due gallerie che congiungono la città interna con S. Andrea e S. Sabba sono state affidate per la costruzione a un'impresa regnicola con un risparmio complessivo per il Comune di oltre 420.000 cor. E anche in questo caso la concorrenza larvata sotto il velo nazionale tentò di denunziare l'impresa al ministero, accusandola di licenziare operai indigeni per assumere operai esteri, ciò che, come fu affermato, trattandosi d'una costruzione stradale, potrebbe divenire pericoloso alla sicurezza dello Stato.

L'immigrazione slava.

Il ministero si è occupato di questa denunzia, e furono fornite le prove che precisamente fra gli operai al servizio dell'impresa regnicola la maggioranza era formata allora da sloveni e croati. Se ieri l'on. Rybar sostenne che i signori della Carniola si lagnano perchè tutta la loro popolazione va a Trieste, sottraendo alla Carniola mano d'opera necessaria per la coltivazione del suolo, basta richiamarsi ai discorsi tenuti dai capi sloveni nei comizi a Trieste, i quali si vantano, in contraddizione alle affermazioni di ieri, d'avere allettato gli sloveni della Carniola con promesse di posti offrendo loro la possibilità di dedicarsi a Trieste alle professioni libere. Solo a questa immigrazione a Trieste - promossa con tutti i mezzi, e, conviene riconoscerlo, anche con grandi sacrifizi - perfino di montenegrini, dei quali il dott. Rybar dovrebbe pur saperne qualche cosa e che pure sono stranieri e non sudditi austriaci....

Rybar: Dove ci sono montenegrini?

Pitacco: Ora naturalmente non ce ne sono, perchè presero parte alla guerra; ma prima che scoppiasse la guerra avevamo a Trieste una quantità di montenegrini in quasi tutte le costruzioni stradali e ferroviarie. Abbiamo perfino dovuto prendere misure sanitarie per preservarci da epidemie. A Opicina si sono dovute costruire anche baracche.

Rybar: I montenegrini vanno in America.

Pitacco: Vengono a Trieste, perchè Trieste è più vicina dell'America (ilarità).

Ussai: In tutte le costruzioni ferroviarie furono occupati montenegrini.

Il censimento.

Pitacco: Dunque si deve a questa immigrazione se, secondo le cifre dell'ultimo censimento il numero degli sloveni a Trieste - con un coefficente d'aumento della popolazione del 26.42% - è salito al 130.63% in confronto di quello della popolazione italiana aumentato solo dell'1.82%.

Rybar: Perchè si è scoperto il trucco praticato in passato dal Municipio nel censimento.

Pitacco: Come può asserirlo?

Rybar: Possiamo affermarlo perchè abbiamo delle prove. Sono pure stati redatti dei protocolli alla Luogotenenza!

Pitacco: Si è perfino presentata una denunzia penale che è finita in nulla.

Ussai: La revisione era deficente.

Pitacco: A Trieste p. es. si è presentato da me un signore, credo di Lussinpiccolo, il quale mi narrò che non sapeva come contenersi, perchè essendo vissuto a Trieste ed essendo la sua lingua materna italiana, durante la revisione gli è stato domandato perchè sul modulo del censimento si spacciasse per italiano. Avendo risposto che non conosceva altra lingua all'infuori dell'italiana, gli si domandò di dove era; ed avendo egli nominato il suo luogo di nascita, gli fu risposto che quello era un luogo croato e che quindi egli doveva essere inscritto come croato. E questo non fu un caso singolo.

Ussai: Anche a Gorizia si ebbero di questi casi.

Pitacco: La stessa commissione centrale ha dovuto ammettere che nella revisione ci si era attenuti a criteri diversi da quelli della lingua d'uso. Criteri diversi nella revisione che seguì solo a Gorizia e Trieste. Non meno infondata è l'asserzione qui fatta che il Comune occupi nella costruzione delle caserme dei regnicoli. Mi limito a rilevare che la costruzione è affidata alla «Union», società costruttrice di Vienna ed il Comune non ha alcuna ingerenza nell'assunzione degli operai, e del pari l'asserzione fatta con tanto effetto che sieno stati allontanati dal servizio del Comune i richiamati sotto le armi e si sieno sostituiti con regnicoli, è uno dei tanti parti della fantasia, che a spiegare ed a giustificare i decreti furono messi in giro da parecchie pubblicazioni di interessati. Il Comune ha conservato i posti a tutti i richiamati e non ha assunto da molto tempo regnicoli nei servizi provvisori del Comune, dove gli addetti regnicoli provvisori sono nove, nè nelle aziende municipalizzate. Invece è mosso da altra parte al Comune il rimprovero di occupare al Gas e nei lavori di manutenzione delle strade troppi sloveni.

Rybar: E' escluso.

Pitacco: Ne dovrebbero essere circa 300.

Rybar: Noi abbiamo tutti i nomi.

I decreti del Luogotenente di Trieste.

Pitacco: Anche noi. Il Comune, contrariamente a quanto ha affermato il dott. Rybar, è un osservatore scrupoloso delle leggi e delle decisioni delle autorità. La Luogotenenza non trova motivo di intervenire, come da molte parti sarebbe richiesto, alle quali parti una ripetizione dei decreti potrebbe riuscire oltremodo desiderata. D'altronde l'assunzione di stranieri negli stabilimenti comunali, in quanto non sieno affidate loro mansioni pubbliche, non è contraria alla legge, perchè non vi è che l'alternativa: o gli addetti in questione sono da considerarsi come pubblici funzionari ed allora sarebbero ipso facto sudditi austriaci in base alle disposizioni tuttora in proposito vigenti del codice civile, o non subentra in forza del loro ufficio questo rapporto di sudditanza ed in questo caso, non sarebbero da considerarsi fra quei funzionari ai quali debbono trovare applicazioni le leggi fondamentali dello Stato. Il Comune di Trieste, anche a prescindere dalla questione di diritto, non aveva motivo di dubitare della legittimità di una simile occupazione, poichè questo era avvenuto a saputa della luogotenenza e per quanto riguarda il direttore delle officine del gas persino con l'approvazione della luogotenenza. I decreti che ordinavano l'improvviso licenziamento degli addetti che da decenni, alcuni perfino da oltre trenta anni, disimpegnavano in modo esemplare il loro servizio, che erano stati assunti per la maggior parte dei casi per le loro cognizioni speciali in un tempo in cui forse non si era presentato alcun altro concorrente coneguali qualifiche e molti di essi sono passati al Comune col passaggio degli stessi alle aziende fino allora in esercizio privato. Il voler considerare, dico, i decreti quale timido tentativo, come volle chiamarlo l'on. Rybar, di voler tener conto delle leggi fondamentali, riesce difficile a comprendere per chi, come il dott. Rybar, non parta da premesse esagerate o svisate o non muova dalla convinzione che date le odierne relazioni fra gli Stati, che non sono chiusi da mura cinesi, il guadagnarsi la vita col proprio onesto ed assiduo lavoro debba essere riservato solo a determinate categorie di sudditi, anche se non posseggono le volute attitudini. Perciò è da attendersi che i decreti non abbiano a trarre seco altre conseguenze, e se il dott. Rybar non intende permetterlo, è perchè secondo il suo avviso, ciò equivarrebbe a capitolare dinanzi all'opinione pubblica italiana e perchè l'Austria si sente forte abbastanza da non aver bisogno di mostrare paura rispetto all'Italia.

L'Austria e l'Italia.

Si deve a ciò opporre la preoccupazione di tutti coloro che sembrano avere riportato dalla guerra balcanica nella politica estera la convinzione che il tener fermo per l'Austria alla politica della Triplice sia divenuto più che mai una stringente necessità e che coll'avere rapporti sinceri ed in alcun modo offuscati con l'italia sta nel precipuo interesse dell'Austria per le ripercussioni che altrimenti potrebbero derivare alla saldezza della politica triplicista. Se però al capo di un partito animato, debbo dirlo, da tale sentimento contro l'Italia da non vergognarsi nemmeno di scagliare quelle calunnie contro il valoroso esercito italiano, quali potemmo ascoltare al principio della guerra libica in questa Camera, ogni circostanza appaia desiderata per versare olio sul fuoco, è molto avversario d'una migliore intesa con l'Italia, è facile comprendere, ma che il Governo abbia se non il dovere, almeno l'accorgimento di non fare all'interno una politica che non sia in così stridente contrasto con la politica estera, come è quella svoltasi con i noti decreti, è inutile che sia comunque toccato, poichè appare troppo chiaro e comprensibile. E la parte presa dai giornali di Vienna e deplorata dal dott. Rybar di fronte al timido tentativo secondo la sua opinione, del Luogotenente di Trieste, si è limitata appunto a muovere critiche intorno al momento scelto inopportunamente per emettere i decreti, essendo stati emessi proprio quando stavano per migliorarsi le relazioni tanto necessarie per l'Austria con l'alleata meridionale.

Mandic: Per la batracomiomachia di Scutari.

Pitacco: Però contro la tendenza contenuta nei decreti, risultata chiara dalle dichiarazioni del capo degli sloveni e dall'-opuscolo scritto in tedesco, ma ispirato dai circoli sloveni, che proprio ieri venne distribuito fra i signori deputati, tendenza che mira ad opprimere maggiormente la popolazione italiana indigena dell'Adriatico nella sua esitenza nazionale, economica e civile, e respingerla dal suolo della patria, contro questa tendenza che dura da anni e che fu palesata dal Governo al pubblico appunto in seguito a questi decreti, poco c'era da leggere nella stampa viennese.

Voci al vento....

E veramente, signori miei, il pubblico austriaco non si è mai voluto curare delle nostre miserie, nemmeno quando si inaugurava contro di noi quella politica anticostituzionale che doveva condurre alle recenti patenti, contro le quali si schermiscono ora tutti i partiti, quando noi profondamente colpiti nel nostro sentimento costituzionale dalla decisione del Tribunale amministrativo, che confermava la disposizione ledente l'autonomia provinciale dell'Istria, ammonivamo a riflettere che seriamente si desiderava che l'istituto del Tribunale amministrativo servisse veramente quale ufficio di efficace, serio controllo del potere esecutivo dello Stato, si doveva procedere alla sua riforma, seguendo l'esempio di quanto si era fatto negli altri Stati, di modo che i membri di questo Tribunale non abbiano ad essere scelti fra gli ex-ministri e funzionari supremi dello Stato, non essendo altrimenti evitabile che passino con essi nell'istituzione tutte le tendenze e le tradizioni e lo spirito del potere esecutivo, che difficilmente si potrebbero conciliare con l'ufficio supremo amministrativo, noi ci trovammo del tutto isolati di fronte alla pubblica opinione.

Verità che ritornano.

Noi esponemmo già ripetute volte le cause di questo nostro malumore e della nostra profonda indignazione ed abbiamo anche in particolar modo fatto presente il pericolo che poteva minacciare i tedeschi della monarchia, se si continuava da parte dello Stato e dei suoi organi a favorire le tendenze di espansione sul mare Adriatico degli slavi meridionali nel modo come si è fatto finora, col respingerci dalle nostre posizioni economiche e nazionali. Noi abbiamo richiamato spesso l'attenzione della Camera anche sulle ripercussioni che l'attività spiegata contro di noi, doveva esercitare sui nostri connazionali del Regno, i quali sono pure nello stesso tempo preziosi alleati della monarchia. Ma anche ora come in passato, abbiamo poca speranza di essere ascoltati. Non si è ancora trovato il ministro austriaco che avesse avuto il coraggio di sostenere, come fece ieri il presidente dei ministri ungheresi, che l'elemento italiano sull'Adriatico deve essere rafforzato. I Governi austriaci assecondano piuttosto quell'agitazione che nell'unione dei popoli slavi meridionali non vede più un sogno futuro, ma che tratta come un sicuro fatto storico, che, a quanto viene scritto, deve realizzarsi dentro e fuori della monarchia, con l'aiuto o contro di essa. Di fronte ad un Governo così poco previdente, le lesioni della costituzione e quindi della vita dei popoli possono divenire assai pericolose.

Non servì il nostro ammonimento che nelle lesioni della costituzione il più gravido di conseguenze è il primo passo. «C'est le premier pas qui coute le plus». Basta un solo precedente per spianare la via a tutti gli altri. Ma i popoli dell'Austria non erano con noi, erano contro di noi. Quello che non poterono i nostri ammonimenti, potè la coscienza del nuovo pericolo imperioso appena dopo la nomina della commissione amministrativa per la Boemia e che nella teoria enunciata con tanta semplicità dal Governo sul diritto delle «necessità di Stato», trovò maggiore ragione di forza questa coscienza, che sulle grandi masse del popolo non potè farsi un'idea esatta della portata della patente, ha tuttavia prodotto nei circoli intellettuali profonda inquietudine.

Questa inquietudine è tanto più giustificabile, inquanto appunto il giudizio sul diritto delle necessità di Stato dipende esclusivamente dal parere del Governo per modo che sono scosse le basi del diploma di ottobre enunciato quale legge irrevocabile dello Stato. Soltanto la consapevolezza della propria conservazione in tutti quei popoli che si sentirono non meno oppressi che noi di questo sistema di governo che si veniva attuando, ha contribuito per quanto concerne noi a far sì che ci sia ricordato in quest'ora solenne e che ci si abbia ecictati a sfogare anche noi, come ha scritto poco tempo fa la «Neue Freie Presse», il nostro malumore tanto giustificato. Ma come già detto a nostre spese (applausi vivissimi, molti deputati si congratulano coll'oratore).

Spincic incomincia a parlare in croato. Continuando in tedesco dice che la crisi in Croazia potrebbe essere risolta facilmente. L'oratore si lagna quindi delle condizioni politiche della Bosnia e della Dalmazia e crede che la nazione croata si calmerà solo quando le saranno concessi tutti i suoi diritti.

Choc (czeco rad.) si lagna che il club czeco abbia respinta la proposta di mettere il ministro sotto accusa.

Glabinski (pol.) dice che il Parlamento dovrebbe essere in grado d'impedire qualunque infrazione della costituzione. Chiede perciò che i diritti delle Diete vengano estesi.

Ad oratore generale contro viene eletto Renner, pro l'on. Knirsch (partito del lavoro, tedesco).

La seduta viene chiusa alle 9. Prossima martedì alle 10.

Un'interpellanza degli on. Gasser e Pitacco sul sequestro di giornali italiani.

Gli on. Gasser, Pitacco e cons. hanno presentato al ministro della giustizia la seguente interpellanza circa il sequestro di giornali italiani:

«Se il modo in cui viene usata la censura politica in Austria dà generalmente adito a giustificati attacchi, il sistema che viene adottato dall'autorità di fronte ai giornali italiani rappresenta addirittura la negazione del diritto di libera manifestazione del pensiero guarentita dalle leggi fondamentali dello Stato, e va aspramente combattuto. Si proibisce e si colpisce di sequestro la semplice riproduzione di singoli avvenimenti della vita cittadina in quanto essa riesca d'incomodo all'amministrazione dello Stato. Si rende impossibile anche la critica più oggettiva di singoli avvenimenti e di atti del Governo. I sequestri proposti dalla Procura di Stato sogliono di regola essere confermati dal Tribunale in tutta fretta senza un più profondo esame dei singoli articoli. Nel periodo dal 7 agosto al 13 ottobre 1913, cioè in meno di 70 giorni, furono proposti dalla Procura di Stato oltre 90 sequestri, che furono tutti confermati dal Tribunale. Alcuni di questi sequestri furono per avventura in qualche singolo caso anche giustificati dallo Stato dal suo punto di vista politico, ma nel loro complesso essi difettano d'una base legale, riferendosi essi ad articoli nei quali non si riscontrano gli elementi d'un'azione punibile, e in parte a giornali che nell'esprimere le loro opinioni s'impongono per principio il massimo riserbo. Il modo di procedere dell'autorità di stampa apparisce specialmente chiaro, quando si rifletta che furono colpiti da sequestro non singoli brani ma interi articoli, e ciò senza alcuna migliore motivazione che il richiamo al paragrafo di legge penale che sarebbe stato leso; e che certi articoli sequestrati furono pubblicati in altre città senza che essi avessero formato oggetto d'una persecuzione da parte della Procura di Stato. Gli articoli sequestrati hanno per la maggior parte per oggetto l'esame delle condizioni della popolazione italiana in Austria. Essi si occupano di fatti determinati, del trattamento degli italiani da parte del Governo, della lotta che l'elemento italiano in Austria è costretto a combattere per la sua esistenza. Sarebbe compito di una sana amministrazione dello Stato di studiare le condizioni nelle quali si trova la popolazione italiana in Austria, e di approfittare dell'intero materiale raccolto dai giornali per togliere i malanni esistenti e per rendere partecipe d'un giusto trattamento la popolazione italiana. All'incontro fu introdotto il sistema dei sequestri, e furono imposti al diritto di libera manifestazione del pensiero limiti tali, quali non sono conciliabili nè con lo scopo nè con lo spirito della legge.

Di fronte a questo trattamento della stampa italiana chiediamo a S. E. il ministro della giustizia: 1. E' noto a S. E. il procedimento usato dalla Procura di Stato di Trieste circa il sequestro di giornali? 2. E' S. E. disposto ad additare al Procuratore di Stato di Trieste un procedimento che maggiormente rispetti la legge e la libertà?

Il contratto d'ingaggio degli ufficiali mercantili e una proposta degli on. Pitacco e Gasser

Gli on. Pitacco, Gasser e consorti hanno presentata la seguente proposta concernente la compilazione e pubblicazione di nuove norme sul contratto di ingaggio dei capitani, ufficiali e dell'altro personale di bordo della marina mercantile.

«La mancanza in Austria di un codice marittimo che corrisponda alle esigenze

dei tempi e contempli la regolazione del complesso dei rapporti che si riferiscono al diritto privato marittimo ha prodotto per necessaria conseguenza uno stato di incertezza creata non solo dall'assoluta impossibilità di applicare le antiche norme di diritto esistenti, che non sono più conciliabili con lo spirito dei nostri tempi, ma anche delle contraddizioni di queste vecchie norme col diritto consuetudinario nel frattempo impostosi e con le poche singole disposizioni successive emesse e togliere le esistenti incertezze e contradizioni.

S'impone la compilazione e la promulgazione di un completo nuovo codice marittimo. Ma poichè è vano sperare che questo lavoro di codificazione venga portato a buon fine entro breve tempo, è necessario che per lo meno vengano fissate in via legislativa quelle norme la cui mancanza è sentita veramente dal personale di bordo, il quale protesta vigorosamente contro l'attuale stato di cose e chiede provvedimenti.

Generalmente i rapporti di servizio fra i datori e gli assuntori di lavoro sia che si tratti di rapporti fra lo Stato, le Province ed i Comuni ed i loro impiegati, sia che si tratti di quelle imprese commerciali od industriali ed i loro dipendenti vengono regolati da leggi speciali informate allo spirito dei tempi. A base dei rapporti fra gli armatori e i capitani, ufficiali e l'altro personale di bordo servono invece le disposizioni dell'art. 7 dell'editto politico di navigazione del 25 aprile 1774. Invano si cercano successivamente disposizioni di legge in argomento, le quali tendessero a modificare i rapporti fra il personale di bordo e gli armatori in modo diverso da quell'editto politico; che anzi le modificazioni dell'i. r. Governo centrale marittimo del 6 dicembre 1852 N. 11.304, del 24 novembre 1852 N. 10.636, del 10 settembre 1855 N. 9847, del 5 luglio 1859 N. 7392, del 21 ottobre 1865 N. 9139 e le circolari del Governo marittimo del 17 maggio 1870 N. 3195, del 9 maggio 1873 N. 2937, del 27 ottobre 1877 N. 4347, del 15 marzo 1881 N. 2032 vi si richiamano ancora espressamente, ed hanno tuttora valore disposizioni per le quali i rapporti di servizio dei capitani, degli ufficiali e di tutto il personale di bordo cessano col finire del viaggio e così pure valgono le altre inveterate disposizioni dell'art. 7 dell'Editto politico, salvo le disposizioni delle recenti leggi sull'assicurazione privata e sull'assicurazione per il caso di malattia e d'infortuni sul lavoro. Nessuna legge poi fissa le attribuzioni e le responsabilità delle varie categorie di navigazione e ne deriva che praticamente si esige talvolta dagli ufficiali un lavoro estenuante e si riversano su di essi una quantità di attribuzioni materiali accessorie, le quali potrebbero di leggeri essere affidate ad altro personale. Da tutto ciò la necessità d'una nuova legge in argomento. L'ordinanza 18 agosto 1912 N. 170 B. L. I. del ministero del commercio per prevenire disastri marittimi contiene bensì in riguardo dei passeggeri un tale complesso «di disposizioni di prudenza» da essere considerata come una delle più complete e provvide pubblicate nei vari Stati negli ultimi tempi, ma per ciò che riguarda il personale di bordo essa si limita alle disposizioni dei par. 31, 32, 33, le quali in difetto di altre disposizioni precise sulla qualità e la durata delle prestazioni dei singoli ufficiali di bordo hanno bisogno di essere completate. E quindi anche perchè detta ordinanza possa contare sul reale conseguimento dei benefici effetti da essa voluti nell'interesse del pubblico viaggiante, si presenta necessaria la sollecita compilazione di norme positive sui diritti e doveri degli ufficiali e dell'altro personale di bordo.

Nello stesso incontro vorebbero essere ricedute pure le disposizioni della legge 7 maggio 1897 num. 65 tenendosi calcolo del memoriale prodotto al ministero del commercio dalla spettabile Lega generale dei capitani ed ufficiali della marina mercantile, in modo da escludere per l'avvenire anche ogni dubbio sui requisiti e la nazionalità degli equipaggi. Tale revisione dovrebbe inoltre conseguire lo scopo di rendere più chiare e dettagliate le norme circa il modo di acquisizione ed iscrizione dei diritti reali sui navigli. La fissazione di queste determinate norme sull'ingaggio del personale di bordo quanto sulle qualifiche del personale e sulla registrazione di diritti sui navigli potrebbe seguire in brevissimo tempo dopo raccolti i pareri del Governo marittimo di Trieste e quello degli interessati in specie della Lega generale dei capitani ed ufficiali della marina mercantile di Trieste.

I sottoscritti avanzano perciò la seguente proposta: Piaccia a questa eccelsa Camera di decidere: Il Governo è invitato a presentare ai più presto un progetto di legge sui rapporti d'ingaggio dei capitani, degli ufficiali e dell'altro personale d'equipaggio, con particolare riguardo alla durata dei rapporti di servizio, al modo di cessazione degli stessi, alla natura delle prestazioni incombenti alle varie categorie di navigazione, alla regolazione dei turni di guardia colle ore di riposo, alle cognizioni necessarie ed alla nazionalità degli ufficiali, nonchè un progetto di legge sulle registrazioni mercantili, e ciò tutto in sostituzione delle norme dell'art. 7 dell'Editto politico di navigazione 25 aprile 1774, a modificazione della legge 7 maggio 1879 num. 75 ed a completamento dei §§ 31 fino a 34 dell'ordinanza 18 agosto 1912 num. 170, B. L. I. In linea formale si propone che la presente sia assegnata alla commissione per gli affari marittimi.

Critiche al progetto governativo sull'emigrazione

VIENNA 14 (B). La commissione al bilancio continuò stamane la discussione sul rapporto del sottocomitato.

«Il deputato Diamand, ripigliando il discorso di ieri, rinfaccia al Governo di aver presentato una legge d'emigrazione, che, punto consentanea alle condizioni economiche in tempo di pace, non tiene conto che delle esigenze militari. La statistica presentata dal Governo sull'emigrazione, non dà sufficente visione del numero degli emigrati. Finchè il Governo - soggiunge - non escogita mezzi atti a migliorare le condizioni del paese, esso non ha il diritto di procedere contro l'emigrazione. L'oratore interrompe quindi il suo discorso causa il principio della seduta alla Camera.

La prossima seduta della commissione sarà convocata a domicilio.

Alla commissione ferroviaria

VIENNA 14 (B). I membri della commissione ferroviaria si radunarono oggi a conferenza. Fu deliberato di patrocinare il «junctim» fra la presentazione del progetto concernente le ferrovie locali e di quello delle ferrovie bosniache e di abboccarsi in proposito anche col presidente dei ministri.

La Delegazione austriaca

VIENNA 14 (B). La seduta inaugurale della delegazione austriaca sarà tenuta martedì alle 6 di sera.

Le conferenze
per risolvere la crisi in Galizia

VIENNA 14 (B). Oggi presso il conte Stürgkh ci fu una conferenza in merito alla riforma elettorale galiziana, cui parteciparono per la Sinistra dietale il suo presidente dott. Leo ed i suoi membri German, dott. Löwenstein e dott. Kleski, per il partito popolare i deputati Kedzier e Strajnicki, per i conservatori il deputato Czaykowsk. Presenziavano alla conferenza anche il ministro Dlugocz, il luogotenente Korytowski ed il maresciallo provinciale conte Goluchowski. Durante la conferenza furono sottoposte ad esauriente dibattito le norme di massima del progetto di riforma elettorale galiziana.

Alla Camera di Budapest
continua la discussione sulla legge di stampa

BUDAPEST 14 (B). Nell'odierna seduta della Camera si passò all'elezione dei delegati (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Furono deposte complessivamente 178 schede - 164 voti conseguì il deputato dell'opposizione Rakovszky, 142 il deputato Vazsony. Quindi fu eletta una commissione di 50 membri per gli studi preliminari sul codice civile. I membri di questa commissione appartengono tutti al partito del lavoro.

La Camera continua poscia la discussione intorno alla legge di stampa e prende la parola il deputato Kenedi.

I giornalisti dell'opposizione abbandonano dimostrativamente l'aula; dell'opposizione sono presenti soltanto i deputati Springer e Brodi.

Kenedi dichiara di aver avuto abbastanza occasione d'imparare a conoscere non solo i lati buoni, ma anche i cattivi della stampa. Il progetto attuale - dice - è una creazione di somma entità. La legge di stampa finora in vigore è antiquata e la sua riforma è necessaria. L'oratore polemizza quindi contro il discorso del dep. Vaszony e soggiunge: Era nobile opera della stampa d'essere l'antesignana della libertà e della giustizia, epperò essa dovette sopportare molti attacchi (vive approvazioni). Ma, purtroppo, una parte della stampa venne meno all'alta sua tradizione. L'interesse del paese vuole che la stampa sia redenta dalla demagogia!

L'oratore raccomanda infine di approvare il progetto; quindi la discussione viene interrotta.

Il presidente comunica che il deputato Vojnich ha fatto la proposta di tenere seduta dalle 10 ant. alle 6 di sera (approvazioni a destra).

L'opposizione, rientrata nell'aula, appena finito il discorso di Kenedi, accoglie la proposta con grande baccano. Il deputato Kun vien chiamato due volte all'ordine.

Il presidente propone di tenere la prossima seduta domani e di continuarvi la discussione della legge di stampa.

Il deputato Giulio Andrassy dichiara che il presente momento è inadatto alla discussione di progetti importanti. Sarebbe dovere del Governo - dice - di appellarsi alla nazione affinchè essa giudichi sulla contravvenzione commessa contro il regolamento, tanto più che è stata presentata alla Camera una nuova legge elettorale.

Prende la parola il presidente dei ministri Tisza. L'opposizione fa un baccano assordante e grida dimostrativamente: «Evviva Tisza!». Il conte Tisza, in mezzo all'incessante strepito dell'opposizione, motiva la necessità di tener sedute di lunga durata ed assicura che, per nessun progetto, egli è legato ad una data determinata.

Il deputato Szrecsany, chiamato ripetutamente all'ordine per le sue interruzioni, viene deferito, per conchiuso della Camera, alla commissione per l'immunità.

Una parte dell'opposizione esce dall'aula.

Il conte Tisza, con riguardo al richiesto scioglimento della Camera, ricorda gli avvenimenti del 1903. L'opinione pubblica - dice - approva il procedere della maggioranza; il regime della coalizione esiste dal 1904 ed esso ha aperto gli occhi alla nazione. Io - conclude - devo alla nazione la mia rielezione.

Dopo un'ulteriore discussione la proposta del presidente è approvata e la seduta è tolta.

CAMERA DEI MAGNATI

BUDAPEST 14 (B). Nella seduta pomeridiana della Tavola dei Magnati furono fatte le elezioni per le Delegazioni.

Il progetto di legge concernente i Tribunali consolari fu approvato senza discussione. Segue quindi la discussione intorno al progetto sugli esami dei giudici e degli avvocati. Il progetto fu approvato senza modificazione e la seduta fu chiusa.

Conrad rimane

VIENNA 14 (N). La «Zeit» reca che l'Imperatore, saputo l'incidente fra l'arciduca ereditario e il barone Conrad, ricevette ieri mattina in udienza l'arciduca e subito dopo chiamò a sè Conrad, col quale ebbe spiegazione sull'episodio di Lipsia. Con ciò il conflitto è appianato e Conrad rimane al suo posto.

LE ULTIME QUESTIONI BALCANICHE
La definizione dei confini albanesi.

I tre capisaldi inalterabili della questione greco-albanese

ROMA 14 (N). La «Tribuna» ha da Londra: Molti giornali hanno informato assai inesattamente il contenuto delle proposte dell'Inghilterra all'Italia e all'Austria-Ungheria relative ai confini meridionali albanesi, e più inesattamente ancora l'accoglienza che l'Italia e l'Austria avrebbero loro fatto. Ecco come stanno le cose:

Le proposte inglesi furono due. Alla prima, d'indole generale, l'Italia fece una accoglienza simpatica; alla seconda, di indole particolareggiata, siccome non appariva chiaro dal comunicato inglese quali specialmente fossero i criteri di demarcazione della frontiera, l'Italia rispose domandando più esatte e più minute spiegazioni di dettaglio. Non è dunque affatto vero che le due potenze della Triplice abbiano respinto la nuova proposta inglese. Si tratta semplicemente di comprenderne bene il valore, il contenuto e la distinzione prima di discuterne la portata. Quello che è certo è che restano sempre fissi i punti deliberati dalla conferenza di Londra a proposito dei confini greco-albanesi. Vale a dire i tre capisaldi riguardanti la delimitazione della frontiera meridionale albanese non potranno per nessuna ragione essere spostati nè modificati, una volta che si sia ottenuto l'accordo unanime delle sei potenze europee. E i tre capisaldi sono: la baia di Ftelia come limite occidentale della frontiera, la città di Coriza come punto orientale e la data del 31 dicembre come limite di tempo per la delimitazione definitiva. Il tratto intermedio compreso fra la baia di Ftelia e la città di Coriza deve essere anche delimitato fra i due paesi greco ed albanese: ed è appunto a questo tracciato intermedio che si riferiscono le proposte inglesi, e pare che l'Italia non si opporrebbe affatto ad accoglierle. Ma a Londra si domanda perchè la commissione internazionale per la delimitazione della frontiera sud-albanese non abbia presentato ancora uno schema di demarcazione di frontiera che potrebbe costituire come base di discussione fra le potenze per quel tratto intermedio di territorio compreso fra Coriza e la baia di Ftelia. Ma la risposta e la spiegazione sono facili. La commissione ha veduto continuamente intralciata la sua opera e compromessi i suoi lavori dall'ostruzionismo sistematico delle autorità elleniche.

Informazioni francesi sulla proposta inglese
Atteggiamenti italofobi della stampa francese

PARIGI 14 (N). Il «Figaro» riceve da Vienna:

Ho raccolto da buona fonte la seguente informazione sul presente stato della questione dei confini meridionali albanesi. L'Inghilterra, d'accordo con la Francia, per mettere un termine alla discussione sull'imparzialità della Commissione di delimitazione, ha sondato i Governi d'Austria e d'Italia circa una proposta che conteneva due disposizioni essenziali: in primo luogo si doveva sostituire nella delimitazione della frontiera il sistema geografico a quello linguistico; in secondo luogo l'Inghilterra proponeva un nuovo tracciato che, conformemente alla decisione di Londra, partisse dal capo Stylos e giungesse al sud di Coritza, accordando, però, sensibili vantaggi alla Grecia nella regione di Argirocastro.

«Avendo Roma e Vienna dichiarato che questa proposta modificava troppo profondamente le decisioni di Londra, l'Inghilterra provocò uno scambio di idee su una nuova proposta che importava un tracciato meno favorevole alla Grecia. E' questa seconda proposta che è ora discussa a Roma e a Vienna.

«Sul primo punto che concerne il metodo da adoperare, l'Austria e l'Italia sono disposte ad abbandonare il principio della frontiera linguistica, ciò che semplifica singolarmente il compito della Commissione. Quanto al tracciato proposto dall'Inghilterra, esso rispetta nelle sue grandi linee le decisioni degli ambasciatori, ma i dettagli domandano uno studio minuzioso, che continua parallelamente a Vienna ed a Roma».

Continuano nei giornali gli strani articoli con cui, sotto la spinta della sconfessione ufficiale del Governo francese data all'«Echo de Paris» e al «Temps», si cerca di cambiare la situazione facendo apparire francofoba la stampa italiana che difese la dignità e la causa italiana di fronte ad una frenetica italofobia della stampa francese.

Anche il «Gaulois», occupandosi della situazione generale internazionale, parla dei rapporti franco-italiani, e dice che la Francia contribuirà con tutta la sua influenza ad un'intesa fra Roma ed Atene, benchè la stampa italiana persista, con un partito preso che non fa onore alla sua chiaroveggenza, ad accusarci di dio sa quali tenebrose macchinazioni contro la politica italiana nei Balcani. Questo rimprovero è troppo vano perchè noi lo rileviamo. La Francia, dice il giornale, come tutte le Potenze che non nutrono segreti disegni nella penisola Balcanica, desidera il mantenimento dell'equilibrio stabilito dal trattato di Bucarest, e nulla più. Si vedrà, d'altronde, quando l'Europa sarà chiamata a regolare la questione delle isole, che unicamente il principio di equilibrio ispira l'attitudine della Triplice intesa in Oriente».

Quali sieno gli scopi che muovono la stampa francese a tale campagna italofoba, quali poi i motivi per cui la stampa francese si affanna tanto a scagionarsi, cercando in tutti i toni di apparire la povera provocata, non si può davvero conoscere. In quanto alla posizione assunta oggi dalla stampa francese, la quale del resto rigettando con incredibile noncuranza del vero la causa delle sue campagne su una imaginata gallofobia italiana sembra cercare di ripararsi contro qualche «gaffé» commessa, giova ricordare ciò che essa tentò contro l'Italia negli ultimissimi tempi. Essa, cioè, anzitutto tentò di spingere i Governi della Triplice intesa a chiedere la riconvocazione della conferenza di Londra, poi si fece larga divulgatrice di tutte le più basse accuse che si lanciarono contro l'opera del delegato italiano nella Commissione ai confini. In quest'ultima azione fu squalificata dalle precise e nette smentite del delegato inglese, presidente della Commissione; nella prima azione fu vinta e domata dal fermo atteggiamento del Governo francese, il quale, trovandosi chiaramente e con completa cognizione di fatti dinanzi ai fatti internazionali, sa quanto gli è utile l'amicizia italiana.

Take Jonescu a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 14 (B). Il ministro rumeno Take Jonescu è arrivato qui stanotte. Il ministro Talaad bey si recò stamane a bordo del «Romania» per salutare Taku Jonescu, quindi entrambi i ministri fecero visita al granvisir. Take Jonescu assistette a mezzodì al Selamlik, quindi partecipò ad un «dejeuner» dato in suo onore da Talaad bey. Il ministro rumeno partirà, probabilmente, stasera.

La commissione ai confini albanesi
ha festeggiato il genetliaco del re Vittorio

LESCOVIC 14 (N). In occasione del genetliaco del re d'Italia, tutti i membri della commissione internazionale per i confini fra l'Albania e la Grecia fecero visita ufficiale al delegato italiano Labia, pregandolo di trasmettere al ministro degli esteri italiano le loro felicitazioni per il sovrano d'Italia. Il capitano dell'esercito greco Melas presentò al Labia gli auguri del governatore generale e del prefetto. Anche il prefetto, il sottoprefetto, il sindaco e la rappresentanza comunale presentarono felicitazioni ed auguri per il re, e parecchi bey presentarono al delegato italiano i loro sentimenti di gratitudine per l'Italia e le loro felicitazioni per il re Vittorio Emanuele. Il delegato italiano diede alla sera un pranzo al quale parteciparono i membri della commissione internazionale, il prefetto, il sottoprefetto, il sindaco, il capitano Melas. Tutti fecero a gara per dare alla festa la massima solennità.

Nel ministero Giolitti

ROMA 14 (V.) Secondo il «Giornale d'Italia» nel gabinetto attuale vi sarebbero i seguenti movimenti e sostituzioni: l'on. Colosimo, sottosegretario alle colonie, assumerebbe il portafoglio delle poste, mentre al sottosegretariato delle colonie andrebbe l'on. De Nicoli. L'on. Battaglieri, sottosegretario alle poste, andrebbe a sostituire il caduto sottosegretario alla marina, on. Bergamasco. Alle poste andrebbe l'on. Zaccagnini, mentre ai lavori pubblici per ora verrebbe conservato, nonostante la sua malattia, il sottosegretario De Seta.

L'AFFARE MINOZZI
Un arresto a Derna

ROMA 14 (N). Il «Giornale d'Italia», a proposito del caso di spionaggio, ha da Derna: In seguito ad istruzioni ricevute, l'autorità militare di Derna ha oggi proceduto ad una rigorosa perquisizione nella casa del commerciante ed ex-sergente Emilio Trocchi, che si vuole implicato nel triste fatto di spionaggio organizzato dal Minozzi a danno dell'Italia. Terminata la perquisizione, fu ordinato l'arresto del Trocchi, il quale sarà sollecitamente col primo piroscafo in partenza tradotto nel Regno per essere messo a confronto col Minozzi e col sergente Petriglia, il quale deve ben conoscere il Trocchi, essendo stato lui, a quanto si dice, che lo ha presentato al Minozzi.

Una tensione franco-germanica
per il Congo?

PARIGI 14 (N). Ieri era corsa voce con persistenza alla Camera e alla Borsa che era nata una tensione inquietante tra Parigi e Berlino a proposito della delimitazione dei rispettivi possessi nel Congo. Queste voci sono state smentite e la «Petite République» afferma da fonte autorevole che non vi è nulla di vero e che ad ogni modo, se fosse sorto un dissidio, spetterebbe, secondo i termini del trattato, al tribunale dell'Aja di decidere.

Invece l'«Autorité» scrive: «Possiamo affermare che il Governo è lungi dal dividere le assicurazioni che tentava di dare ieri ai deputati. Da qualche settimana si trova di fronte alla evidente cattiva volontà della Germania, che a proposito della delimitazione congolese - sulla quale non bisogna dimenticare che le missioni tecniche rispettive non hanno potuto mettersi d'accordo - dimostra una arroganza e una intransigenza del tutto eguali a quelle di cui dette prova al momento di Tangeri e Agadir, approfittando della nostra debolezza militare così pericolosa in quest'ora in cui non abbiamo più che una classe di un anno sotto le armi e in cui regna la confusione provocata dal congedo della classe del 1910 e dall'arrivo quasi simultaneo di due classi nuove. Il Governo di Berlino dà prova di una rigidità alla quale le concessioni pericolose fatte da Barthou agli avversari della legge dei tre anni ci mettono nella impossibilità di rispondere se non con degli indugi, che Berlino rifiuta di concedere; oppure dobbiamo fare delle concessioni tali che il trattato accettato da Caillaux minaccia di diventare per noi un disastro coloniale».

CRONACA LOCALE

Consiglio comunale

Iersera il Consiglio si radunò a seduta riservata sotto la presidenza del Podestà avv. Valerio e quindi del I vice-presidente avv. Brocchi, presenti 59 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza gli on. Baldini, Basilisco, Costantini, Ravasini e Samaia.

Il nuovo dirigente il Magistrato.

A voti unanimi venne nominato dirigente il Magistrato civico l'assessore dott. Attilio Frühbauer.

Pensionamenti.

In seguito a sua domanda è collocato nello stato di pensione il professore ginnasiale dott. Umberto Vittori.

E' collocata nello stato di pensione la maestra sig.a Elisabetta Lussin.

Il portiere dell'Ospedale civico, Teodoro Hullovetz, è collocato nello stato di pensione.

Nomine.

Il sig. Michele Trauner, stimatore dei preziosi al Monte di pietà, è promosso alla V classe di rango.

Sono nominati bidelli: per il I Ginnasio, Antonio Pin; per il II Ginnasio, Angelo Benedetti; per la scuola popolare di Barcola, Armando Cosciancich; per la scuola popolare di via dell'Istria, Vittorio Giacomelli; per la scuola popolare di via Ruggero Manna, Giovanni Marassich; per il Ricreatorio comunale di Città vecchia, Massimiliano Cecotti.

Sono nominati vigili gregari effettivi: Carlo Miot, Giuseppe Pecchiar e Riccardo Zamboni.

La seduta quindi fu levata alle 10 pom.

Il nuovo dirigente del Magistrato Civico

Il Consiglio municipale nominava iersera il dott. Attilio Frühbauer a dirigente gli uffici magistratuali, nel posto rimasto vacante per il ritiro del dott. Alberto Boccardi.

Si può dire che fin da quando ebbe a prevedersi inevitabile la vacanza dell'importantissimo ufficio, il dott. Attilio Frühbauer fosse designato ad una voce, all'infuori di ogni criterio di anzianità, di ogni considerazione gerarchica, come l'uomo che per le prove date di intelligenza, di attività e di fermezza era incontestabilmente chiamato a quel posto. E in verità le benemerenze acquisate nell'ultimo anno, da quando ne assunse le mansioni in via interinale, confermarono la fama di alto valore e di piena attitudine ai più gravi uffici direttivi che si era venuta formando intorno a lui durante la sua lunga carriera ai servigi del Comune.

Il dott. Attilio Frühbauer è nato a Trieste nel 1859. Ottenuta la laurea in giurisprudenza, fece per otto mesi la pratica legale all'i. r. Tribunale provinciale; uscì nel dicembre 1884 per entrare al Magistrato civico, avendo avuto dal Consiglio la nomina ad alunno di concetto. La sua carriera fu molto rapida. Aggiunto il 22 giugno 1888, concepista il 14 maggio 1892, lo troviamo nel luglio 1895 inalzato al posto di direttore dell'Ufficio statistico-anagrafico del Comune. L'attività del funzionario intelligente, colto, appassionato del perfezionamento dell'ufficio che gli era affidato, fu in quel posto, ben si può dire, indimenticabile: talchè pochi anni dopo il Consiglio, sentendo di dovergli riconoscenza per quest'attività esemplare e pur non volendo privare di lui l'Anagrafe per promuoverlo a più alto ufficio, lo pareggiò agli assessori, portandolo alla terza classe di rango. Ma nel 1904, resosi vacante un posto di assessore, il dott. Frühbauer ottenne anche il titolo della carica di cui già godeva l'autorità: e lo si chiamò a dirigere l'ottava sezione degli uffici magistratuali. Lo zelo e l'eccellenza delle sue prestazioni lo fecero tosto emergere anche in questo nuovo suo posto: talchè, colpito il dott. Boccardi dalla grave malattia che, pur superata, non gli permise di riprendere la sua attività, si affidarono al dott. Frühbauer le mansioni di vigilanza sugli uffici, e il Consiglio, con deliberato del 6 maggio 1912, lo promosse «ad personam» alla seconda classe di rango.

Non meno onorevole che la carriera dell'impiegato, è l'attività di studioso e di scienziato del dott. Frühbauer, attestata da una serie di pubblicazioni che ebbe principio negli anni del suo direttorato all'Ufficio statistico-anagrafico. Nel 1902 pubblicò un opuscolo su «Le condizioni delle abitazioni a Trieste ed il problema dei quartieri minimi», studio di statistica demografica che coincidette con la prima azione del Comune per i quartieri popolari. L'anno seguente diede alla luce i «Cenni sommari sul censimento della popolazione a Trieste il 31 dicembre 1900»: cenni sommari che però costituivano un bel volume di 160 pagine con parecchie tavole. E tuttavia poteva considerarsi soltanto come una preparazione allo studio veramente monumentale sul censimento del 1900, che egli finì e pubblicò nel 1906: certo il più poderoso lavoro di statistica che fosse apparso sotto gli auspici del Comune, e documento incomparabile, per il suo autore, di cultura ricca e profonda, di visione moderna e precisa dei problemi demografici della città. Negli ultimi anni troviamo sotto il suo nome due altri studi, d'indole diversa, ma pur rigidamente attinenti all'amministrazione cittadina, poichè a questa volle il dott. Frühbauer dedicare tutta la sua vita: nel 1900 un libro su «Le spese di culto nel bilancio comunale», esaminate sotto l'aspetto storico-giuridico; e nel 1911 un opuscolo che doveva essere e fu eccitamento all'istituzione dell'ufficio comunale di protezione dell'infanzia.

Il dott. Frühbauer è dunque designato da tutto il suo passato operoso e fecondo all'alto posto che il Consiglio ebbe a conferirgli iersera; e la sua esperienza dei pubblici uffici, il suo tatto e la sua affabilità nelle relazioni personali, non disgiunti dall'energia e dal fermo sentimento della disciplinatezza, la sua preparazione a trattare con competenza i più vari problemi cittadini, promettono per lui quanto si possa chiedere e desiderare dal direttore di sì vasto e complesso organismo. Il posto è grave d'incombenza e di responsabilità, e nel momento attuale è fatto anche più difficile dalla necessità di riforme che, già in parte iniziate, si dovranno certamente svolgere in linee più ampie nei prossimi anni: ma è fiducia ben giustificata del Consiglio, e senza dubbio anche dei cittadini, che il dott. Frühbauer sia l'uomo da saperlo reggere con onore e con utilità del Comune.

Per la prossima grande festa d'armi

E' attesa con vivissimo interesse la grande accademia di scherma, organizzata dall'illustre maestro cav. Vittorio Tagliapietra, che verrà tenuta la sera di giovedì 20 corr., nella sala della Società Filarmonico-Drammatica; nè, dato il nome dei partecipanti, potrebbe essere altrimenti. Vedremo Vittorio Sartori, reduce dall'America, ora a Gorizia, ove dirige un fiorente club d'armi, tiratore impressionante, che giustamente venne qualificato «schermidore dinamite», per la rapidità fulminea della sua difesa e della sua offesa. Tanto di fioretto che di sciabola avrà di fronte quel colosso della scherma che è Vittorio Tagliapietra. Si avranno così due assaltoni che varrebbero da soli un'intera accademia.

E vedremo finalmente Nedo Nadi, di Livorno, l'idolo e vanto degli schermidori italiani, denominato il «prodigio schermistico»! A soli 16 anni ha vinto a Vienna il campionato di fioretto; passò poi di vittoria a vittoria, fino a che fu coronato campione olimpionico a Stoccolma; vinse l'anno scorso il torneo di Bucarest e quello di S. Sebastiano di Spagna. Insomma dove si presenta vince! Elegante, giovanissimo, bello, ha uno scatto felino che impressiona. E' figlio e allievo dell'illustre maestro Nadi di Livorno.

Nedo Nadi tirerà di fioretto con uno dei nostri valorosissimi fratelli Carniel e di sciabola con Ervino Comuzzi, il quale in questo incontro, dati il suo temperamento e i suoi mezzi, ci farà gustare un forte assalto.

Il nob. Alessandro dal Torso, di Udine, altro fortissimo campione, elegante quanto efficace, vincitore del campionato austriaco di fioretto per l'anno 1913, avrà di fronte Giorgio Liebman, il fiorettista impeccabile, sempre ammirato fra i migliori nostri campioni.

Il dal Torso si misurerà poi con lo Zwillichievich, tiratore sobrio, veloce e dei più temibili, un vero virtuoso della scherma.

Mario Sambo, di Venezia, che vinse l'aprile scorso il campionato veneto di sciabola, tirerà con Cesare Stecher, che in quel medesimo torneo si piazzò brillantemente secondo. Sarà un bello e movimentato assalto, indubbiamente.

Umberto Magistris, di Udine, tirerà forse con uno dei fratelli Carniel; questo giovane schermidore è pure una buona promessa e ha già belle vittorie al suo attivo.

L'accademia sarà aperta da un assalto di fioretto tra i fratelli Lodovico e Dante Carniel.

Dirigerà gli assalti l'egregio signor G. T. Angelini.

Biglietti per i posti a sedere si possono acquistare giornalmente alla Società di Scherma.

Nella quinta pagina: **I gravi danni del lloydiano «Marienbad». - La disastrosa bufera di ierlaltro nel nostro Golfo ed a Fiume.**

Nella sesta pagina: **Il congresso della Società capodistriana di navigazione. - I funerali del podestà Giovanni de Candussio.**

Nella settima pagina: **Fra italiani e croati nell'isola di Veglia. - Il Quartetto triestino a Gradisca. - Cronaca di Fiume.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del capitano Giano Sbutega dai cugini Giacomo e Vittoria Zadro cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. G. Candussio dal «Circolo degli assistenti farmacisti» di Trieste cor. 20.

Da un gruppo d'avventori dell'osteria «Alle due sorelle» a S. Giacomo cor. 54 (pro fanfara della Lega Nazionale di S. Giacomo).

47.o contributo settimanale del gruppo dei «Giovani di San Giacomo» cor. 7.60.

37.o versamento mensile «Tartarughe eletriche» cor. 13.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Umago: dalla «ganga», inneggiando alla Lega al caffè Moro di Umago, cor. 4.90.

— L'elargizione della signorina Piera Valle per francobolli della Lega venduti a Firenze era di lire 7.90 e non cor. 7.90.

Un omaggio ad Albino Zenatti. Per le recenti nozze d'argento del prof. Albino Zenatti e della consorte Nina, un gruppo d'amici veronesi del chiaro nostro concittadino vollero pubblicare un volume di poesie e di studi letterari, dedicandolo all'amico, allo scrittore, al cultore di poesia che fu caro al Carducci. Nella bella Miscellanea si leggono versi di Berto Barbarani, di G. Fraccaroli, di V. Benini, di Francesco Cipolla, e pagine di storia e d'erudizione di Carlo Cipolla, L. Simeoni, F. Pellegrini, L. Messedalia e G. Biadego. L'affettuosa dimostrazione di tanti begli ingegni a un operosissimo triestino non può non toccare anche Trieste.

Matrimoni. La signorina Margherita Bollis col signor Gaetano Spangaro.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Giovanni Luigi Sbutega dai signori Marianna e cap. Nicolò Giurovich cor. 15 a favore della Casa dei marinai; dalle famiglie cap. Antonio Mitis e Giovanni Lemesich cor. 15 a favore della fondazione «Milena Radoslovich» del Fondo pensioni del Lloyd.

Per onorare la memoria della signora Rosalia Jurza dalla signora Mecozzi e figlia cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Maria Caris dalla famiglia Andrea Ganzoni cor. 50 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Raffaello Karis dai signori: Giacomo e Rodolfo Cucovich cor. 20, dalla ditta Levi e Fischer cor. 20, Francesco Gatti cor. 20, dalla famiglia Sponda, Servola, cor. 10 a favore della Guardia medica; dai signori Ireneo Karis e consorte, fratello e cognata dell'estinto, cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai signori Carlo Mosettig e Oscar Thaller cor. 40 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dal signor Federico Puglisi cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dal sig. Decleva cor. 1 a favore del Comitato per le onoranze a Verdi.

— L'elargizione di cor. 50 a favore della Casa per marinai, registrata ieri, era della sig.a Eugenia Sbutega e non Eugenio.

— All'Associazione israelitica di m. s. pervennero per i fondi medicinali ed orfani: avv. dott. A. comm. Ettore Ricchetti cor. 15, cav. Gius. Goldschmidt 10, cav. Raff. Luzzatto 5, Mass. Hofstädter 5, dott. Arturo Castiglioni 5, Oscar Weinstein 5, dott. Rod. Goldschmidt 5, Enrico Brisker 5, Emilio Schwarzkopf 5, Maurizio Herzog 2, dott. Marco Mordo 4, Angelo Luzzatto 4, cav. Giorgio Steindler 2, Maurizio Augenfeld 2, Marcello M. Ancona 2, Augusto Castiglioni 2, Mass. Castiglioni 2, Sam. Cohen 2, Giac. Cagli 2,

Ehrlich 2, Angelina Errera 2, Ettore Canarutto 2, Edvige Costantini 2, Isidoro Goldschmidt 2, Alb. Gentilli 2, Gugl. Gerö 2, Leone Italia 2, Mendel Kerbes 2, Maurizio Loránt 2, Gius. Liebstein 2, ing. Bruno Luzzatto 2, Alfr. Liebmann 2, Leone V. Morpurgo 2, Vitt. Morterra 2, Carlo e Adele Marina 2, m.o Angelo Morterra 2, Ottone Maionica 2, Leone Monk 2, Lod. Neumann 2, Giac. Nacamulli 2, Fruchter Pinkas 2, Giac. Prister 2, ing. Mass. Pollak 2, Aldo Romanin 2, cav. Giac. Rimini 2, Eman. Segrè 2, Giacomo Seppilli 2, Fed. Schwarz 2, Gionata Spiegl 2, Adolfo Schlesinger 2, Emilio Weiss 2, Cesare Alpron 2, Gius. Almeda 2, dott. Elio Iesurum 4, Emilio Schwarz 4, Leo Brok 4.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal sig. Giovanni Skerl cor. 100, da un anonimo rinunciante con ciò ad una sua competenza corone 60.

— La signora Cornelia Beck elargì all'Infermeria Treves a mezzo dell'avv. Maurer, cor. 12.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Per la povera famiglia Cerin (via dell'Industria) da M. da Vienna cor. 10.

A favore di Michele Reiss, il calzolaio in miseria, da B. E. L. cor. 20.

Alla Permanente. La bella mostra libica di Guido Grimani continua a destare tra il pubblico nostro l'interesse che merita: qualche cartellino con la scritta «venduto» appeso qua e là dimostra come gli amanti delle cose di bella fattura e di tutta attualità, anche se non sono quanti si potrebbe legittimamente attendersi, non difettano però completamente. Quanti non avessero ancora veduto questa mostra sono avvertiti che essa si chiuderà fra breve per cui occorre affrettarsi se non si voglia perdere occasione così fortunata di vedere in opera di così distinto pittore qual'è il Grimani riprodotti motivi e momenti di più luoghi tripolitani a cui così recente e profondo ricordo ci ricongiunge.

Ufficio pubblico di consultazione tecnico-legale per apprendisti, operai e datori del lavoro. Tutti coloro che abbisognassero di informazioni e di delucidazioni riguardanti la loro professione, sieno essi apprendisti o lavoranti o anche datori di lavoro, possono rivolgersi all'Ufficio pubblico di consultazione tecnico-legale, che questa sera come il 15 d'ogni mese è aperto al Ricreatorio di Città vecchia a San Giusto, dalle 7.30 alle 9, per cura dell'Istituto delle piccole industrie. Essendo il consulente tenuto ad osservare il segreto d'ufficio, ognuno può esporre eventuali reclami su infrazioni alla legge industriale. Le consultazioni sono gratuite.

Decesso. Ieri, soggiacendo ad improvviso malore, si spense in ancor verde età l'avv. Silvano Gandusio, consigliere del Tribunale prov. in quiescenza, e apprezzato autore di note monografie d'indole giuridica. L'avv. Gandusio godeva generale estimazione e larghe simpatie, e la notizia della sua morte sarà perciò appresa a Trieste e nella vicina Istria di cui era figlio, con vivo rammarico. Ai figli, ing. Fernando e dott. Renato ed agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

Un capitano lloydiano morto improvvisamente. A bordo del piroscafo del Lloyd «Maria Valeria» si trovava imbarcato quale primo ufficiale il capitano Giov. Luigi Sbutega. La mattina dell'11 corr. il «Maria Valeria» era ancorato nel porto di Smirne, e alle 6 ant. il cameriere addetto agli ufficiali bussò alla cabina del capitano Sbutega, ma senza ottenerne risposta. Avvertito il comandante, si fece aprire la porta e trovò lo Sbutega esanime nel suo letto. Chiamato il medico, questo non potè far altro che constatarne il decesso avvenuto per apoplessia fulminante.

Dopo i rilievi di legge la salma del ben amato ufficiale fu deposta nella cappella mortuaria del cimitero di Smirne e il giorno dopo seguirono i funerali.

Il capitano Giovanni Luigi Sbutega, molto stimato dai superiori e colleghi, era nato nel 1865, entrò al servizio del Lloyd nel gennaio del 1894, era stato promosso a primo ufficiale nel febbraio del 1907.

Società Ginnastica. Oggi alle ore 5.30 avranno prova gli allievi e le allieve inscritti per il coro. La prova del coro per le signore si farà questa sera a ore 8 e per i signori alle 9.

★ Per oggi alle 5 sono convocati gli allievi e le allieve che si sono inscritti per la sezione drammatica.

★ I biglietti per i posti a sedere per la rappresentazione cinematografica di domani che principierà alle 5.30, si possono ritirare nella segreteria sociale.

Costituzione del Gremio fra industriali tipografi. L'altra sera nella sede della Lega dei datori di lavoro, con l'intervento di tutti i proprietari delle tipografie e litografie della città, seguì la costituzione di questo nuovo Gremio. Presiedeva l'istruttore dei Consorzi dott. Blodig, il quale rivolse ai convenuti il saluto del Consiglierato di Luogotenenza, da lui rappresentato, e, dopo le formalità richieste dalla legge, dichiarò costituito il Gremio.

La nuova Giunta, proposta dal Comitato elettorale, è composta dei seguenti signori: Guido Helmpacher, presidente; Enrico Meneghelli, vice-presidente; Antonio Carniel, Silvio Spazzal e Giovanni Werk, membri effettivi, e Umberto Balestra e Natale Zanardini, membri sostituti.

Venne quindi votata l'adesione del Gremio alla Federazione provinciale dei Consorzi, che, completata per tal modo nel numero legalmente richiesto - afferma il dott. Blodig - sarà ora in grado di fungere quale Consiglio professionale consultivo presso il Consiglierato di Luogotenenza e consegue anche il diritto di avere un delegato nel Consiglio professionale di Vienna.

Il nuovo presidente ringrazia quindi vivamente il dott. Blodig per le sue zelanti premure in pro del Gremio e, dopo aver inneggiato alla prosperità della nuova istituzione, che deve segnare un'orma ben profonda di assanamento alla persistente crisi nell'industria grafica nella nostra provincia, dichiara chiusa l'adunanza.

L'«Automobile Club» di Trieste a congresso. Iersera si tenne il VI congresso generale dell'«Automobile Club di Trieste», sotto la presidenza del bar. Demetrio Economo, e alla presenza di numerosi soci. Dopo la lettura del verbale del precedente congresso, il presidente commemorò il socio defunto, cav. Augusto Terni. Fu data quindi lettura delle relazioni virtuale e finanziaria, che furono approvate.

Dalla relazione virtuale si rileva che l'«Automobile Club» conta 153 soci, 30 dei quali entrarono durante il 1913. Si narrano poi i festeggiamenti organizzati per la venuta a Trieste degli automobilisti del giro delle Alpi, e l'offerta di una Coppa da parte del Comune di Trieste, ecc. Si discusse quindi sui segnali di prossima applicazione nella nostra provincia, indicanti svolte pericolose, passaggi a livello, ecc. A questo proposito il socio-direttore ing. Leonardo Weis, fornì parecchie delucidazioni, dalle quali fu appreso che quanto prima le ferrovie collocheranno fanali ad acetilene ai passaggi a livello.

Il socio conte Giov. B. Sordina chiese alcuni schiarimenti sui trittici internazionali e il presidente fornì le chieste delucidazioni.

Fu quindi presentato il bilancio ed il presidente ne illustrò le poste. Il bilancio fu approvato a voti unanimi. Il barone Ralli propose che d'ora innanzi l'anno sociale anzichè chiudersi il 30 giugno, si chiuda il 31 dicembre, e l'assemblea approvò. Quindi lo stesso bar. Ralli propose all'assemblea la rielezione di tutta l'uscente direzione (applausi).

All'unanimità furono rieletti i signori: barone Demetrio Economo barone dott. Rodolfo de Parisi, conte Francesco Sordina, avv. Gino Depangher-Manzini, dott. Camillo Bozza, Teodoro Dreher, Otto Pollack, avv. Ettore Richetti, conte G. B. Sordina, ing. Leonardo Weiss. A revisori i signori Mario Morpurgo e barone Leo Economo.

Dopo letto il risultato delle elezioni, l'ing. Mario Tureck, certo d'interpretare i voti dell'assemblea, rivolse alla rieletta direzione i ringraziamenti dei soci per la zelante e proficua attività da essa spiegata a pro del sodalizio, e particolarmente all'egregio presidente bar. Demetrio Economo. Dopo di che, il congresso fu chiuso.

Camera del lavoro. Tutti gli stradini comunali, soci e non soci, sono convocati ad una adunanza che si terrà domenica 16 corr. alle 2.30 pom. alla Camera del lavoro, via Nuova 35, II piano.

Associazione fra ex-allievi. I fiduciari sono convocati questa sera alle 8.

★ Per domani mattina alle 9 sono convocate tutte le sezioni per alcune assunzioni fotografiche, che verranno eseguite nella palestra di via della Valle. Nel pomeriggio alle ore 6 nella sala dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie (via Lazzaretto vecchio 52) verrà tenuta una conferenza scritta dall'ing. Coretti e letta dal socio Mario Gionchetti.

★ E' convocata pure la sezione fanfara con gl'istrumenti.

★ La sezione drammatica è convocata per questa sera alle 8 in via Paduina 4, I piano (Lega degli insegnanti).

Sulle linee dell'Istria-Trieste. Da oggi vengono sospese le linee celeri Trieste-Pola in partenza alle 7.30 ant. e 3 pom. e Pola-Trieste in partenza alle 5.30 ant. e 3 pom. Da lunedì 17 corr. verrà attivata la nuova linea Parenzo-Trieste con toccate a Cittanova e Pirano. Le partenze da Trieste per Parenzo saranno giornaliere, escluse le domeniche, e seguiranno alle 2 pom.

Congressi e convegni sociali. La Società fra i proprietari di drogherie tenne il suo XI congresso generale. Il presidente sig. Lod. Nagelschmied commemorò i soci defunti signori Emilio Brachetti e F.co Zorzenon. Il segretario diede relazione dell'attività sociale e del resoconto finanziario che vennero approvati «en bloc». Fu poi votato un ringraziamento alla direzione. Le cariche sociali vennero assegnate così: presidente Lod. Nagelschmied, direttori Mass. Aizza, Gugl. Brachetti. E. Ferrazzutti, F.co Bolle, Ant. Ursich ed Eug. Krasna; revisori: Giov. Camauli, Ant. Pasco e Vittorio Toso.

★ L'Associazione fra conduttori d'automobili è convocata per lunedì 17 corr. nella sala Carducci (via Giosuè Carducci 20, I.) per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Progetto d'assicurazione e fondo di riserva. 2. Nomina di un comitato elettorale. 3. Eventuali. I soci dovranno presentarsi muniti della tessera di riconoscimento.

★ Il «Club ciclistico triestino» terrà oggi alle 9 pom. una riunione nella sede sociale, via Scorzeria N. 5 (trattoria «Ai due Leoni»).

★ La Società per pensioni fra regnicoli è convocata a congresso generale straordinario per domani mattina ad ore 9.30 nella sala della Fratellanza Artigiana, via del Farneto 18, I piano. All'ordine del giorno stanno: Relazione della Direzione sulle proposte riforme. Riforma dello statuto sociale riservata agli articoli di cui l'allegato progetto.

★ Il «Club Veloce Trieste» indice una gita ciclistica alla volta di Pinguente; partenza domani mattina alle ore 7 dal caffè ai Portici Chiozza.

★ La Lega fra addetti alle sartorie della Regione terrà stasera l'annunciato ballo sociale nella sala Fenice, via San Francesco d'Assisi 5.

★ Il C. S. «Sempre avanti» indice per domani una gita podistica, partendo alle 2 pom. dalla sede sociale; alle 9 pom. ritrovo famigliare nella trattoria Benvenuti, via G. Carducci 34.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di marzo a biglietto rosso, e precisamente: dal N. 77.000 al N. 80.000.

«Credevo che fussi fogo»... - Gli effetti della «colma». L'altra sera alle 8.30, mentre piazza Grande e le rive erano allagate per la «colma», Maria Pecnech, abitante al Palazzo del Lloyd, decisa a rincasare a ogni costo, camminava sotto i muri, con le gonne rialzate sino a mezza gamba, per veder d'arrivare sana e salva al portone. A un tratto ebbe una sensazione strana: qualche cosa si moveva nella saccoccia del suo grembiale: si volse di scatto e vide un giovanotto scappare a gambe levate: le aveva portato via il portamonete. Dimentica della colma, ella si lanciò arditamente nell'acqua, inseguendo il mariuolo. Varie persone che avevano assistito alla scena o alle grida di «ferma! ferma!» emesse dalla donna, l'avevano intuita, e si diedero alla loro volta a correr dietro al ladro. Si improvvisò così un inseguimento in mezzo alla «colma» che, fissato sopra una pellicola cinematografica, avrebbe fatto sbellicare dalle risa centinaia di spettatori. Alla fine, però, il mariuolo fu acciuffato. Messo alle strette, restituì il portamonete alla Pecnech; tuttavia fu preso in consegna da una guardia di corsa alla gazzarra. Al Commissariato di via della Muda vecchia l'individuo non voleva dare il nome:

— Za - andava dicendo - i me conossi!

— Io no che non la conosco; la conosceranno forse i miei colleghi - rispose il commissario.

— Ben: la meti alora «Toio mato».

— Questo non è un nome: è un sopranome.

— Ma i me ciama cussì. Mi veramente me ciamo Vittorio Iuri, go 26 ani e fazo el fachin.

— Sa che è accusato d'aver rubato un portamonete?

— Mi robà? No, sior, no xe vero; mi lo go trovà, e quando che la baba me lo ga domandà, ghe lo go dà subito, senza saver gnanca se 'l iera suo.

— Ma perchè correva?

— Corevo, perchè coreva tuti. Credevo che fussi fogo in qualche logo... Mi go ciapà l'abitudine de corer, in America; là se cori sempre.

Il commissario lo fece correre in... via Tigor.

Nel mondo dei ladri

Una banda bene organizzata

Sulla brillante operazione effettuata dalla Polizia, abbiamo accennato già nel «Piccolo della sera» di ieri: l'ispettore di reparto Carlo Titz è riuscito in pochi giorni ad assicurare alla giustizia gli autori del furto commesso nella notte dal 7 all'8 corr. nel deposito di pellami della ditta Luigi Schmutz, in via Silvio Pellico N. 8, e di quello commesso nella stessa notte nel negozio d'apparati fotografici della ditta Sabbadini, in via del Ponterosso N. 6. Come a suo tempo narrammo, appena fu a conoscenza dei due furti, il suaccennato funzionario si mise subito all'opera e due giorni più tardi riusciva a ricuperare parte della merce rubata nel deposito del signor Schmutz. La merce era finita nel negozio di pellami di Carlo Zottich, in via del Molino a vento N. 3. Il funzionario si recò colà e sequestrò la merce - che il signor Schmutz poi riconobbe per effettivamente sua - e quindi dichiarò in arresto - e ciò perchè colpevole d'incauto acquisto - il proprietario del negozio e il mediatore Attilio C. I due imputati si protestarono innocenti, ma tuttavia furono trattenuti entrambi e il negozio fu chiuso.

Continuando le indagini, l'ispettore trasse poi in arresto il calzolaio Pietro Piccolo, abitante in via del Molin grande N. 32, e Ernesto Nazit, portinaio della casa al N. 3 di via Ireneo della Croce; tutti e due quali correi del furto suddetto. Sottoposti a stringenti interrogatori, gli arrestati si lasciarono andare a qualche confidenza, motivo per il quale furono poi arrestati quali colpevoli del furto due braccianti: Ermanno Bortoluzzi, di 23 anni, nato a Trieste ma pertinente ad Udine, e Bruno Bremitz, di 21 anni, abitante nel primo alloggio popolare e sottoposto alla sorveglianza della polizia.

I due amiconi furono acciuffatti dal funzionario mentre, in un'osteria di via della Punta del forno, stavano bevendo allegramente. Dichiarati in arresto, i messeri s'impennarono: balzarono in piedi e, piantato lo sguardo negli occhi dell'ispettore, chiesero il motivo della loro cattura.

— Perchè? - rispose sorridendo il «sior Carletto»: - andemo, no stemo far i ingenui adesso: vualtri savè meo de mi... Certo che no me aspetavi; ma, pazienza, tute no le pol andar drite.

— El guardi ch'el fa un buso in acqua.

— Lo stroparemo, lo stroparemo...

— Eh, va ben! Andemo...

Alla polizia i due amici furono perquisiti. Il Bremitz fu trovato in possesso di una lettera chiusa diretta alla nostra redazione. Apertala, il funzionario lesse la missiva e constatò ch'era quasi identica ad una che egli stesso aveva ricevuto il giorno prima, con la quale «la banda» si dichiara ben organizzata per sfidare le ricerche della polizia e termina preannunciando un buon colpo che darà ai componenti la banda la possibilità di poter varcare il confine e recarsi nella libera Svizzera con un bel gruzzolo.

Nella lettera che aveva indirizzata a noi «la banda» dichiara che i suoi componenti sono venuti a Trieste per fare piacere a due triestini arrestati tre mesi fa a Milano. Affermano in tono di persone superiori, che non fanno i ladri per bisogno, bensì... per bisogno di farla vedere alla polizia di Trieste. Si scagliano poi contro i padroni dei negozi da loro visitati perchè... denunciano sempre un danno maggiore di quello realmente patito. Essi preannunciano poi la loro prossima partenza dalla nostra città per Milano, e di là per la Svizzera e la Francia; promettendo però di ritornare fra noi. Dopo essere usciti in oscure minacce all'indirizzo d'una persona che molto probabilmente sarà un agente di polizia, si firmano «la banda dei ladri» e «la società».

I due spacconi furono scortati agli arresti inquisizionali di via Tigor.

Abbiamo anche riferito del furto commesso a danno del negozio Sabbadini, al N. 6 di via del Ponterosso, e dell'arresto di due individui che è ora opinione della polizia facciano parte della banda di cui sopra. Sono questi i due braccianti Augusto Malombra e Bartolomeo Sfara. Abbiamo pure riferito sulla perquisizione operata in casa dello Sfara, in seguito alla quale furono posti in luce una infinità di oggetti riconosciuti per quelli rubati nel negozio Sabbadini.

Apprendiamo ora che furono pure trovate circa 200 chiavi adulterine e che ora la polizia sta facendo delle indagini speciali.

Mentre l'ostessa discorre, l'avventore tenta di vuotare il banco... L'altra sera nella trattoria di Anna Gregorich, al N. 2 di S. Maria Maddalena Superiore, fu arrestato il bracciante Giovanni Viola, di 30 anni, abitante in via dei Giuliani 31. Il Viola, che era entrato poco prima nella trattoria con altri due suoi amici, aveva approfittato del momento in cui la Gregorich si trovava in un angolo del locale a discorrere con un avventore, per passare dietro il banco. Qui giunto si era abbassato e, aperto il cassetto, nel quale si trovavano circa 1200 corone, vi aveva introdotto una mano, ritirandola piena di moneta spicciola. Come però stava riponendola in un piccolo sacchetto di tela del quale s'era precedentemente provvisto, la Gregorich udì il tintinnìo dell'argento e accorse. Il Viola cercò di sbarazzarsi del sacchetto e finse di essere caduto mentre voleva recarsi alla latrina. La giustificazione non gli passò per buona, e fu tradotto alle carceri di via Tigor.

L'arresto di un vagabondo. Perchè dedito al vagabondaggio, fu arrestato l'altra sera sul colle di Montuzza un uomo sui 45 anni, miseramente vestito, pallido e macilento. Al commissariato della via dei Bachi, il misero si qualificò per Francesco Dodich, da Bresovizza e, rispondendo ad analoga domanda, dichiarò di non possedere nessun documento e d'essere assolutamente privo di denaro. Aggiunse poi che nella sera precedente tale Bisiack lo aveva derubato di 17 corone.

— E chi è questo Bisiack? - gli fu chiesto.

— Un omo, come mi, un omo!

— Ma sa dove abita? dove lo si può trovare?

— No, no so gnente; so solo che 'l me ga ciolto i soldi...

Perquisito, poi, fu trovato in possesso di una rivoltella carica.

— E perchè portava quest'arma? - gli fu chiesto.

— Perchè? - rispose l'infelice, dondolandosi. - Per difenderme: son povero, ma ghe tegno a la vita come un qualunque altro omo!

Per quella sera fu posto a dormire in una delle celle di trasporto. Ieri mattina, il commissario tornò ad esaminarlo, e l'interrogato, dimenticando la deposizione fatta alla sera precedente, si qualificò per Antonio Prestenjack, di 45 anni, da Bresovizza. Si ritiene che il poveretto sia un po' scosso nelle facoltà mentali. Verrà visitato da un medico, e se questi lo troverà ammalto, l'infelice passerà all'Ospedale.

Derubato, fa arrestare i ladri e scompare. Come abbiamo riferito nell'edizione serale, ieri notte alle 2, certo Beniamino Leghissa, dalmata, s'era recato all'Ispettorato di via della Muda vecchia a denunciare che nel caffè all'«Europa felice» tre individui lo avevano derubato dell'orologio e della catena d'argento. Alle 3.30, il dalmata ritornò all'Ispettorato, dicendo che due dei ladri si trovavano al caffè «Mocca». Le guardie si recarono colà, e, su indicazione del danneggiato, arrestarono Gustavo Taucer, di 26 anni, manovale, e Giuseppe Rehar, di 20 anni, bracciante, abitanti in via Gaspare Gozzi N. 5. Al Commissariato di via della Muda vecchia essi negarono il furto e, perquisiti, furono trovati in possesso di un temperino per ognuno. Il dalmata, dopo aver fatto arrestare i due, era sparito; ora lo si sta ricercando. I due vennero deferiti al Giudizio.

Un bel modo d'ingrassare. L'altro ieri nel pomeriggio, a Servola, furono tratti in arresto certi Edoardo Schiller, di 33 anni, dalla Boemia, e l'elettrotecnico Alfredo Sveker, di 23 anni, dal Tirolo, i quali, dopo aver fatta una «via crucis» per diverse osterie di colà, mangiando e bevendo in abbondanza, erano capitati nell'osteria di Gaspare Sanzin. Anche qui i due bei tipi, dopo aver mangiato e bevuto, si accingevano ad uscire dal locale senza pagare, ma l'oste capì il loro gioco e, chiamata una guardia, li fece arrestare. Contro di loro sono state sporte quattro identiche denuncie. Furono passati in via Tigor.

Fame cattiva consigliera. Ierlaltro nel pomeriggio, nel palazzo Dreher, in piazza della Borsa, fu arrestato un giovane il quale aveva rubato le maniglie d'ottone di tre finestre e di una porta, causando un danno di 20 corone. Al Commissariato di via della Muda vecchia l'arrestato L. C., di 18 anni, che è incensurato, raccontò, piangendo, d'aver commesso la cattiva azione perchè disoccupato e privo di mezzi. Nessuno lo aiutava ed era già 48 ore che non mangiava. Fu condotto in arresto; prima, però, gli fu dato da mangiare. Se fosse riuscito ad asportare le maniglie, avrebbe ricavato, vendendole, sì e no una corona...

«Chauffeurs» e benzina. Mentre ieri nel pomeriggio gli «chauffeurs» Arturo Cattaruzzi, di 32 anni, abitante in via della Tesa N. 48, e Antonio Bortoluzzi, di 32 anni, abitante in piazza della Borsa N. 13, stavano regolando il motore di un'automobile, una spruzzata di benzina li investì entrambi in modo che riportarono leggere ustioni alla faccia e alle braccia.

Ricorsero per le cure alla Stazione di soccorso.

La Peternel gettata giù dalle scale. Iersera, Gertrude Peternel, d'anni 54, fu accompagnata all'ospedale, perchè la sua padrona di casa, Pierina Burger, abitante in via delle Pancogole N. 4, l'aveva gettata giù dalle scale, in modo che ella aveva riportato la frattura della mano destra. Fu accolta nel decimo riparto.

Una cornata. Occhio in pericolo. Il piccolo Giuseppe Lovriha, di Giuseppe, di anni 4, abitante a S. Odorico della Valle (Dolina) N. 133, ieri nel pomeriggio si recò a tener compagnia a un suo zio di soli otto anni, al pascolo. Mentre giuocava accanto ai buoi, fu colpito da una cornata all'occhio destro, riportando una ferita al bulbo. Medicato alla meglio, fu portato al nostro ospedale, ove fu accolto nel riparto oculistico. Il suo occhio è in pericolo.

Durante il lavoro. Ieri alle 5.30 pom. il bracciante Giovanni Rebetz, di 50 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 22, mentre lavorava al Punto franco a Sant'Andrea nell'hangar N. 58, cadde nel magazzino in malo modo, sicchè si produsse una ferita lacero contusa all'occipite. Ne venne una commozione cerebrale. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi prestò alcune cure allo sventurato e poi con l'automobile lo fece trasportare all'Ospedale. Venne accolto nel decimo riparto.

Cane che morde. Armida Zacutti, di 3 anni e mezzo, abitante in via della Ferriera N. 10, ieri fu morsicata da un cane alla mano sinistra e dovette esser portata alla Guardia medica per le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Oliviero Ietri, di 38 anni. cocchiere, abitante in via S. Michele 26, per la distorsione del ginocchio destro; Antonio Bressich, di 39 anni, carradore, abitante in via S. Francesco d'Assisi 37, per due ferite al pollice sinistro; Emilio Cestan, di 27 anni, sarto, abitante in via S. Nicolò N. 18, per una contusione al radio sinistro; Matteo Sirotich, di 43 anni, bracciante, abitante in Chiarbola Superiore N. 120, per una ferita al vertice del capo; Umberto Cozzi, di 29 anni, giornaliero, abitante in Gretta N. 79, per una ferita al pollice destro; Ferruccio Bidoli, di 17 anni, studente, abitante in via dei Navali N. 50, per una ferita al mignolo destro; Olga Stanta, di 24 anni, sarta, abitante in via Luigi Ricci N. 8, per una ferita al mignolo destro; Boroslavo Sclarp, di 23 anni, cantiniere, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 8, per una contusione al cubito sinistro.

Corrispondenza aperta. *Un inquilino.* La tassa comunale sui bottini approvata con i deliberati consiliari 4 dicembre 1909 e 31 luglio 1911 fu sanzionata il 28 dicembre 1912 ed entrò in vigore il 1. gennaio di quest'anno. La tassa è di due categorie, una da cor. 12 e l'altra da cor. 15 all'anno. Va a carico dei proprietari di stabili. — *Una curiosa.* Al giuoco del «cotecchio» si dice che, nel caso espostoci, il secondo signore, quello dell'asso «ha fermato cappotto» e quindi ha diritto di vincere il «segno perduto dall'altro». — *Menestrello.* I componimenti poetici per il concorso delle canzonette popolari vanno diretti al Comitato della Lega Nazionale (S. Nicolò 32, I piano). — *M. B. Z.* 1) Provi a lavarsi le mani con una soluzione al 15% di allume di rocca. 2) Le pare? La lingua tedesca è quella di un popolo di altissima coltura quindi la Sua premessa è per lo meno superflua. D'Annunzio non scrive, ad esempio, anche in francese e non è forse questo un altro titolo di altissima lode per lui? 3) Simpatici e bei versi. 4) Un po' ricercata la Sua mano di scritto. Ella deve avere temperamento energico; pare quasi un uomo che scriva in un momento di sentimentalità! — *Lloyd A.* Non sappiamo naturalmente dove sieno imbarcati tutti gli ufficiali lloydiani. Alla direzione della Società. — *Simpatizzante.* E' un semplice motivo ornamentale molto in uso nell'architettura del 600. — *Pattinatrice.* 1) Sì, tra l'altro alla Società Ginnastica. 2) Le macchie d'inchiostro si tolgono dalla cotonina con l'acqua di yavelle. 3) Quel cognome dovrebbe essere ungherese. — *Chi xe più sempio.* Facilissimo: chi ama simili pseudonimi. — *Madre.* E' operazione molto delicata e di difficile riuscita che va affidata a persona del mestiere. — *Walkyria.* Provi a pulire quei mobili con un pezzo di flanella intriso in una miscela di bianco d'ovo sbattuto e di alcool. Per impedire che le mosche li insudicino ulteriormente li spalmi con un piccolissimo quantitativo d'olio di lauro ceroso. — *Mimi bionda.* 1) Per pulire la Sua borsetta d'argento la sfreghi con una spazzola da unghie immersa nel carbonato di magnesia ben secco. 2) Il 31 dicembre 1893 era una domenica. — *Tergeste.* Consulti una qualunque guida della città di Vienna o si rivolga a qualunque istituto bancario cittadino. — *Emilia.* 1) Riteniamo a Torino. Figurò anche all'esposizione internazionale d'arte in Venezia. 2) E' nome d'origine inglese. Si pronuncia «Aivanoo». — *Elvira Marietta.* Nulla consta finora sull'epoca in cui verrà iniziata la demolizione di quegli stabili. — *Studente 415.* No. Presso il Governo marittimo non si dà l'esame di costruttore-meccanico, ma quello di macchinista navale. Per il resto alla direzione della Scuola industriale. — *Vilfango.* «Che cosa possa fare una donna quando il marito trascura la famiglia causa il vino? Mostrargli con molta pazienza e con molto tatto tutte le terribili conseguenze del suo comportamento cercando di correggerlo con affetto e calma come farebbe con un malato. — *Domanda curiosa.* Naturalmente noi non possiamo avere in evidenza le semovenze e lo stato di servizio di tutti i don Abbondio dell'orbe terracqueo. Provi a rivolgersi al parroco di S. Giusto. — *Giuramento falso.* Non è possibile pronunciare un giudizio senza conoscere dettagli. Ad ogni modo tutti possono sbagliarsi. — *Universo.* A noi pare che egli si sbaglia. Lei dimostrando con gli atti e con le parole di considerare naturale, logico, indiscutibile non solo il Suo profondo affetto, ma anche il disinteressamento per tutto quanto potrebbe sembrare in contraddizione con esso, pone le basi più forti per la costruzione del grande edificio della fiducia, indispensabile per albergare il vero amore. — *A. B. C.* Quanti denari ha Lei in tasca? Suo zio porta denti falsi? Sua moglie Le è fedele ed ha le gambe diritte? — *Verdi.* Non limitiamo in alcun modo il diritto di far domande, ma raccomandiamo a tutti: siate brevi! — *Compie.* Certamente quel sogno si può interpretare. Verosimilmente se Lei «sognò di volare lontano, al di sopra di grandi città con una signorina che conosce provando una sensazione di felicità sovrumana» il sogno «significa» che Lei è affezionato a quella signorina e che sveglio, formulò qualche pensiero che per analogia La condusse al volo. — *Brunetto.* Si spieghi meglio! — *Spiegarsi.* Lasci stare i puntini e scriva soltanto: «alla simpatica festicina». — *Cuor d'oro.* Un crocifisso artistico in bronzo. — *Attenzione.* 1) Strana domanda! E' naturale che Suo padre possa intervenire ad un pranzo dato dalla famiglia della Sua fidanzata. 2) Se in caso di dissapori tra Lei e la sposa sarebbe compromesso? Tutti gli uomini sono responsabili delle loro azioni, ma Lei è di una previdenza prodigiosa! — *Fidanzata.* Sì, esistono graziali per ragazze povere che vanno a marito. Avrà le informazioni del caso all'VIII sezione del civico Magistrato. — *Bimbo.* Si dice: Cattivèria, rècluta, testimone o testimòne. — *Caffè Loggia. Capodistria.* Se si confrontano i «récords» di velocità compiuti dai più celebri piccioni viaggiatori con quelli dei migliori aviatori la vittoria, specialmente su brevi percorsi di qualche ora, spetta ai primi. Si dice poi che il Martin pescatore e l'Albatro possono spiegare velocità notevolmente superiori a quelle dei piccioni. — *Uccellatore.* Raccolte le bacche del vischio ben mature (verso la fine d'ottobre) si mettono a bollire in una pentola di terra con una minima quantità d'acqua. La bollitura deve durare circa due ore. Poi si estrae la massa densa così ottenuta; la si spreme fortemente per liberarla dall'umidità e quindi la si batte con una mazzuola di legno in acqua corrente fino a tanto che si ottenga una massa omogenea priva d'impurità, di un bel verde scuro. Ciò, per un chilogrammo di vischio richiede circa un'ora. Bisogna quindi aggiungere un po' d'olio d'oliva e tramenare la massa con un manico di legno finchè abbia raggiunta la consistenza voluta della quale si può giudicare solo con l'esperienza e in relazione alla temperatura dell'ambiente. Non si dice «vischiate», ma panie. — *Tuberosa.* Non conosciamo alcuno specialista che si dedichi esclusivamente alla.... caduta dei capelli la quale, del resto, può dipendere da cause disparatissime e tra le altre da un microbo contro cui nulla può la scienza: Il microbo.... dell'età. — *Povera donna.* Trieste-Praga terza classe, omnibus, andata e ritorno cor. 49.20. — *Abraham.* Non rispondiamo direttamente a nessun richiedente. Se abbiamo ben compreso Ella intende parlare della legge sulle patenti nel qual caso potrà avere tutti gli schiarimenti desiderati rivolgendosi all'ufficio patenti in Vienna. — *Tripoli italiana.* Il nome di quella località del Friuli è Coglio. — *Dante Alighieri.* Non consigliamo specifici. Dal medico. — *N. N.* Lavi il pavimento periodicamente con una soluzione al 10 per cento di acido fenico. Sparga poi di tanto in tanto nelle fessure un po' di polvere di crisantemo. — *Giordano Bruno.* Provi a lavare quelle bottiglie con acqua in cui sieno stati frantumati dei gusci d'uovo. — *Italianissimo voloscano.* In quelle condizioni non è consigliabile il matrimonio il quale, tra l'altro, potrebbe essere poi dichiarato invalido. Forse si tratta di un inconveniente passeggero. Consulti un medico. — *Lutto.* In tutti quei casi un anno di lutto profondo e sei mesi di mezzo lutto. — *Scommesse.* Pirano dista da Trieste per la via di terra km. 38. — *Legge.* Una legge che contempli precisamente il caso da Lei espostoci non esiste. Esistono però le disposizioni sul divieto legale di concorrenza contenute nel par. 7 della legge 16 gennaio 1910 B. L. I. sugli assistenti di negozio. Secondo queste disposizioni l'addetto non può, senza il consenso del padrone, nè esercitare un impresa commerciale indipendente, nè sbrigare affari di commercio per conto proprio o altrui nel ramo d'affari del principale. - *Per... calzolaio.* Ella, naturalmente, intende parlare di successione intestata, cioè del caso che il marito morisse senza fare testamento. In tal caso, non essendoci figli, gli eredi legittimi sono in primo luogo il padre e la madre e i fratelli (maschi e femmine) del defunto. Alla moglie spetta, non essendovi figli, la proprietà illimitata sulla quarta parte della sostanza. - *R. S.* Le espressioni «Scheidung» e «Trennung», nella terminologia legale austriaca sono adoperate la prima nel senso di separazione di letto e di mensa («von Tisch und Bett»), la seconda nel senso di divorzio o completo scioglimento del vincolo matrimoniale. Altrettanto avviene delle frasi derivate come «geschiedene» o «getrennte Frau». La terminologia germanica invece adopera tali espressioni in senso inverso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.4, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 753.5. Oggi: alta marea 8.57 ant. e 11.03 pom. - Bassa marea 3.25 ant. e 4.21 pom.

Ogni giorno una.

In Tribunale.

Giudice: — Signor testimonio, mi dica delle di lei relazioni avute con l'imputato e che pensa della di lui solvibilità.

Testimonio: — Vede, signor giudice, io con l'imputato non ebbi a che fare che due volte soltanto; la prima volta gli diedi 200 corone a titolo di prestito, la seconda gli diedi uno schiaffo. Entrambe queste cose non me le ha restituite.

Teatri e Concerti

„Bianchina"

commedia in 3 atti di Eugenio Brieux al Teatro Verdi

«Bianchina», figlia del proprietario di una piccola bottega da caffè, in provincia, ha fatto gli studi di maestra, ha ottenuto il diploma e attende un posto. Ma gli studi fatti, il contatto avuto in collegio con signorine d'una condizione sociale assai superiore alla sua, la fanno quasi vergognare della modesta condizione dei suoi vecchi; ella aspirerebbe a salire, salire, diventar ricca; ha una amica facoltosa e questa ha un fratello che le fa la corte. «Bianchina» sogna un bel matrimonio; e frattanto i fumi che le salgono al cervello la allontanano sempre più dai genitori, specie dal padre che è rozzo e brutale e le rinfaccia sempre i denari spesi per lei, per farla studiare. Dopo una serie di scene e scenette che presentano con acuto spirito di osservazione dal vero l'interno di una famiglia di provincia, in cui sempre piu si accentua il dissidio fra la figlia istruita e i genitori ignoranti, le cose si acuiscono a segno tale che «Bianchina» dopo una violenta scena col padre il quale la umilia e la percuote, deve fuggire di casa. E il padre la lascia andare al suo destino.

Il primo e il secodo atto sono fatti di piccoli particolari; e un singolare senso

COMUNICATI*)

Con questo mezzo la sottoscritta si sente assolutamente in dovere di esternare la profonda sua gratitudine al chiarissimo medico **dott. Carlo Fleischmann,** che già per il terzo caso di terribile malattia d'infezione seppe, con svelta e precisa diagnosi, salvare i suoi tre bambini.

Famiglia DEMARCHI.

Cassa distrettuale per ammalati in Trieste

Avviso di convocazione.

L'Adunanza generale dei delegati della Cassa è convocata a congresso ordinario per il 22 novembre 1913, alle ore 7.30 pom., nella sala dell'edificio-sede della Cassa, in via dei Gelsi N. 15, II piano.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del P. V. del congresso precedente.
2. Rapporto di gestione e bilanci per l'anno 1912.
3. Comunicazioni.
4. Elezioni della Giunta di sorveglianza e del Giudizio arbitramentale.
5. Riforma dello Statuto.
6. Eventuali.

Trieste, 14 novembre 1913.

p. il Consiglio d'amministrazione

Il Presidente: **Ezio Chiussi.**

LEGA GENERALE fra Capitani ed Ufficiali della Marina Mercantile A.-U.

In relazione all'avviso di convocazione pubblicato nel N. 10 dell'organo sociale, la scrivente ha il pregio di invitare i Signori Soci al

CONGRESSO GENERALE STRAORDINARIO

che avrà luogo **sabato 15 novembre corr., alle ore 6.30 pom.,** col già notificato ordine del giorno.

Trieste, 12 novembre 1913.

LA DIREZIONE.

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

della realtà della vita li pervade da cima a fondo. Sonvi quelle pennellate efficaci nelle quali Eugenio Brieux, l'autore degli «Avareati», è maestro. Quella piccola signorina di provincia che, per aver fatto gli studi di maestra, si vergogna oramai di servire il caffè ad un avventore mal vestito e lo lascia partire dal locale, è uno di quegli episodietti che valgono ad illuminare uno stato d'animo. Il Brieux è il psicologo delle minuzie colte dal vero.

Ma all'atto terzo bruscamente le cose cambiano. Il terz'atto non sembra uscito dalla stessa mente che ideò, nè dalla stessa mano che plasmò gli altri due. Una «Bianchina» della vita reale, in un caso come quello, probabilmente si sarebbe preso un amante. Invece la «Bianchina» del Brieux all'atto terzo ritorna pentita come il figliuol prodigo alla casa paterna; narra una storia di dolori; e affamata, sfatta, affranta dalle sofferenze. E - che volete di più? - trova un giovane popolano che l'amava ancora prima e che era stato da lei respinto, il quale è ancora disposto a darle il cuore e la mano. (E' un «nobile cuore» puro sangue). E il vecchio padre perdona e tutti si abbracciano contenti. Atto convenzionale, chiusa convenzionalissima - che spostano completamente la linea d'arte della commedia. Come mai potè il Brieux imaginare questo terzo atto? Mistero! Ma la «Bianchina», a quanto si sa, è una commedia giovanile del Brieux, e ce lo dice infatti la mancanza d'ardimento che è nella sua chiusa. Fu forse l'inesperienza che fermò l'autore a mezza strada.

Il pubblico ascoltò l'atto primo in silenzio. Dopo il secondo chiamò gli attori due volte al proscenio. Rimase silenzioso alla fine. Il brutale personaggio di «Pietro Rousset (il padre di «Bianchina) ebbe nel Farulli un interprete pieno d'intelligenza e di energia. La signorina Celli lagrimò e si ribellò con efficacia. Ottima la signora Lollio-Strini.

Oggi serata d'onore di Ugo Farulli con «Le signorine della villa accanto»... del medesimo. La gaia commedia, accessibilissima, come si sa, a tutte le signorine, dai quattro anni ai trentotto, e la irradiazione di simpatia che Farulli diffonde dalla scena alla platea, fanno prevedere una folla. Fra il secondo atto e il terzo si rende necessario un intervallo di venticinque minuti per il cambiamento della scena.

Il grande concerto

dell'Associazione della Stampa

Nell'organizzare un grande concerto vocale e istrumentale, l'Associazione della stampa s'era prefissa il lodevole intendimento di conciliare le esigenze artistiche con quelle particolari attrattive, che non possono mancare, quando a uno scopo altamente umanitario, qual'era quello, di provvedere all'istituzione di una cassa di previdenza per giornalisti, si voglia assicurare sopratutto il più largo concorso possibile di pubblico. Che il programma, ispirato appunto al concetto della più ampia popolarità, avesse incontrastato il consentimento e il favore della cittadinanza, era già manifesto dalla intensa e affannosa ricerca di posti che s'era fatta in questi ultimi giorni. Ma che l'entusiasmo del pubblico dovesse assurgere a una tale altezza, e manifestarsi con tale straordinario concorso e con tale effervescenza d'applausi, come si vide iersera, era cosa che sorpassava le più liete previsioni.

Il Politeama Rossetti era rigurgitante, strabocchevole: occupati fino all'ultimo tutti i posti e i palchi, folla compatta e pigiata in piedi, nelle gallerie, nel loggione, ostruiti tutti gli ingressi, grande ressa anche nell'atrio, nei corridoi, del pubblico che aspettava pazientemente di poter in qualche modo entrare. Con tutto ciò, questo non era ancora tutto il pubblico, che aveva voluto accorrere alla grande serata; chè a un certo punto, per ordine della polizia, si dovettero chiudere le porte e rimandare centinaia e centinaia di persone, che non erano ancora potute entrare.

Un teatro dunque indimenticabile. E ancor più indimenticabile la festa continua di applausi, di chiamate, di ovazioni, che accolse gli egregi artisti dopo ogni numero del ricchissimo programma. La signorina Toinon Enenkel dimostrò ancora una volta le preziose doti di eletta artista, che già si conoscevano, nella «Linda di Chamounix» («O luce di quest'anima»), nella «Carmen» («Io dico non son paurosa») e nell'aria della «Manon» («Tra quelle trine morbide»), che concesse agli insistenti applausi del pubblico. La signora Ida Bergamasco cantò con passione e vigoria d'accenti l'aria del «Sansone e Dalila» «S'apre per te il mio cor», dopo la quale dovette concedere al pubblico plaudente un altro brano: «Voi non sapete o mamma», della «Cavalleria rusticana».

Con lo Stracciari eseguì poi il duetto della «Favorita» «Ah! l'alto ardor». La signora Elena Ruskowska cantò con arte squisita nel duetto del «Don Giovanni», «Là ci darem la mano» e poi l'aria dei «Vespri siciliani», «Mercè, dilette amiche»; e anche lei dovette accordare un numero fuori di programma: una graziosissima romanza del Delibes.

Applausi fragorosi s'ebbe il sig. Pietro Navia nella «Serenata di Jor» dell'«Iris», che dovette replicare, e ancor più nella romanza della «Tosca», «E lucean le stelle» e nel «Vesti la giubba» dei «Pagliacci», ancora un numero concesso all'entusiasmo irrefrenabile del pubblico. Riccardo Stracciari poi, dopo aver diviso gli applausi con la Ruskowska e la Bergamasco nei duetti accennati, suscitò da solo indescrivibile entusiasmo nella «Sfida dei Bardi» del «Tannhäuser», detta con sommo magistero d'arte; e nella romanza del Tosti «Aprile», dopo la quale dovette far fronte a un vero uragano di applausi e di ovazioni, che nemmeno il bis potè calmare.

Accompagnava al pianoforte con la consueta e ben nota valentia il m.o Eusebio Curellich.

Il ricchissimo programma di canto era degnamente completato da tre brani istrumentali eseguiti dall'orchestra dei Filarmonici diretta dal m.o Augusto Jancovich: l'«Ouverture» dell'«Oberto conte di San Bonifacio» del Verdi, la «Suite in stile antico» del Grieg e il «Carnevale degli artisti di Norvegia» dello Svendsen. Tre esecuzioni bellissime per compattezza, fusione, slancio e colorito, che fecero onore alla valentissima orchestra e dimostrarono ancora una volta eccellenti virtù di maestro concertatore in quell'eletto artista che è il Jancovich.

A tutti gli esecutori, che avevano prestata la loro cooperazione per cortesia, fu fatto omaggio di doni: splendidi mazzi di fiori alle artiste, targhe commemorative d'argento, di squisitissima fattura, opera del Janessich, agli artisti

Politeama Rossetti. Questa sera si rappresenta per la seconda volta l'opera «Aida», la quale per la magnifica esecuzione incontra il pieno aggradimento del pubblico.

Domani alle 3.30 si darà l'unica rappresentazione diurna a prezzi ridotti della «Traviata» con gli artisti sig.na Tonon Enenkel, Riccardo Stracciari e Pietro Navia. Di sera terza rappresentazione dell'«Aida».

Fenice. Ottimo successo ebbe anche iersera «Sua Altezza balla il valzer». L'operetta si replica ancora oggi e domani. Lunedì «Santarellina» e prossimamente il «Piccolo re» di E. Kàlmàn.

Eden. La cinematografia «Il figlio di Lagardère», della quale è protagonista l'attore Massimo Lery, ottenne ieri a tutte le rappresentazioni un colossale successo. Come abbiamo rilevato ieri, il soggetto è tratto dall'opera omonima di Paolo Féval e si svolge nell'epoca emozionantissima di Luigi XV. Oltre al protagonista, che eseguì la sua parte in modo degno del massimo encomio, tutti gli altri artisti - dei migliori teatri parigini - lavorarono in modo impeccabile, tanto che la «film» riuscì una vera magnificenza. Le dolorose vicende del giovane Lagardère commossero moltissimo e le spacconate del suo comico amico suscitarono le più allegre risate. Il bel lavoro si replicherà ancora oggi soltanto.

Minimo. Alla replica del «Nemigo de le done» il pubblico accorse numerosissimo ed applaudì il Bratti e gli altri attori. Questa sera una novità: «Un accomodamento felice», un atto del collega Umberto D. Nani. Seguirà la replica della commedia veneziana: «Co' sonarà la Marangona» di Enrica Barzilai-Gentilli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica del Teatro Argentina di Roma. — Ore 8.15. — «Le signorine della villa accanto», in tre atti di Ugo Farulli.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Aida», in 4 atti di G. Verdi.

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. - Ore 8. «Sua altezza balla il valzer», 3 atti del maestro Ascher.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

I mobili a rate

Iermattina comparvero dinanzi i giudici i coniugi Giuseppe e Amalia Gh., entrambi sulla quarantina, da Trieste, accusati del delitto previsto al paragrafo 1 della legge 25 maggio 1883, per avere cioè tentato di eludere il soddisfacimento del creditore nascondendo in un appartamento attiguo al loro occupato, alcuni mobili per i quali il creditore Giorgio Dalla Torre aveva ottenuto dal Giudizio distrettuali in affari civili l'asporto.

L'accusato Gh., fa il bracciante e contemporaneamente è portinaio nella casa dove abita. Racconta come avesse comperati i mobili a rate dalla ditta Giorgio Dalla Torre, e come per quanto possibile mantenne la promessa pagando delle 430 corone conteggiategli da 80 a 100 corone. Mancatogli poi il lavoro, e dovendo provvedere a sè, alla moglie e a due teneri bambini, nel cuore dell'inverno, aveva mancato ai pagamenti. Essendo stato il suo debito più volte riscosso da persone dipendenti dal creditore, ed avendo avuta la minaccia che i mobili sarebbero stati asportati in via giudiziaria, pensando che in tale caso avrebbe dovuto dormire sul pavimento, aveva pregato un vicino di custodirgli il mobilio.

La moglie conferma il deposto del marito, aggiungendo che intenzione loro era quella di continuare nel pagamento delle rate, appena fosse loro riuscito di guadagnare qualcosa; avevano risposto agli organi esecutivi che il mobilio era stato venduto a terze persone per impedirne l'asporto, nel quale caso gli accusati si sarebbero trovati non solo senza mobilio, ma avrebbero anche perdute le rate da essi sino allora versate. Dalla lettura degli atti si rileva che la perizia valuta i mobili a corone 240.

Il P. M., pur rilevando trattarsi di un caso pietoso, sostiene che nell'azione dei due coniugi, considerato che dal Giudizio distrettuale in affari civili era stato accordato al Dalla Torre l'asporto, si riscontrano gli estremi di cui tratta l'accusa, per cui chiede l'accoglimento della stessa.

Il difensore degli accusati dichiara di non voler trattare il caso certamente lagrimevole di due poveri coniugi che nel cuore dell'inverno si vedono capitare in casa il creditore con gli organi esecutivi per portare via i mobili a loro affidati a rate, nè intende occuparsi del valore dei mobili stessi, poichè è noto come gli schèdisti facciano gli affari ad un prezzo che è il doppio del valore degli oggetti che vendono; ma pur deve dire che appunto di fronte a questo valore reale e a quanto gli accusati avevano con le loro fatiche versato non correva poi tanta distanza, e sarebbe bastato un po' di pazienza, un po' di pietà da parte del creditore perchè questo non avesse avuto a subire danni. La difesa però ritiene trattare la questione dal punto di vista legale, e ciò per il fatto che anche in questo caso, come si ebbe a riscontrare in casi antecedenti portati in Tribunale, fra il creditore e i debitori esisteva un patto secondo il quale, - come per tutte le vendite a rate - gli oggetti rimanevano di proprietà del creditore sino al completo soddisfacimento del credito. E' per questo motivo che non si può parlare di sottrazione di detti mobili dal momento che in realtà i mobili esistevano, ed erano soltanto provvisoriamente depositati in un'abitazione vicina, all'unico scopo di impedire che venissero portati via in quel momento in cui infierendo l'inverno, i debitori erano nella impossibilità di pagare le rate. Gli estremi del delitto di cui sono accusati i due coniugi esisterebbero soltanto nel caso in cui avessero nascosti oggetti propri. Nel caso presente potrebbesi tutto al più sostenere che i due accusati abbiano nascosti oggetti a loro affidati, e si dovrebbe vedere se non vi siano forse in tale azione gli estremi del crimine d'infedeltà; ma poichè non si tratta di una sottrazione duratura effettiva, necessita scartare anche questo punto di vista. Domanda quindi l'assoluzione.

La Corte, condividendo le vedute della difesa, manda assolti i due accusati.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà, giudice dott. Benich; P. M. il procuratore di stato dott. Zumin; difensore il dott. Zennaro.

L'igiene della respirazione

è un bisogno assoluto per persone sane e per ammalate. Di solito gli organi della respirazione si curano soltanto quando per indisposizione, e perchè fanno soffrire, essi richiedono riguardi speciali.

Sappiamo, grazie al progresso della scienza, che una leggera raucedine, una tosse insignificante non sono cose tanto da poco, come appaiono, poichè centinaia e migliaia di casi ci inseguano che appunto queste leggere infiammazioni sono la causa di un catarro bronchiale cronico, o di una grave malattia polmonare. Non occorre rilevare espressamente quanto pericolosi sieno la tosse e il catarro. Però si raccomanda a coloro che vanno soggetti alla tosse di usare molte precauzioni, nell'interesse della propria salute e di quella delle persone che avvicinano. Chi è raffreddato e vuole preservarsi dall'influenza o da una malattia polmonare, già ai primi sintomi di tosse, inizi una cura sistematica con la Sirolina, che calma la tosse e rinforza gli organi respiratori. La Sirolina «Roche» rinforza i polmoni, fa diminuire la febbre e il sudore durante la notte, disturbi che scompaiono del tutto con una cura continuata. Le espettorazioni diminuiscono, e dopo poco tempo cessano completamente. La Sirolina «Roche», usata contro il male di gola o il catarro, calma i dolori e scioglie il catarro già con la prima bottiglia. La Sirolina «Roche» ha un sapore eccellente, apprezzato da persone adulte e da bambini, un fattore che rende meno pesante la cura continuata. Ciò che però distingue la Sirolina «Roche» dagli altri preparati consimili, è la sua proprietà di eccitare l'appetito, di favorire e regolare la digestione. Questa proprietà garantisce una migliore nutrizione del paziente, il quale constaterà un aumento di peso e aumento di forze. In questo modo la Sirolina «Roche» provvede ad un benessere generale del paziente.

Rileviamo ancora soltanto che da molti anni la Sirolina «Roche» viene prescritta e raccomandata caldamente dai medici. E' sopportata molto bene, ciò che rappresenta un privilegio non disprezzabile, poichè può venire somministrata anche ai bambini della più tenera età. Una madre previdente tiene sempre in casa una boccetta di Sirolina «Roche» che si acquista in qualunque farmacia, per avere a portata di mano un rimedio efficace per combattere un'improvvisa malattia degli organi respiratori, tanto facile a prendersi in seguito a repentino cambiamento di temperatura. La Sirolina «Roche» rende gli organi respiratori resistenti e li preserva dai pericoli, dalle influenze del vento e del cattivo tempo. La migliore cosa è pur sempre preservarsi da una malattia.

Una cleptomane?

Ieri, scortata dal guardiano cercerario, comparve dinanzi i giudici, una avvenente tedesca di 21 anni, tale Matilde Faschembauer di Vincenzo, da Vienna, arrestata il mese scorso in seguito a denuncia del dott. Guglielmo de Pastrovich, nella famiglia del quale ella era stata occupata quale «bonne».

L'atto d'accusa è esteso in tedesco, in tedesco viene tenuto l'interrogatorio, e accedendo all'invito del presidente si esprime in tedesco anche il dott. Pastrovich, inteso quale teste. Ogni qual tratto scaturisce qualche frase in italiano, e da questa si capisce che l'accusata avrebbe portato via nella famiglia de Pastrovich, un pendente di platino con pietre preziose, del valore di corone 180; un bottoncino di oro del valore di corone 8; delle piume da cappello per signora, del valore di cor. 5; una giubba del valore di corone 3; cinque paia di guanti di filo traforati, del valore di corone 4, oggetti questi che sarebbero stati trovati in possesso dell'imputata dopo la sua fuga dalla famiglia dove era occupata. Ma oltre a questi, la giovane avrebbe fatto raccolta di una infinità di oggetti di nessun valore, anche inutili. Dalla famiglia de Pastrovich la ragazza passò in servizio nella famiglia del signor Cesare Cabalzar, dove fu scoperta dalla polizia in seguito alla denuncia presentata contro di lei dal dott. de Pastrovich.

Viene inteso in proposito il teste signor Cabalzar, il quale depone che quando fu avvertito che la giovane era stata denunciata per furto, la sua signora andò a visitare l'armadio posto a disposizione della ragazza nella di lei stanza, e rinvenne nello stesso alcuni oggetti di proprietà della famiglia, cioè una catenella d'argento, dei pacchetti di cioccolata, ed altri oggetti; il tutto però di poco valore.

Pres.: L'accusata sostiene che la catenella è di sua proprietà. Dice anzi che essa le fu regalata ancora quattro anni fa, e che in origine ella aveva appeso sulla stessa il ritratto del proprio padre. Può ella signor teste, sotto vincolo del giuramento prestato, dichiarare apoditticamente che la catenella in questione è della sua famiglia?

— Certamente. La catena aveva anzi dei ciondoli, che riteniamo però possano essere andati smarriti prima ancora che la ragazza ne sia venuta in possesso.

— Anche in merito agli altri ammanchi, l'accusata sostiene di non essere colpevole. Ella dice che se mancarono delle calze alla di lei consorte, vennero a mancare anche calze di proprietà dell'accusata. Dice inoltre che in casa regnava un certo disordine.

— Dove ci son dei bambini, naturalmente succede che l'uno o l'altro oggetto venga smosso dal suo posto, ed è a questo, si capisce, che la signorina si riferisce. Ma poichè è così, pur essendo dispiacente di aggravare la situazione dell'accusata, devo pur dire che ella stessa, quando abbiamo scoperti gli oggetti nel suo armadio, ammise di essersene appropriata. D'altronde vennero rinvenuti anche oggetti nascosti sotto il suo materasso, e precisamente nei nostri fazzoletti di lino accuratamente stirati, ognuno unitamente ad un fazzoletto dell'accusata. E allo stesso posto ella aveva nascosto un ricamo della mia consorte. Convengo però che l'impressione da noi riportata è quella che la ragazza non fosse normale. Ella aveva anche preso una scatola di grasso da lucidare metalli, delle cose inutili. Aveva poi seco una curiosa raccolta di sigilli dell'Amministrazione di Fiumicello, dove sembra abbia servito prima; mozziconi di sigaro, e così via.

— Ella dice che la cioccolata le fu regalata dalla cuoca.

— Si tratta di cioccolata in pacchetti, e per puro caso posso dire che si trattava di cioccolata proprio nostra, perchè mi venne mandata direttamente dalla fabbrica.

— Che valore potevano avere gli oggetti che la ragazza aveva presi?

— Come ho detto, poco valore, e noi certamente non avremmo per questo fatta denuncia.

Le signore de Pastrovich e Cabalzar non sono comparse. Dalla lettura dei loro deposti risalta pure la circostanza dei loro dubbi trattarsi di una cleptomane.

Il difensore domanda l'audizione personale delle due signore e chiede venisse assunta una perizia mentale sull'accusata. Il P. M. si oppone, ritenendo trattarsi di una ladra comune, che anzi dimostra di essere molto pratica nel difendersi. La Corte però accoglie le proposte del difensore, ammettendo anche che vengano intesi i principali presso cui, a Vienna e nel Friuli orientale, la ragazza ebbe a prestare la sua opera, e proroga il dibattimento.

★ Corte: presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici il cons. bar. Farfoglia, Sbisà, giudice dott. Benich; P. M. il procuratore di stato dott. Zumin; difensore l'avv Tevini.

Audace furto
in un negozio di manifatture

La notte tra il 10 e l'11 ottobre p. p. la guardia di p. s. Ieuscek, perlustrando la via Malcanton, constatò che una saracinescà d'ingresso del negozio di manifatture della ditta Giuseppe Wollenich era aperta. Si mandò a chiamare il proprietario del negozio, il quale constatò che l'esercizio era stato visitato dai ladri, i quali avevano rubato circa 1200 cor. di merce. La notte stessa la guardia di p. s. Smiedt scopriva alcuni individui fermi con un carretto dinanzi la casa N. 4 di via di Rena. Al comparire della guardia coloro si diedero alla fuga. Non tutti però riuscirono a scappare, chè due di essi vennero scovati in un cesso della casa stessa. Si scoperse poi che nell'atrio della casa vi erano delle manifatture che poscia furono riconosciute di proprietà del Wollenich. Non rappresentavano però che una parte della refurtiva, giacchè avevano complessivamente soltanto un valore di 400 corone. I due arrestati erano Pasquale Lousin, di 19 anni, da Niederdorf, nella Carniola, già punito per furto e sfrattato dalla nostra città, e Rodolfo Scherl, di 17 anni, marittimo, da Trieste, incensurato; i quali ieri comparvero dinanzi ai giudici.

Non seppero trovare altra scusa che quella, ormai ruggine, dello sconosciuto che avendoli incontrati, dicono essi, verso le 5 della mattina, al caffè «Mocca», li aveva pregati di effettuare un trasporto verso compenso di corone 5 cadauno. Quello aveva seco il carretto, ed essi avevano aderito, recandosi dove lo sconosciuto aveva loro indicato, cioè dinanzi la casa N. 4 di via di Rena. Non seppero dire perchè al comparire delle guardie fossero scappati e perchè fossero andati a nascondersi nel cesso.

Vennero condannati: il Lousin, perchè recidivo e per la contravvenzione allo sfratto, a nove mesi e l'altro a cinque mesi di carcere.

Dichiararono di adattarsi, e anche lo Scherl, pur essendo alle prime armi, se ne andò con una scrollatina di spalle.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà, giudice dott. Benich; P. M. il dott. Zumin; difensori: dello Scherl l'avv. Tevini, dell'altro il dott. Polatsceck.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Un'accusata
che se la piglia sempre con i testi

Il giorno 27 ottobre, essendo stato - nel consesso della III sezione - tenuto dibattimento per lesion d'onore a carico della signora Emilia Dellich, si era escussa quale teste d'accusa la signora Palmira Ranizza. E come questa aveva deposto, la Dellich le si era appressata e l'aveva schiaffeggiata, per ripagarsi della testimonianza che le tornava a sfavore.

Perciò, denunciata ancora alla Procura, ella dovette ricomparire in Giudizio a rispondere di quel suo nuovo trascorso; e, non potendo negarlo all'evidenza, e dopo udita quale teste la vedova Mattea Gerdun, ella fu punita ad un'ammenda di 20 corone.

All'udir la sentenza, la Dellich si sentì venir male e, abbattutasi sulla querelante, le assestò un altro sonorissimo schiaffo, dicendole:

— Pagarò, magari, altre vinti corone, ma savarò per cossa.

Senonchè ella aveva fatto i conti senza alcuna nozione commerciale, senza cioè sapere che, tanta più facilità d'esitare una merce, e tanto più cresce il suo prezzo.

A dire il vero, stavolta il prezzo del secondo schiaffo crebbe smisuratamente, chè la poveretta si buscò ben «due settimane» d'arresto, in via disciplinare. E credete che ne avesse abbastanza?

Uscita dalla saletta dei dibattimenti, si imbattè nella vedova Gerdun e per ripagarsi ancora di lei, l'accapigliò e la pestò per benino.

Intervenne della gente e le due donne furono separate: dopodichè la Gerdun si recò a denunciare la patita aggressione; così che rivedremo in Giudizio, fra poco, la Dellich.

★ Giud. distr. de Prati; P. M. dott. Ferluga; P. C. dott. Pangrazi.

Vetturai

— Francesco, stasera io non vado al vapore di Grado; se vuoi andarci tu, troverai certo di fare la corsa....

Francesco Tramontini, giovane novellino, fu stupito dalla inconsueta offerta del collega Rodolfo Gabrielcich, ma non seppe cercare un «perchè» quel volpone gli usava - non chiestone - quella rara generosità.

E: cioc! cioc! la frusta in aria e sulla groppa del ronzino, egli uscì dalla riga delle vetture appostate alla marina, e si diresse al molo, in attesa del vapore che arrivava e di un qualunque, non più che d'un solo, passeggero. Ma sì! Era proprio «stagione» per poter cogliere pur uno di quei pesci ghiotti che si chiamano passeggeri, al vapore di Grado! E glielo disse, qualcuno, ironichetto, al molo: fra un riso secco e stridulo, e una frustata della bora: con quell'aria di commiserazione che fece così male a Francesco e gli fece aprir gli occhi:

— Povereto...: se vedi che la xe nuvizzo: che no la ga ancora pratica de ste robe....

Non aveva pratica, è vero, ma aveva giudizio Francesco, quantunque giovinetto: e non volle lasciarsela fare, poi, da quel.... di Rodolfo. Onde, tornato all'appostamento di marina, e trovato il volpone che, nel frattempo, gli aveva occupato il suo posto, migliore nella riga, gli si rivolse iroso e:

— Andè a cior pal... vostra comare, savè!...

L'altro non se le lasciò dire impunemente: scese di cassetta e si fece minaccioso incontro a Francesco: questi gli sferrò un calcio, l'altro lo prese pel collo, Francesco levò un fanale dalla vettura e lo misurò sulla testa del compagno, il quale - potuto per fortuna scansare il colpo col braccio - si rifece poi con una nutrita scarica di pugni.

Denunciatisi a vicenda e deferiti al Giudizio, giorni addietro s'era avuto il dibattimento contro il Gabrielcich che - per la parte sua - era stato condannato ad un'ammenda di corone 10; e ieri si tenne, in altro consesso, il dibattimento contro il Tramontini: il quale ammise la sua colpa, pur asserendo che quella del compagno fosse... infinitamente superiore, e che l'altro fosse stato il provocatore. Il Gabrielcich ammise d'averne date ma d'averne anche prese; e - pur perdonando - mediante il suo patrocinatore si associò al P. M. che chiese la condanna dell'accusato. Il difensore domandò mitezza; e il giudice lo punì a 10 corone di multa, pur esso.

Le parti e il P. M., però, ricorsero.

★ Giud distr. dott. Comel; P. M. dott. Pesante; P. C. avv. Perco; dif. dott. Matosel.

MARINA E NAVIGAZIONE.

I gravi danni del lloydiano „Marienbad"

Nel «Piccolo della sera» di ieri, abbiamo riferito del grave sinistro toccato al nuovo lloydiano «Marienbad». Ecco ora alcuni particolari:

Il «Marienbad», comandato dal capitano B. Bednarz, era in viaggio celere da Bombay per Trieste, dove sarebbe dovuto arrivare oggi sabato. L'11 corr., il «Marienbad» proseguì da Porto Said, con carico generale e 120 passeggieri per Trieste, ma ierlaltro, navigando nel canale Viscardo, fra le isole Cefalonia e Itaka, toccò fondo su qualche roccia sommersa. Dopo tale urto, il comandante fece visitare le sentine e le stive e fu constatato che i magazzini N. 1, 2 e 3, facevano acqua.

In seguito a tale constatazione il comandante si diresse a tutta forza verso il porto di S. Maura. Durante il tragitto, visto che l'acqua nelle stive andava sempre più aumentando, il comandante del «Marienbad» ritenne opportuno condurre il vapore ad investirsi sulla spiaggia di S. Maura, dove il piroscafo continua ad imbarcare acqua. La sua posizione è alquanto critica.

Del disgraziato accidente fu radiotelegrafato al Lloyd, la direzione del quale prese le seguenti disposizioni: Per quanto si riferisce ai passeggeri e alla posta questi saranno trasbordati sul piroscafo «Helouan», partito ierlaltro, 13, da Alessandria per Trieste e che sosterrà sul luogo. Per quello che si riferisce l'alleggerimento del carico fece partire ieri stesso il piroscafo «Bellena», della ditta D. Tripcovich; e, per quello che si riferisce al salvataggio del vapore e per le sue eventuali riparazioni provvisorie fece partire i piroscafi di salvataggio «Belrorie» da Trieste e da Venezia partirà il «Cyclops», pure appartenenti alla ditta D. Tripcovich di Trieste.

A quanto ci consta, equipaggio e passeggeri non corrono alcun pericolo.

La disastrosa bufera di ierlaltro

Il bragozzo capovolto
Quattro annegati

Nel «Piccolo» di ieri riferimmo brevemente della violentissima bufera scatenatasi l'altra sera sul nostro golfo e nell'edizione serale di ieri demmo relazione del tragico naufragio del trabaccolo chioggiotto «Carlo P.», naufragio provocato appunto dalla bufera che, come si sà, costò purtroppo la vita a quattro persone.

Il bragozzo da pesca «Carlo P.», di Chioggia, al comando del padrone Attilio Pagan, di 30 anni, da Chioggia, aveva per equipaggio i marinai-pescatori Giovanni Penso, di 29 anni; Adriano Paulon, di 35 anni; Achille Chierigin, di 45 anni e il ragazzo dodicenne Vincenzo Chierighin, figlio del suddetto. Verso le 5 e mezzo del pomeriggio il «Carlo P.» era al largo con le reti in mare, quando il padrone Attilio Pagan, visto il tempo minaccioso, decise di rientrare in porto. Ritirate le reti fu fatto vela per Trieste e poco dopo le 7 pom., il «Carlo P.» veleggiava a circa due miglia dalle dighe di S. Andrea. D'improvviso, sorpreso da un violentissimo turbine di vento da ostro-libeccio, il piccolo naviglio si capovolse.

Cosa sia successo in quell'istante del Pagan, del Paulon e del Penso mai si saprà. Il Chierigin invece e suo figlio Vincenzo restarono sotto prua e colà vi rimasero vivi (almeno il padre) fino a dopo la mezzanotte, ora nella quale il comandante del piroscafo «Cyclops», della ditta D. Tripcovich, cap. S. Gamulin, che era partito alle 11 dal Punto franco per Venezia, giunto al largo delle dighe scorse la chiglia del «Carlo P.» rovesciato. Fermato il «Cyclops», il capitano dispose subito per il raddrizzamento del piccolo veliero. Tale operazione durò a lungo e non fu scevra di pericoli per l'equipaggio del «Cyclops», ma alla fine il veliero fu imbragato e i potenti verricelli del vapore riuscirono a rimetterlo nella sua naturale posizione.

Durante il raddrizzamento da sotto il bragozzo uscì un uomo che per sua buona sorte fu subito salvato dai marinai del «Cyclops» e fatto salire a bordo. Il naufrago salvato era il marinaio pescatore Achille Chierigin. Appena a bordo narrò del rovesciamento del «Carlo P.»; narrò che con lui era rimasto sotto suo figlio Vincenzo il quale al momento del raddrizzamento era ancora vivo. Anzi, allorchè aveva udito ripetuti colpi sulla chiglia del bragozzo, comprendendo che si stava lavorando al loro salvataggio, aveva incoraggiato il figlio a restar tranquillo, poichè - diceva il povero padre - fra poco sarebbero stati salvati entrambi. La posizione dei due infelici doveva essere ben critica, poichè, essendo essi sotto prua non avevano per respirare che quel poco d'aria che era rimasto fra il fondo del bragozzo e la coperta; meno la testa, i loro corpi erano tutti in acqua.

Quando il «Cyclops» rimise il «Carlo P.» nella sua posizione naturale, il Chierigin padre fu lanciato alla superficie del mare. Il figlio invece, poverino, fu dalla massa d'acqua trattenuto nel fondo del sotto prua.

Come si sa il «Cyclops» rimorchiò il bragozzo nel porticciolo della Sanità, dove arrivò dopo il tocco. Ieri mattina poi il «Carlo P.» fu rimorchiato alla riva Ottaviano Augusto e colà la pompa a vapore della Capitaneria di porto lo prosciugò completamente. Una volta vuotato dall'acqua, il «Carlo P.» fu visitato e, dove padre e figlio erano rimasti sequestrati con la morte alla gola, sott'acqua, in meno di un metro cubo d'aria, fu trovato il corpo del piccolo Vincenzo, ormai cadavere. I rilievi di legge furono assunti dall'aggiunto di polizia sig. Pasquali, dirigente l'ufficio di p. s. alla stazione di Campo Marzio e quindi la salma, col furgone dell'Impresa Zimolo, fu trasportata a S. Giusto.

Ieri nel pomeriggio alla Riva Ottaviano Augusto si poteva vedere disalberato e senza il timone, che andò perduto, il «Carlo P.», ormeggiato in mezzo ad altri quattro bragozzi chioggiotti, ma strano a dirsi nessuno di essi aveva un segno di lutto.

Il pericolo corso dal piroscafo „Zora"

Facendo la cronaca della bufera, abbiamo brevemente narrato ieri del grave incidente occorso al piroscafo «Zora» al molo N. 5 del porto di Sant'Andrea. Ecco ora come esso ci venne più diffusamente esposto dal suo comandante, cap. P. Gerdaković:

— Giovedì verso le 6.30 di sera, nel mentre si stavano sbarcando gli attrezzi, che servono per la scaricazione del carbone, si scatenò improvvisamente una terribile raffica di vento dal secondo Quadrante, accompagnata da dirotta pioggia e lampi continui, raffica che fece andare in pezzi nel medesimo momento tutti gli ormeggi del piroscafo, i quali consistevano di grosse gomene e cavi di acciaio e che per di più causa il tempo minacciante, erano stati rinforzati nel pomeriggio. Il battello liberato così dalle prese di terra, investito di pieno fianco sinistro dalla raffica, tendeva a proveggiare sulle ancore, però in men che si dica, il turbine, il di cui centro non doveva trovarsi lontano dal posto di ormeggio e che stava girando come un ciclone, lo investì sull'altro fianco e lo trasportò con spaventevole velocità addosso al «Zoe Cosulich», che era ormeggiato da poppa di noi e alla riva.

In quel frangente da bordo furono gettati in mare pezzi di legno, però con tutto ciò l'urto fu violentissimo. La rapidità con la quale tutto successe fu tale che non si poteva neanche pensare ad un eventuale manovra. La boa d'ormeggio era passata due volte sotto la carena come una palla di gomma e tutti i pesanti ormeggi sembravano tagliati col coltello.

Dopo aver fatto tutto il giro della rosa, il vento ritornò nel secondo Quadrante ed allora si poterono salpare le ancore.

indi si diresse il battello alla rada, onde constatare i danni sofferti.

Se non ci furono disgrazie e danni maggiori lo si deve tanto agli ufficiali e macchinisti quanto all'equipaggio, che tutti si prestarono con vera abnegazione durante quei momenti di estremo pericolo. Qualunque aiuto dal di fuori, data la grande velocità di passaggio del turbine, non sarebbe arrivato a scongiurare i danni.

Altri navigli danneggiati

Quanto ai danni riportati dallo «Zoe Cosulich», furono rilevati dall'autorita portuale: alcuni danni al fianco sinistro e la rottura dei cavi d'ormeggio.

Dei navigli ormeggiati al molo dei legnami a Servola, subirono danni il «topo» «S. Giusto», di Capodistria, che ebbe rotto l'albero di trinchetto, frantumato il fianco destro e aperta una grande falla.

Lo «scooner» ellenico «Vlasios» del porto di Pireo, ebbe rotto il bastone di flocco e parecchi danni all'opera morta e al sartiame. In seguito ai forti cozzi sul fianco del molo esso smosse ben 14 pezzi di banchina.

Il trabaccolo «Maria Elisabetta», di Monfalcone, ebbe gravi danni all'opera morta, danni all'albero di trinchetto e rottura della crocetta, nonchè resa inutilizzabile l'imbarcazione.

Il trabaccolo italiano «Nuova Ortensia», di Fano, riportò gravi danni al timone, rottura del bastone di flocco e dell'imbarcazione.

Il trabaccolo italiano «Gagliardo», pure di Fano, ebbe distrutta buona parte dell'opera morta al fianco destro, la rottura del timone e, in seguito ai continui cozzi sul molo smosse alcune banchine.

Il trabaccolo italiano «Nuovo S. Vito», di Ancona, ebbe rotto il timone, danni all'opera morta, rotta l'imbarcazione ed anche esso smosse alcune banchine.

Dei tanti piccoli navigli ormeggiati nel bacino e alla riva Pescatori, benchè tutti ballassero come tanti gusci di noce, uno solo riportò, che si sappia, alcuni danni; questo è il trabaccolo «Saida», di Grado, che subì danni al sartiame e all'opera morta.

Al molo della Sanità era ormeggiato l'altra sera l'i. r. yacht «Dalmat» del Luogotenente della Dalmazia, che, avendo ripetutamente cozzato sul molo, smosse parecchi blocchi della banchina. A quanto sembra il «Dalmat» non subì alcun danno.

I colli di merci, casse, barili, ecc., che erano stati lasciati sul molo della Sanità furono parte asportati dai marosi e parte sbalestrati qua e là per il molo.

Un'imbarcazione di un vapore della «Ragusea» che era sotto bordo del piroscafo stesso fu lanciata da un colpo di mare fra i due «hangars» del molo.

Il molo S. Carlo rimase per oltre mezz'ora sott'acqua e così pure l'atrio del palazzo del Lloyd, tanto che molti impiegati uscirono di là dentro il furgone della posta.

Una diga distrutta a Fiume

Fiume, 14. Iersera verso le 8 si scatenò sulla città un violento fortunale di scirocco che sconvolse il mare e arrecò gravi danni nel porto. I danni sono stati constatati stamattina. Durante la notte formidabili ondate avevano demolito quasi interamente la piccola diga del porto di Bergudi. Il danno ascende a 400 mila corone.

Anche la passeggiata lungo mare costruita recentemente lungo la diga foranea, per dare accesso dalla parte di terra al nuovo bagno comunale «Quarnero» ebbe danni ingenti e a ripararli ci vorranno circa 10 mila corone.

Nel canale della Fiumara, presso al ponte girante, una barca di guardie di finanza fu affondata. Nel porto del petrolio due velieri, «Maria delle Grazie» e «Maria Maika», ebbero rotti gli ormeggi e furono lanciati l'uno contro l'altro. Ambidue rimasero piuttosto gravemente danneggiati.

Il mare era agitato anche durante il pomeriggio e la navigazione costiera fu quasi interamente sospesa.

All'ospizio marino di Valdoltra

Capodistria, 14. All'Ospizio marino di Valdoltra il ciclone dell'altra sera causò danni notevoli. Il vento impetuoso che per brevi minuti si scatenò con la violenza di un turbine sullo stabilimento, asportò parecchie tegole, danneggiando gravemente il coperto. Tale era la violenza della bufera che le tegole nel cadere venivano lanciate contro le finestre, rompendo numerose lastre e cagionando un po' di paura nei piccoli pazienti. Fortunatamente nessuna persona rimase colpita in tutto l'Ospizio. Anche le condutture della forza elettrica e la linea telefonica subirono parecchi guasti, e così pure il molo d'approdo, donde venne asportato tutto il riparo di legname e dove i marosi sfasciarono parte della scogliera appena ricostruita dal Governo marittimo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Gorizia» cap. P. Giurgevich da Fiume; «Merano» cap. A. Picciola da Odessa, scali e Medua con 42 passeggeri; «Koerber» cap. C. Zamara da Sciangai e Porto Said con 49 pass.; «Carintia» cap. F. Petrovich da Batum e Brindisi con 28 pass.; «Bar. Bruck» cap. G. Lucich da Corfù e scali con 76 pass.

I piroscafi a.-u.: «Clara» cap. G. Prigl da Savannah e Barcellona; «Kupa» cap. P. Marocchino da Patrasso e Fiume con 7 pass.; «Petka» cap. M. Miletich da Cattaro con 22 pass.; «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Bari; «Buda II» cap. L. Gulubovich da Fiume; «Fiume» cap. F. Marocchino da Fiume e scali.

I piroscafi italiani: «Sempre Avanti» cap. A. Zappola da Catania e Siracusa; «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 11 pass.; «Adriatico» cap. L. Milano da Prevesa e Ancona con 29 pass.; il bark «Aquila» cap. E. Dominici da Porto Empedocle con 490 tonnellate di sale minerale; e lo scooner S. Andrea» cap. G. Bottiglieri da Barletta.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Vienna» per Alessandria; «Carlsbad» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa.

I piroscafi a.-u.: «Lederer Sandor» per Valenza; «Koloszvar» per Mogador.

I piroscafi italiani: «EllonE.» e «Orseolo» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.:

«Tibor» arrivò il 12 a Rio Janeiro; «Jzrada» l'8 a Barry; «Szeterény» il 10 a Rotterdam; «Arad» partì il 13 da Anversa per Londra; «B. Fejervary» il 12 da Anversa per Swansea; «Proteo» passò Gibilterra ieri diretto a Pola.

Lloydiani: «Silesia» proseguì il 13 da Calcutta per Madras; «Helouan» partì il 13 da Alessandria per Trieste.

Il congresso della Società capodistriana di navigazione

Capodistria, 13. Domenica scorsa la Società cittadina di navigazione a vapore tenne qui nella sala del Ridotto, alle 10 ant., il suo 14.o congresso generale straordinario, presieduto dal sig. avv. Pietro Longo, con l'intervento di numerosi azionisti del luogo e di Trieste, che assieme formavano il numero complessivo di 6138 azioni.

Poichè nell'anteriore adunanza plenaria del 14 settembre u. s. fu votata l'ordinazione di un nuovo vapore solo dopo assicurata la vendita del pir. «Santorio», gli azionisti erano chiamati in questo congresso a discutere e deliberare intorno alla proposta del Consiglio d'amministrazione di commettere invece immediatamente il nuovo piroscafo senza la premessa riserva di alienazione del vecchio.

Aperta l'adunanza, il presidente espone brevemente le ragioni che indussero la direzione a riconvocare gli azionisti, e che in realtà sono informate allo studio di appagare sempre più le giuste esigenze del pubblico con la frequenza di corse. col miglioramento del materiale di esercizio ed in generale di provvedere a tutti i bisogni del servizio sulla linea in modo sicuro, comodo e conveniente. Solo da questi criteri fu guidato il Consiglio nel riconoscere necessario di ordinare subito il nuovo battello, come lo reclamano gli interessi sociali, dacchè non si periterebbe altrimenti di assumere sopra di sè con animo tranquillo la responsabilità del ritardo fino alla vendita del «Santorio».

Approvato poi il verbale dell'anteriore congresso, la direzione giustifica più diffusamente in apposita relazione le proprie vedute col fatto nuovo, che nel frattempo non potè disfarsi del «Santorio», ciò che sarà possibile appena a stagione più favorevole, nella prossima primavera; per cui il nuovo vapore, che esige otto o nove mesi di lavoro, non potrebbe in tal caso esserci fornito che nel cuore dell'inverno 1914. Si ripeterebbero di conseguenza il disagio, le angustie e le trepidazioni provate l'estate scorsa nel dover supplire a tutto il maggior movimento con tre soli battelli, senza poter neppur dar loro riposo per la pulizia e i ricorrenti piccoli restauri. Afferma di presentare la proposta non già a cuor leggero, ma dopo ponderato e maturo studio della situazione finanziaria, con la ferma convinzione di propugnare e salvaguardare il ben inteso vantaggio sociale. Riassunte quindi a conforto del suo proposito le condizioni economiche della Società e le liete previsioni del bilancio 1913, rileva il bisogno di almeno quattro battelli per soddisfare l'estate ventura anche all'utile servizio dei bagni ed al crescente movimento, affidandosi all'assennatezza dei consoci per l'approvazione dell'opportuna proposta, in quanto il Consiglio sociale nulla trascuri per venir incontro ai legittimi desideri del pubblico, in guisa da rendere economicamente forte e benevisa la Società e da favorire del suo meglio i vitali interessi delle due città vicine.

Alla successiva discussione il sig. cap. Biagio Cobol esprime e motiva ampiamente il suo voto affatto contrario. Trova a ridire sull'attività spiegata di recente dalla direzione, perchè non conforme al principio ed agli scopi per cui fu istituita la Società, la quale a suo modo di vedere esorbita dal suo campo d'azione, anzichè limitarsi a migliorare il servizio sulla linea e sviluppare le relazioni fra la nostra città e Trieste. Da questo nuovo indirizzo amministrativo, estraneo alle nostre acque, egli teme rischi, pericoli e dannose conseguenze, mentre caldeggia invece l'attivazione di una linea-merci col concorso e l'equo cointeressamento dei padroni delle barche, per soddisfare ad un antico voto generale della città e provvedere ai veri interessi dell'agricoltura. Sostiene che il materiale di esercizio onde ora disponiamo, basta ai bisogni della linea, finchè si venda il «Santorio» e consiglia intanto un regime di raccoglimento e di prudente economia, per non andar incontro a peripezie e scansare soverchi ed onerosi impegni. Per tutte tali considerazioni non vede quindi nessun motivo per cui si debba decampare ora dalla deliberazione condizionata dello scorso settembre e propone di tenerla ferma.

Il presidente ribatte alcuni apprezzamenti infondati e certe espressioni del consocio sig. cap. Cobol, dimostra consentanei i criteri direttivi del Consiglio agli scopi fondazionali della Società e lascia del resto arbitri i signori azionisti del loro voto, in quanto giovi soltanto alla direzione scagionarsi da ogni responsabilità.

A sua volta il sig. avv. Gallo confuta le opinioni contrarie alla proposta, giustificando l'urgenza e l'utilità evidenti di ordinare tosto il nuovo vapore.

Il sig. avv. Derin oppugna invece la proposta stessa, perchè non riscontra per nulla mutate le condizioni di fatto, che determinarono poco fa il congresso a votare l'ordinazione del nuovo battello solo quando sia venduto il vecchio.

Il presidente mette indi a partito la proposta consiliare, la quale risulta approvata con 163 voti; e chiude il congresso alle 12.

★ La signorina Clotilde Hartmann di qui diede con esito brillante, presso l'Università di Graz, gli esami di docenza per la lingua e letteratura italiana.

I funerali del podestà Giovanni de Candussio

Parenzo 14 (per tel.). Stamane alle 11.15, proveniente da Trieste, giunse col piroscafo postale la salma del compianto podestà. Compiute le solite formalità da parte del medico distrettuale, il corteo, che già prima si era formato sotto la solerte guida del signor Domenico Pesaro, prese la via del Duomo. Il feretro, contornato dai civici vigili quale guardia d'onore, veniva portato a mano dai coloni della famiglia. I cordoni erano tenuti dal dott. Giorgio marchese Polesini per il Comune, dall'assessore dott. Innocente Chersich per la Giunta provinciale, dal signor Francesco Castro per la Soprastanza del Gremio farmaceutico istriano, dall'ing. de Venier per la famiglia. Precedevano le scuole popolari, che aprivano il corteo, la Società Ginnastica, col vessillo spiegato, la Società operaia, pure con vessillo, la Beneficenza italiana, l'Unione agricola, la Cassa rurale, l'Istituto musicale, le confraterne ed il clero. Seguivano le ghirlande; una della desolata consorte, della figlia e del figlio Enzo; quella della famiglia de Vergottini, un'altra della famiglia de Venier, del cognato Fabio de Vergottini, del Municipio di Parenzo, del Municipio di Trieste, della Giunta provinciale dell'Istria, del Gremio farmaceutico istriano, della famiglia Morteani di Trieste, della famiglia Klein ed altre ancora. A queste tenevano dietro i parenti, il Consiglio, i rappresentanti degli istituti comunali, la soprastanza del Gremio farmaceutico, la Giunta provinciale, il Capitanato distrettuale, gli ufficiali della compagnia di cacciatori ungheresi qui

distanza, il consiglio agrario provinciale e l'agenzia consolare d'Italia, il giudizio e gli altri uffici locali, nonchè i rappresentanti di quasi tutti i Municipî, delle corporazioni e società italiane della provincia, infine numeroso stuolo di cittadini.

Dal Duomo, dove furono fatte le esequie, alle quali assisteva pure il vescovo mons. Pederzolli, il corteo si diresse per la strada grande decumana alla volta della chiesa della Madonna degli Angeli e da qui per la via Tartini al Municipio.

Il primo consigliere dott. Giorgio marchese de Polesini, salito sulla gradinata di quest'ultimo, lesse il discorso funebre, nel quale riassunse la vita operosa del compianto podestà, la sua attività svolta in seno al Consiglio comunale, del quale fece parte ininterrottamente dal 1889. Essere egli più di altri a conoscenza dei pregi del decesso perchè già da principio collega nella vita pubblica e perchè non lontano parente, come egli del potere più degli altri schivo, sia stato pur tuttavia sempre pronto ad assumere con slancio giovanile incombenze non facili, ultima delle quali è stata la gravosa carica di podestà in condizioni in cui ogni altro si sarebbe rifiutato.

Al fine del dire del primo consigliere il vessillo cittadino diede l'estremo saluto alla salma, la quale per la via Giosuè Carducci fu portata al cimitero e sepolta nella tomba di famiglia.

Pervennero condoglianze dai Comuni, di tutte le autorità provinciali sia autonome che dello Stato; non mancarono quelle del Luogotenente, del Municipio di Gorizia, della Camera di commercio dell'Istria, del capitano distrettuale di Pola, del neonominato capitano distrettuale di Parenzo. Il capitano provinciale dott. Rizzi, impedito per ragioni di ufficio, inviava in via telegrafica la sua partecipazione al lutto di Parenzo. Le autorità locali presentarono le loro condoglianze o mediante propri incaricati o con apposite note ufficiose. Tutti i cittadini italiani dell'Istria vollero associarsi al lutto di Parenzo ed ai funerali si fecero rappresentare Capodistria, Cittanova, Dignano, Orsera dai propri podestà; il Magistrato civico di Trieste dall'on. Ravasini, e da appositi delegati i civici magistrati di Rovigno, i Comuni di Albona, Antignana, Grisignana, Montona, Pirano, Portole, Sdregna, Umago e Veglia, la Camera di Commercio dell'Istria era rappresentata dall'on. Gianelli, la direzione centrale della Lega e l'Istituto delle piccole industrie dall'assessore provinciale Francesco Salata.

I danni di un temporale

Pola 14. Iersera alle 7 una violenta bufera si scatenò sulla città arrecando molti danni. Una casa in via dei Pini, in via Medolino, furono scoperchiate, mentre in via Muzio, al Monte Castagner furono abbattuti comignoli e danneggiate le coperture dei tetti. Una quantità di vetri furono infranti e non si contano gli alberi divelti perfino nei cortili.

* I detentori delle quote di partecipazione al Consorzio dei pescatori della Polesana, sono invitati di notificare il numero delle quote da essi versato entro il 31 dicembre a. c. presso il signor Ercole Giacich e ciò allo scopo di passare alla definitiva liquidazione del consorzio.

Spettacolo di prosa al Verdi di Parenzo

Parenzo, 13. La compagnia drammatica Dante cav. Capelli, cominciando dal 19 corr., darà al teatro comunale Verdi cinque rappresentazioni straordinarie, esordendo con «Anime solitarie» del Hauptmann, cui faranno seguito «Pietra fra pietre» del Sudermann e «Avareati» del Brieux.

Negli intervalli suonerà l'orchestra parentina diretta dal m.o Orazio Ugolini.

Fra italiani e croati nell'isola di Veglia

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 13. Questo in succinto l'atto d'accusa letto al dibattimento, tenuto sotto la presidenza del cons. dott. Signori al confronto del tagliapietra Giovanni Dibarbora fu Giovanni, di 36 anni, da Medea nel distretto di Cormons, accusato del delitto di eccitamento: Nel giorno 1. settembre dell'anno passato a Nipise, nel distretto di Castelmuschio, l'accusato assieme a due suoi amici se ne stava nella cucina dell'osteria di Caterina Spicianich. In una stanza vicina c'erano degli impiegati, studenti e maestri di nazionalità croata, i quali ad un dato momento si misero a cantare canzoni in loro lingua. Pare che ciò non fosse garbato al Dibarbora e ai suoi compagni, i quali, per ripicco, (dice l'accusa), si diedero a cantare in italiano, fra altro la nota canzone «Lassè pur che i canti e i subi....»; e il Dibarbora ad un tratto avrebbe emesso il grido di «viva l'Italia».

Al dibattimento l'accusato negò di aver proferito il grido incriminato e sostenne che ad emetterlo fu altra persona di cui fa anche il nome; narrò poi che i signori croati li avevano provocati parlando male degli italiani, che qualcuno di loro gli mostrò le corna, che dicevano essere proibito di cantare in italiano, e gridavano: «porchi de italiani, andè a Tripoli».

I testimoni, tutti di parte croata, furono imprecisi: o non sapevano indicare con precisione l'autore del grido e non potevano neppur affermare di averlo udito. Uno solo di essi, tale Giovanni Finderle, il quale, sebbene conoscesse benissimo l'italiano, volle deporre in croato, assicurò di riconoscere indubbiamente il Dibarbora in colui che avrebbe emesso il grido terribile.

La proposta del P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè di prorogare il dibattimento per procedere ad un confronto fra l'accusato e la persona da lui designata quale autrice del grido viene respinta dalla Corte, la quale poi pronuncia sentenza di assoluzione dichiarando di non aver attinto dal complesso dei risultamenti del processo il tranquillo convincimento sulla colpabilità dell'accusato.

Il Quartetto triestino a Gradisca

Gradisca, 14. Per cura del Circolo Zorutti verrà dato domenica 16 corr., alle 4.30 precise, nel Teatro Sociale, un concerto del Quartetto triestino, composto dei professori Augusto Iancovich, Giuseppe Viezzoli, Manlio Dudovich, Dino Baraldi. Il programma comprende:

1. *Haydn*. Quartetto N. 11. Allegro - Andante piuttosto allegretto - Menuetto - Vivace assai.
2. *Boccherini*. a) Andantino, b) Menuetto.
3. *Dvorak*. Quartetto op. 96. Lento - Vivace.

* Oggi alle 11 ant. è arrivata al Capitanato distrettuale di qui, in una bellissima automobile, la commissione incaricata di fare la prima corsa automobilistica di prova Gorizia-Friuli, allo scopo di esaminare le strade più adatte da percorrere e per conoscere il tempo impiegato nell'arrivo ad ogni singolo paese, per poter poi fissare il prezzo di corsa da un luogo all'altro, per le corse giornaliere che saranno attivate fra breve.

CRONACA DI FIUME

Una soluzione provvisoria del problema ospedalizio. - La Polizia negli uffici dei dazi.

Fiume 14. La questione dell'ospedale è da tempo oggetto di vive discussioni. Il nuovo ospedale, di cui sono già pronti i piani di massima e di dettaglio, costerebbe 5 milioni, o in parte ridotto, quattro, che però, presentemente mancano nelle casse del comune, perchè furono investiti in altre opere.

Però un provvedimento sollecito si impone, perchè il vecchio ospedale è una topaia indecente, nella quale sono ammassati, assai più letti che non dovrebbero esserci, e ne mancano tuttavia per i malati che si presentano.

Nell'ultimo tempo i giornali del Governo annunziavano che il commissario voleva lodevolmente usare delle sue attribuzioni di rappresentanza municipale, per risolvere secondo i suoi criteri l'importante questione. Ciò sollevò proteste, per il fatto che tutti coloro i quali non riconoscono la validità dei pieni poteri, pur ammettendo l'urgenza del provvedimento, reclamano le nuove elezioni, perchè dei provvedimenti da prendersi per l'ospedale si occupi una legale rappresentanza.

Intanto però, siccome un nuovo ospedale come quello progettato non potrà essere pronto che fra qualche anno, si impone una soluzione provvisoria e di questa si sono occupati ieri il cons. Egan del Governo politico, il dirigente magistratuale Dardi, il protofisico dott. Blasich, il direttore dell'ospedale dott. Sichich e il direttore dell'Ufficio tecnico ing. Bescocca. Fu decisa la trasformazione del vecchio ospedale succursale, e la collocazione, nel giardino di questo, di qualche baracca Döcker: spazio sufficente per oltre 50-60 letti che per il momento potranno bastare.

* Sulla dolorosa faccenda delle irregolarità ai civici dazi, si fanno tuttavia mille supposizioni e mille pronostici. Finora però, le cose sono al punto di ieri. Dei risultati degli interrogatorî, di cui vi ho riferito ieri, le autorità non dicono parola.

A mezzodì, il commissario di Polizia Brattanich ha fatto a un giornalista la seguente dichiarazione: Ho fatto rapporto alla Procura di Stato, dichiarando che all'ufficio dei dazî il disordine è tale che è assolutamente impossibile raccapezzarcisi. Mancano libri, registri, e in quelli che ci sono, ogni pagina riserva una nuova sorpresa.

Poi, parlando al giornalista, il commissario soggiunse: A mio parere, meglio di tutto sarebbe sigillare gli uffizi, e attendere che Dio o qualche santo mostri la strada per andare innanzi.

Disse poi che negli uffici dei dazî sono di permanenza giorno e notte due guardie di polizia, incaricate di sorvegliare per impedire la sparizione di qualche altro libro.

* Il direttore dei dazi Antonio Ravasini fu interrogato iersera fino alle 11; poi, lasciato andare, sorvegliato però da due agenti di polizia. Alle 3 del pomeriggio di oggi furono ripresi gli interrogatori e proseguirono fino alle 7. A questa ora il commissario di polizia dott. Brattanich, visto che dai dati raccolti risultava sufficentemente provata la colpabilità del Ravasini, decretò il suo arresto inquisizionale sotto imputazione di crimine di peculato, §§ 462 e 463 C. P. ungarico, ed abuso di potere d'ufficio, § 479. Il Ravasini, che aspettava il suo arresto fin da ieri, dichiarò di ricorrere e scelse a suo difensore il dott. Mario Jechel. Il controllore Giovanni Cilenti, durante l'interrogatorio odierno dichiarò che tutte le irregolarità da lui commesse gli erano state imposte dal suo direttore. Si assicura che sono imminenti altri arresti. Dopo le 7 di sera il Ravasini si è recato da solo agli arresti, seguito da due agenti di polizia.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Gatteri per cor. 46.000; stabile in Santa Croce per cor. 3.050.52.

Mutui ipotecari

Cor. 10.000 al 6% e cor. 5200 pure al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 120.000 al 5 1/2% a peso d'uno stabile in Chiadino-città; cor. 40.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiadino-città; cor. 8000 al 7% a peso di stabili in Chiadino-terr.; cor. 2300 al 7% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore; trascrizione credito cor. 13.000 a peso di stabili in Opicina; cauzione cor. 6500 a peso di stabili in Guardiella-terr.; cor. 2000 al 7% a peso di stabili in Opicina; cor. 7600 al 7% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 3000 al 6% a peso di stabili in Servola.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 14 novembre

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.13, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.08 a 24.10, Londra 24.10 a 24.16, Francia 95.20 a 95.55, Italia 94.50 a 95.—, Banconote ital. 94.50 a 95.—, Germania 117.50 a 117.95, Banconote germ. 117.50 a 117.95, Rend. austriaca in carta 81.30 a 81.70, Rendita ungherese in oro 4% 98.65 a 99.05, Rendita austr. in cor. 81.80 a 82.20, Rend. ung. in cor. 80.80 a 81.20, Credit 624.— a 626.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 693.— a 695.—, Lombarde 107.— a 109.—, Lotti turchi 232.— a 236.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.55, Azioni Credit 625.—, Lloyd a. 617.—, Ferrov. dello Stato 395.75, Lombarde 107.50, Alpine 802.50, Lotti turchi 233.—, Chèques Parigi 95.33 fermo

MILANO. Cambio 100.65, Rendita 99.65, Meridionali 528.50, Mediterranee 246.—, Edison 560.—, Commerciali 832.—, Terni 1528.

PARIGI. Rendita francese 3% 87.15, Rend. ital. 3 3/4% 98.35, Rend. aust. oro 88.60, Rend. ungh. oro 4% 85.65, Rend. spagnola 91.20, Cambio Londra 25.31, Rend. turca unif. 87.35, Azioni Banca ottom. 618.—, Rio Tinto 18.47, Lotti turchi 204.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 112.—, Länderbank 557.—, Banca di Parigi 17.28, Meridion. ital. 52.—. irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 82.75, Azioni Credit aust. 199.25, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato 152.—, Vienna breve 84.87, Parigi 81.02, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 106.50, Cambio Italia —.—, Laurahütte 148.25, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconotte 216.20, Disconto Commandit 183.37. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.30, Rendita aust. oro 88.95, Azioni Credit 199.30, Banca nazion. 149.—, Ferrate Stato 151.60, Lombarde 22.75, Cambio su Vienna 84.90, Londra breve 20.50, Parigi 81.05. fermo

LONDRA. Consolidati 72 13/16, Lombarde 4 1/2, Argento 27 1/2, Rend. giappon. 99—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 15/16. staz. o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 92—, Baltimore and Ohio 92 3/8, Canadà Pacific 224 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99—, Missouri Pacific 26—, Northern Pacific 107—, Pennsylvania 109 1/8, Philadelphia and Reading 160 1/4, Southern Pacific 85 7/8, Southern Railway Com. 21 5/8, Union Pacific Com. 150 3/4, Amalgamated Copper 70 3/4, Anaconda 34 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 56—. Tendenza ferma

Caffè, AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 52.50, per marzo 53.75, per maggio 54.25, per settem. 55.25. staz. o

HAVRE 14. Santos good average per dicem. 50 chilò) a 65.25, per marzo 65.50. staz.o

NUOVA YORK 14. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.68, per maggio 9.96, per luglio 10.17, per settem. 10.32. staz.o

Zucchero. AMBURGO 14. (Chiusa). Per novem. 9.52—, per dicem. 9.57—, per genn. 9.62 1/2, per febbr. 9.70—, per marzo 9.75—, per aprile 9.80—. fermo

PARIGI 14. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-29.— staz.o, bianco per mese corr. 32 3/8, per dicem. 32 1/8, per genn.-aprile 33—, per marzo-giugno 33 3/8, Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 14. Java a secll. —.—, Rape greggio a secll. 9 7/8. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato staz.o. Vendite 12000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 7.21, novembre-dicembre 7.07, dicem.-gennaio 7.06, gennaio-febbraio 7.06, febbraio-marzo 7.06, marzo-aprile 7.06, aprile-maggio 7.07, maggio-giugno 7.07, giugno-luglio 7.05, luglio-agosto 7.03, agosto-settembre 6.88, settembre-ottobre 6.58.

Metalli. LONDRA 14. Stagno (Straits) Apertura 181—, Chiusa 182 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 68 1/4, per 3 mesi 67 3/4.

Olio. PARIGI 14. Ravizzone per mese corr. 78.25, per dicem. 77.—, p. marzo-giugno 73.50, per maggio-agosto 72.50. fermo

Frumento. PARIGI 14. Mese corr. 25.70, per dicem. 25.90, per gennaio-aprile 26.60, per marzo-giugno 26.80. staz.o

Farina. PARIGI 14. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.10, p. dicem. 35.—, p. genn.-aprile 35.10, p. marzo-giugno 35.40.

Avena. PARIGI 14. Mese corr. 19.25, per dicembre 19.50, per gennaio-aprile 20.15, per marzo-giugno 20.60. staz.o

Spirito. PARIGI 14. Per mese corr. 44.50, per dicem. 45.—, per gennaio-aprile 46.75, per maggio-agosto 47.75. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 14 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Rakoczy», 14, scar.; 1, «Wien», 14, car.; Molo IV, «M. Bacquehem», 15, car.; Hangar 3, «Atlanta», 14, car.; Molo Lloyd A, «Karlsbad», car.; B, «Habsburg», car.; C, «Graz» car.; E, «Breghenz», car.; Hangar 6, «Leopolis», 15, scar.; 9, «M. Washington», 20, scar.; 12 b, «Argentina», 15, car.; Molo II, «Erna», 14, car.; Hangar 13 a, «Ellen E.», 14, scar.; 13 b, «Barion» 15, scar.; 17, «Yonia», 14, car.; 21, «Tramlington Caurt», 20, scar.; 22, vel. «Paneghina»; Hangar 23, «Francesca», vel. «Bettin»; 25, v. «Figlia Bellalina»; vel. «Buon Padre»; 30, «C. Gerolimich», 32, «Erodiade»; 55, «Vindobona»; 58, «Baron Call» vel. «Cecilia»; 69, maone «Orseolo»; 71, «Graz».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baoicht - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA onesta, attempata, offresi anche provvisoria. Richieste «M. M. Piccolo. 10044 A

RAGAZZA onesta, brava di casa, offresi a distinta, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6052 A

RAGAZZA offresi per tutti lavori domestici, piccola famiglia. Toro 5, III, p. 8. 9998 A

SIGNORINA tedesca, offresi mattina o dopopranzo, per accudire bambini. Offerte «H. D.» posta Opicina. 9986 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. B -

BAMBINAIA friulana 16 o 17 anni, cerca piccola famiglia per piccoli servizi. Via Valle 10, p. II. 9985 B

CUOCA semplice, giovane, cercasi. Vincenzo Bellini 9, II, sinistra. 5965 B

CAMERIERA rassettare stanze cercasi 3 ore mattina. Via Aleardi 320 A, IV (Piazza Scorcola). 9960 B

DOMESTICA ammodo, cercasi, buon salario. Piazza Goldoni 11, primo, studio. 10035 B

DOMESTICA friulana, brava lavori domestici e per bambino, cercasi. Gatteri 19, primo, porta 19. 9980 B

DOMESTICA onesta, capace tutti lavori, cercasi. Manzoni 4, V, sarta. 5962 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Presentarsi dalle 3 alle 4 in Piazza Barriera vecchia 33, primo, porta 4. 5970 B

DOMESTICA cercasi. Via Scussa N. 3, trattoria. 6002 B

DOMESTICA pulita, robusta, trentenne circa, cercasi prontamente; buon salario. Via Ronco 6, primo, porta 10, ore 3-4.30. 6021 B

DOMESTICA buoni attestati, cerca piccola famiglia, Trattamento familiare. Istituto 32, secondo. 10043 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente per coniugi soli. Via Remota 17, porta 18. 10040 B

DOMESTICA friulana per tutti i lavori di casa cercasi. Chiozza 42, quinto. 10018 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6058 B

DOMESTICA cercasi per marito e moglie con bambina. Via Stadion 11, IV piano. 5918 B

DOMESTICA brava cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 5933 B

DOMESTICA in età sui 50 anni, onesta e brava pulire casa cercasi prontamente presso marito, moglie soli. Indirizzo al Piccolo. 5935 B

DOMESTICA capace per tutti lavori di casa, cercasi. Buoni attestati indispensabili. Via Remota prolungata N. 21, II, sinistra. 9790 B

GOVERNANTE tedesca, conosca anche italiano, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6044 B

PRESTASERVIZI cercasi, 2 ore mattina. Presentarsi 11-2, via Bellini 11, porta 10. 10066 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Molin grande 16, IV. 5925 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Cecilia 13, porta 7. 9983 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte il giorno. Bramante 8, porta 11. 9965 B

PRESTASERVIZI brava cercasi dalle 8 alle 10, dalle 2 alle 4. Panfilo Castaldi 8, III, p. 14. 10039 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per la mattina. Vittoria Colonna 8, terzo. 9010 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Presentarsi al dopopranzo. Via Crociferi 5, II p., porta 5. 9997 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. - Via Nuova 45, primo. 6038 B

RAGAZZA per stanze soltanto mattina, cercasi prontamente. Via Carradori 12, III piano. 5991 B

RAGAZZA friulana, pratica stanze e cucina; buoni attestati. Presentarsi dalle 9 alle 11, Valdirivo N. 11, III. 12916 B

RAGAZZA tedesca, per stanze e bambini, cercasi per la giornata. Non presentarsi senza attestati. Indirizzo al Piccolo. 6045 B

RAGAZZA, ragazzetta cercasi per piccola famiglia. Boccaccio 7, IV, porta 16. 9967 B

RAGAZZA o signorina per rassettare quattro stanze e accudire due bambine 4-5 anni, altri lavori leggeri cercasi nelle vicinanze Monfalcone. Attestati referenze. Indirizzo Piccolo. 5973 B

RAGAZZA capace cucinare, preferibile tedesca, cercasi vicinanze Monfalcone. Richiedonsi attestati. Indirizzo Piccolo. 5974 B

RAGAZZA onesta cercasi per tutti i lavori. Via Remota 19, primo piano, sinistra. 9824 B

SIGNORINA distinta, tedesca, cercasi tutto il giorno, una sola bambina. Dalle 9 alle 11. Indirizzo Piccolo. 12917 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CHAUFFEUR meccanico con attestati civili e militari, parla italiano, alquanto tedesco e sloveno, offresi. Offerte «Soldato» al Piccolo. 5964 C

DATTILOGRAFA italiana con cognizione di tedesco, pratica lavori scrittoio e contabilità cerca pronto impiego. Offerte «Dattilografa 19» al Piccolo. 9947 C

EDILE assume elaborazione progetti, preventivi, rilievi, liquidazioni. Richieste «Costruttore 9862» Piccolo. 9862 C

FUOCHISTA autorizzato con buoni attestati cerca qualunque posto anche in provincia. Indirizzo Piccolo. 5958 C

IMPIEGATO giovane, pratico spedizioni magazzino, manipolazioni doganali, ferroviarie, da diversi anni presso ditta spedizioni, causa liquidazione, cerca posto. Scrivere «Onestà 12918» Piccolo. 12918 C

MEDIATORE che procurasse occupazione a persona, pel pomeriggio, cercasi; buonissima retribuzione. Offerte sub «R. 5» al Piccolo. 6042 C

PERSONA civile, intelligente, media età, desidererebbe occuparsi come custode società, inserviente ufficio o altro. Referenze ottime. Gentili offerte posta Stadion «29». 5977 C

PORTINAI friulani, giovani, senza figli, offronsi. Indirizzo Piccolo. 6025 C

RAGAZZA tedesca, distinta, offresi quale cameriera o compagna viaggi. Andrebbe anche all'estero. Offerte «Reisebegleiterin», Belvedere 25, II piano, porta 16. 5368 C

RAGAZZA onesta, disoccupata, cerca posto venditrice latteria, panetteria, porta conti, lavori magazzino, pulire scrittoio ecc. Offerte sub «Maria 32» al Piccolo. 9933 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

(55)

Babillard arrossisce, non d'orgoglio, ma di dispetto. E si scusa alla sua volta ponendosi le mani alle reni e confessando tristemente:

— Questa sera non sono ben disposto. Il capitombolo in orchestra mi ha scosso tutto. E poi, non si può essere disinvolti coi pantaloni stracciati. E' il caso di dire che si ha paura di mostrarsi in pubblico.

— Bravo! - approva Emilio Skin, che ha gustato la facezia. E volgendosi a Cholette, le dice gentilmente:

— Tocca allora alla signora Barisel di deliziarci...

Cholette, lusingata dal titolo che le viene dato, sorride, si fa un po' pregare, poi dice ad un tratto gentilmente:

— Caro zio, se vi fa piacere ch'io canti, canterò. Vi avverto però che non sono un'artista.

Allora il padrone ordina il silenzio e grida:

— Signori miei, aprite gli occhi oltre gli orecchi. La Grazia e la Bellezza si preparano ad affascinarvi.

Cholette si alza senza il minimo turbamento è graziosissima nella veste grigia che le disegna la figura, va lentamente verso il palco, accanto al piano. Si toglie il cappello piumato, si accomoda i capelli bene ondulati e si mostra al pubblico sorridente, con gli occhi vivaci e nell'aria birichina che le si adatta così bene. Dopo aver mormorato qualche parola al pianista, lancia con voce dolce e sicura il titolo d'una canzone. Poi aspetta la fine del preludio e comincia, accompagnando le parole col gesto:

On dit qu' il arrive ici
Grande Compagnie
Qui vant mieux que celle-ci
Et bien mieux choisie.
Va-t-en voir s'ils vieiment, Jean,
Va-t-en voir s'ils vieiment.

Il pubblico applaude per incoraggiare l'artista, che veramente non ha bisogno d'incoraggiamento. Dopo aver ringraziato con un inchino come in un salotto, Cholette riprende, disinvolta e sorridente:

Une fille de quince ans
D'Agnès la pareille
Qui pense que les enfants
Se font par l'oreille.
Va-t-en voir s'ils vieiment, Jean,
Va-t-en voir s'ils vieiment.

Nuovi applausi, nuovo inchino. E Cholette riprende con fare malizioso:

Une femme et son époux
Couple bien fidèle,
Gelle le présère à tous
Et lui n'amie qu'elle.
Va-t-en voir s'ils vieiment, Jean,
Va-t-en voir s'ils vieiment.

Questa volta il padrone stesso dà il segnale degli applausi. Cholette va per tornare al suo posto, ma da tutte le parti si grida: «Un'altra! Un'altra!». Emilio Skin è più scaldato dei vicini. La sua voce domina il chiasso per supplicare: «Un'altra, nipote mia, un'altra!».

Quell'ultima preghiera decide Cholette che, chinatasi nuovamente all'orecchio del pianista, aspetta che si rifaccia silenzio ed annuncia poi con grazia:

— «Il giudizio di Paride», vecchia canzone sull'aria del «Mirliton, ton, taine».

E con un'occhiata maliziosa si mette a cantare:

Un jour la belle Cythère
Avec Junon et Pallas,
Se lavant dans la rivière
Le corps, la tête et les bras
Et le Mirliton,
Mirliton, Mirlitaine,
Et le Mirliton, ton, ton.
Le berger aux trois d'eesses
Fit ôter trois cotillons,
Il vit trois paires de fesses
Et trois paires de têtons,
Et trois Mirlitons
Mirliton, Mirlitaine,
Et trois Mirliton, ton, ton.

L'entusiasmo rasente allora il delirio. Tutto il pubblico riprende il ritornello in coro. Perfino Barisel dimentica la sua dignità e Babillard il suo mal di reni per unire la voce ai clamori che riempiono la sala del «Topolino rosa».

Emilio Skin è talmente entusiasmato, che cinque minuti dopo che gli altri hanno finito, va urlando ancora:

«Mirliton, Mirlitaine,
Mirliton, ton, ton.

Poi, volgendosi a Cholette, ch'è tornata al suo posto, tutta soddisfatta e sorridente, le dice:

— Nipote mia, mi congratulo con voi. Avete delle qualità assolutamente straordinarie. Volete un po' di «champagne»?

— Grazie - risponde Cholette, con un inchino da gran dama. - Ho paura che lo «champagne» mi vada alla testa. Preferirei mangiare qualche cosa.

— Del resto, è ora di cena - approva Barisel, ben contento di andar via da un luogo in cui si sente troppo in vista ed il cui padrone s'è messo a parlargli con una irritante dimestichezza.

— All right! - conclude Emilio Skin, saldando generosamente il conto. - Andiamo a cena. Voglio offrire a Cholette una cena degna di lei.

E l'allegra comitiva esce dal «Topolino rosa», mentre Emilio Skin chiede a Cholette cantando a voce spiegata:

Ma Reine
Ou soupe-t-on?
Mirliton, Mirlitaine.
Mirliton, ton, ton.

XLIII.

Un bel ballo.

Barisel fa fermare l'automobile in piazza Blanche, davanti ad un locale scintillante di luce. L'elettricità getta ovunque la sua nota gaia e chiara, dando risalto ai colori dei tappeti, delle dorature, dei cristalli. Un portiere con una splendida montura, arricchita da una fila di medaglie e di decorazioni, viene ad aprire lo sportello della carrozza.

Sembra d'essere in un angolo elegante dei «boulevards» o dei Campi Elisi. I camerieri vanno e vengono con un contegno correttissimo. Il direttore di sala è d'una maestà imponente. E si ode la musica suggestiva di un'orchestra di zingari.

In quell'atmosfera di lusso e di piacere raffinato, Barisel si sente più soddisfatto. Quella cornice è più adatta al suo titolo di deputato. Ed egli si pavoneggia, aprendosi il soprabito perchè si veda la marsina e tenendosi vicino a Cholette, la cui veste elegante e il grandioso cappello le hanno valso un rispettoso saluto da parte del portiere.

Emilio Skin parlamenta frattanto presso l'utomobile. Ora sta chiedendo:

— Vi sono belle donne, là dentro?

— Le più belle di Parigi - afferma il portiere con orgoglio.

— In tal caso - decide lo zio, volgendosi al nipote - lasceremo fuori Jack Nock. Non vale la pena di compromettere lo splendido allenamento del Campione Bianco iniziandolo alle delizie di Capua.

— Gli faremo portare lo «champagne» - approva Barisel.

— O un bicchierino di China - insinua Cholette con ironia.

— Un bicchier d'acqua ed una fetta di roastbeef - dichiara severamente Emilio Skin.

E, con la sicurezza che dà a certuni la convinzione d'essere più ricchi di tutti quelli che li circondano, egli entra nell'ampia sala senza preoccuparsi d'essere in giacca, cappello a cencio e grossi stivali.

Dietro a lui, Barisel fa la ruota con la testa alta e l'espressione altezzosa, e Cholette ride forte come una donna che sa d'esser bella e non teme di attirare l'attenzione. Babillard li segue, un po' meno umiliato da quando ha potuto nascondere il disastro avvenuto ai suoi pantaloni, riunendo con una spilla di sicurezza le falde della prefettizia.

Il direttore di sala, vedendo entrare quel bizzarro gruppo, esita un momento. Ma scorge subito il diamante che Emilio Skin porta al dito ed intuisce in lui un cliente rispettabile, cui va ad offrire una tavola riservata. Poi tira fuori il libro di note ed aspetta gli ordini con la matita alzata ed un gentile sorriso.

Alle altre tavole siedono in pose pretenziose o abbandonate gli uomini in marsina e le donne in gran pompa. Qualcuna è indecentemente scollacciata. E' un pubblico misto in cui v'ha di tutto: finanzieri, artisti, avventurieri e notai di provincia.

All'aspetto inelegante di Emilio Skin, molti sorridono e bisbigliano fra loro maliziosamente. Lo prendono per un parente di provincia che offre alla famiglia il piatto del giorno con un bicchiere di vino comune. E l'odono con immensa sorpresa dire con molta naturalezza al direttore:

HENRY PELLIER. *(Continua).*

✝

Avv. SILVANO GANDUSIO

i. r. Consigliere d'Appello i. r.

spirava dopo breve soffrire oggi nel pomeriggio.

L'inconsolabile consorte **Maria** nata **Mattiassi**, i figli **ing. prof. Fernando** e **dott. Renato**, la madre **Caterina**, la sorella **Gisella** mar. **Chersich** ed il cognato **cap. Nicolò Chersich** anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano la dolorosissima perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del carissimo estinto seguiranno domenica 16 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 1 di piazza del Ponterosso.

TRIESTE, 14 Novembre 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La **Camera degli Avvocati di Trieste e dell'Istria** compiè il doloroso ufficio di partecipare la morte dell'avvocato

SILVANO GANDUSIO

avvenuta quest'oggi alle 3 pom.

I funerali seguiranno domenica 16 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 15 di via Cassa di Risparmio.

TRIESTE, 14 Novembre 1913.

Il Presidente.

Ringraziamento

Allo spettabile Consiglio d'Amministrazione e Direzione, agli impiegati, capi, macchinisti ed operai della Raffineria Triestina d'olii minerali, alle diverse rappresentanze, ai congiunti, amici e conoscenti ed a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'adorato **Raffaello**, lenendo la loro sciagura, porgono commosse i più sentiti ringraziamenti

le addolorate famiglie KARIS e DRASCH.

✝

ENRICA VOSACH

nata DESEPPI

cessava di vivere ieri a sera dopo lunghe e atroci sofferenze.

Il desolatissimo marito **Ermenegildo**, unitamente alle famiglie **Vosach** e **Socher**, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 15 corr., alle ore 2.30 pom., movendo il convoglio dalla via della Galleria N. 2.

Trieste, 14 novembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SIGNORINA corrispondente tedesca, slovena, serbo-croato, conoscente italiano, dattilografa, già pratica lavori scrittoio cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «Commercio 9993» al Piccolo. 9993 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, tedesca, offresi quale cassiera o cameriera per trattoria. Andrebbe anche fuori Trieste. Offerte «A. P. 25» Piccolo. 5987 C

SARTA offresi per lavori commissioni negozio. Offerte «Lavoro» al Piccolo. 9991 C

SARTA tedesca, finissima, cerca lavoro per famiglie. Scrivere «Josefine» Piccolo. 10005 C

SARTA offresi a giornata per corone 1.80. Via Donato Bramante 11, interno, porta 7. 9950 C

SIGNORINA distinta, dattilografa, brava tutti lavori scrittoio, conoscenza lingua italiana, tedesca e slovena offresi per alcune ore al giorno. Scrivere «Laboriosa 30» al Piccolo. 9935 C

SARTA a giornata offresi per qualunque lavoro. Offerte sub «Pina 5917» Piccolo. 5917 C

SIGNORINA con pratica lavori scrittoio, dattilografia, bella calligrafia, ottime referenze, avente cauzione, offresi quale impiegata o cassiera. Richieste sub «Volontà 6051» Piccolo. 6051 C

SIGNORINA praticante dattilografa, conoscenza tedesco, francese, offresi. Offerte «Praticante 9847» Piccolo. 9847 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, specialità «tailleur». Via Toro n. 8, I, destra. 9783 C

SIGNORINA di buona famiglia, conosce italiano, tedesco e sloveno, steno-dattilografa italiana, offresi prontamente. Offerte sub «Premurosa 5681» Piccolo. 5681 C

SARTA capace offresi, famiglia distinta, stabile, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 5779 C

SARTA biancheria, bambini, donna, diversi lavori offresi. Offerte «Signorina 10045 Piccolo. 10045 C

SIGNORINA conoscente italiano, tedesco, slavo, corrispondente, fatturista, dattilografa, pratica lavori scrittoio offresi. Richieste sub «Fatturista 5997» Piccolo. 5997 C

TEDESCO 24enne, già agente commestibili, cerca posto. Offerte «Tüchtig 100» Piccolo. 5729 C

VENTICINQUENNE volonteroso, 4000 corone cauzione, versatissimo commercio, offresi a seria ditta. Scrivere «Santinicco» Piccolo. 6001 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

ARCHIVISTA pratico e coscienzioso, con cognizioni della lingua italiana e tedesca, cercasi da uno stabilimento industriale, qui. Preferiti sottufficiali congedati dall'esercito. Offerte con indicazione delle pretese sub «Archivar 3850» al Piccolo. 9752 D

AGENTI per la piazza e la provincia verso alta provvigione cercansi. Offerte sub «Provvigione alta» Piccolo. 9473 D

AGENTE primaria forza, con conoscenza italiano, tedesco, sloveno, nonchè viaggiatore, conosciuto nel ramo, cercansi per casa in confezioni. Scrivere: I. Medved, Gorizia. 13888 D

CONDUTTORE (trattore) abile, ammogliato, di nazionalità italiana, che conosca lo sloveno e possibilmente anche il tedesco cercasi per albergo bene avviato in provincia. Esigesi cauzione. Offerte «A. C. P.» Piccolo. 13885 D

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, cercasi prontamente. Preferiti signori con nozioni contabilità. Offerte particolareggiate, indicando pretese stipendio, sub «Vollkommen» al Piccolo. 5920 D

FALEGNAME giovane, attivo, intelligente, pratico lavori albergo, vitto, alloggio, stipendio, cercasi. Rivolgersi: Hotel Moncenisio, dalle 11 alle 12. 9937 D

GIOVANE per macelleria cercasi. Mislei, Roiano. 5908 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Belvedere n. 2, p. 19. 9995 D

CANTINIERE onesto cercasi. Restaurant Aurora, Carducci 13. Presentarsi ore 11 ant. 6000 D

ISTITUTO bancario cerca ex-impiegati assicurazione o persone esperte commercio, disposti viaggiare, vendita rateale, contanti titoli industriali commerciali. Lauta provvigione, abbonamento ferroviario gratis. Richieggonsi ottime referenze. Casella postale 340, Roma. 91031 D

INSTALLATORE stufe, focolai, rivestimenti muro, capace assumere direzione lavoro cercasi. Offerte sub «Z 22» Piccolo. 9828 D

LAVANDAIA cercasi prontamente, riceverebbe vitto, alloggio e buona paga. Nuovo Hotel Internazionale, Opicina. 9974 D

PIAZZISTA bene introdotto calzolai e sarti cercasi. Offerte «Provvigione 5955» al Piccolo. 5955 D

PIANISTA abile cercasi per ballo. Rivolgersi: Chiozza 7. 9953 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Via Guardia 15. 5807 D

RAGAZZE 14-16 anni vengono assunte quali apprendiste con paga. Fabbrica Dussich Acquedotto 62. 5824 D

RAGAZZINE apprendiste, cercansi. Fabbrica Vidali, Fabio Severo, ex-fabbrica Judtmann. 6050 D

RAGAZZA per negozio chincaglie cercasi. Levi, Caserma 6. 5916 D

RAGAZZO possibilmente pratico cercasi prontamente per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 5915 D

RAGAZZO apprendista con paga cercasi. Fotografia Daquerre. Corso 39. 5942 D

STALLIERE cercasi. Via Commerciale 346. 10046 D

SIGNORI, signorine, ditta seria affida lavoro facile a domicilio; centoventi mensili, campione gratis. Arte Moderna, via Paola 41, Roma. 13896 D

SIGNORINA o signora media età, serissima, sana, intelligente, cercasi per società di beneficenza. Presentarsi ufficio Sanità 10. 6031 D

SIGNORINA che conosca le lingue tedesca e slovena, viene assunta per pronta entrata. Offerte sub «Auch Italienisch» al Piccolo. 5919 D

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, stenodattilografa cercasi prontamente da primaria Amministrazione locale, assolutamente inutile offerte senza i requisiti sopraindicati. Scrivere «Esigenza 1876» Piccolo. 5945 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, con conoscenza lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte «Zelante 6014» al Piccolo. 6014 D

VENDITRICE possibilmente pratica, con conoscenza della lingua tedesca, cercasi da primaria cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 6039 D

VENDITORI (venditrici) cercansi per visitare famiglie, verso provvigione, preferenze a ricamatrici. Offerte «Ricami St. Gallo» Piccolo. 10006 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, vitto, darebbesi unico subinquilino. Ruggero Manna 11, porta 13. 10071 E

CAMERETTA bene ammobiliata, affittasi. Via Scuole nuove 19, II. 5761 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Gatteri 28, IV, destra. 9367 E

CAMERA, cameretta ammobiliate, vista mare, soleggiate, affittansi, volendo gas, stufa. S. Nicolò 4, porta 6. 9623 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Ferriera 31, IV, 10. 10033 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto fino, affittasi. Via Caserma 8, terzo. 10064 E

CAMERETTA vuota, affittasi. Via Bachi N. 3, II, in corte. 10036 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, occorrendo vitto. Machiavelli 9, III, destra. 10037 E

CAMERINO, volendo vitto, affittasi. Torre bianca 29, I. 5976 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Torre bianca 29, I. 5975 E

CAMERE una, due vuote, ingresso scale eventualmente cucina affittansi. Raffineria 5, I, sinistra. 9951 E

CAMERINO davanti, pianoterra, ammobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 5936 E

CAMERA vuota, ariosa, affittasi prontamente. Risorta 9, p. 6. 5911 E

CAMERINO vuoto, chiaro, primo piano, affittasi. Foscolo 44, porta 7. 5930 E

CAMERA bellissima, stufa, gas, ottimo vitto affittasi. Stadion 4, I, sinistra. 9932 E

CAMERINI (due) affittansi prontamente. Via Istituto 19, porta 2. 5932 E

CAMERA ingresso libero, vitto, affittasi. Torre bianca 15, porta 12. 5910 E

CAMERA grande, ammobiliata o vuota, affittasi prontamente. Via Capuano 6, primo. 9930 E

CAMERA due finestre, bellissima, ingresso libero, uso scrittoio affittasi per 24 novembre. Farneto 1, primo. 5954 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 30, secondo. 9989 E

CAMERA ammobiliata a nuovo, gas, stufa, vitto, altra stanzetta affittansi. Torre bianca 25, terzo. 6026 E

CAMERA bella, ammobiliata, davanti affittasi. Romagna 26, terzo, porta 6. 6028 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Commerciale 18, I, destra. 10053 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Scuola nuova 8, IV (S. Giacomo). 10020 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Olmo 4, secondo. 5996 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 14. Molin piccolo 6, porta 9. 5998 E

CAMERA elegantissima, desiderando ottimo vitto affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 5999 E

CAMERA grande, vuota, o ammobiliata, due persone affittasi. Gatteri 11, secondo, sinistra. 10029 E

CAMERA uno, due letti, luce elettrica, vitto fino affittasi. Nuova 9, porta 11. 6036 E

CAMERINO ammobiliato, buon vitto, affittasi. Alfieri 10, terzo, porta 15. 10060 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 10057 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, volendo uso scrittoio affittasi. Via Nuova 45, I. 6037 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone affittasi Carducci 34, barbiere. 5980 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, cor. 14. Rossetti 35, secondo, porta 6. 5987 E

CAMERA vuota in via Madonnina affittasi presso buona famiglia a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 5914 E

CAMERA bella, ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Via Boschetto 1, secondo. 10023 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, scrupolosa nettezza affittasi. Valdirivo 14, III piano. 5953 E

CAMERA bellissima, massimo comfort, pulizia superiore ogni esigenza, affitta distintissima famiglia. Massimo d'Azeglio 11, porta 8. 10076 E

CAMERA elegantemente ammobiliata una, due persone, affittasi. Caserma 8, primo. 6057 E

LETTO in stanza affittasi a operaio. Istituto 13, pianoterra, destra. 10016 E

PENSIONE finissima, raccomandasi per distinti signori, cucina italiana, tedesca, frutta e dolci, giornalmente variato. Biderman, Lavatoio 1, primo. 10026 E

STANZA bene ammobiliata, davanti, quasi ingresso libero, con vitto buonissimo, affittasi prontamente presso piccola famiglia, corone 70 mensili. Farneto 11, IV p., porta 11. 5830 E

STANZE due, splendide, lussuosissime, massimo comfort, irreprensibile pulizia, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5826 E

STANZA elegante affittasi, unico subinquilino. Foscolo 16, secondo, porta 13. 5800 E

STANZA grande, ammobiliata, massima pulizia, affittasi a signore distinto. Via Romagna N. 2, II, porta 4. 9640 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, signorina distintissima, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 6047 E

STANZE due, salotto, elegantissimi, centro, affittansi, distinti signori. Indirizzo Piccolo. 6053 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi a distinto signore. Sanità 14, secondo, porta 9. 6043 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 10067 E

STANZA vuota, davanti, ingresso libero, gas, stufa, affittasi. Zovenzoni 5, IV, destra. 6049 E

STANZA ammobiliata elegantemente, con uso del bagno, affittasi. Acque 5, IV. 10070 E

STANZE splendide, ammobiliate, centro, vitto, affittansi. Tintore 1, porta 7. 6046 E

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Lavatoio 1, I. 10027 E

STANZA bellissima, ammobiliata, I piano, davanti, uso bagno, affittasi, pressi Giardino. Indirizzo Piccolo. 6005 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 5950 E

STANZE con uno e due letti, comodo cucina, massima nettezza, affittansi. Via Palladio 10, secondo. 9946 E

STANZA ammobiliata, ariosa, ingresso libero, massima pulizia, affittasi a signore distinto, unico subinquilino. Kandler-Cunicoli 13, porta 8. 5924 E

STANZA elegante, ingresso libero, una due persone, volendo salottino, vitto finissimo, affittasi. Gatteri 10, terzo, destra, prossimità Acquedotto. 9959 E

STANZETTA modesta, ammobiliata, ingresso libero, eventualmente anche vitto, affittasi. Via Leo 18, IV. 5907 E

STANZA ammobiliata, affitta distinta famiglia. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 10063 E

STANZA ammobiliata, eventualmente con vitto, affittasi presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, secondo, 6. 10002 E

STANZA grande, vuota, con stufa, ed una piccola, affittansi. Barriera 21, terzo, sinistra. 5981 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto, serio signore. Acquedotto 3, I, destra. 5993 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi per signorina. S. Spiridione 12, IV. 5982 E

STANZE due, attigue, ammobiliate, soleggiate, gas, affittansi. Madonna mare 7, porta 15. 6064 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pulitissima, stufa, gas, ingresso libero, affittasi. Gatteri 41, p. 3. 10074 E

STANZA vuota, ingresso libero, eventualmente comodo cucina. Nuova 37, terzo. 6054 E

STANZA ammobiliata afflita famiglia distinta, unico subinquilino. S. Vito 38, III. 10047 E

STANZETTA affittasi via Farneto 6, I, p. 1. 6032 E

STANZA grandissima, uso scrittoio, affittasi. Pane 3, II, vicinissimo Borsa. 10058 E

STANZA ammobiliata, stufa a gas, affittasi prontamente. Corso 39, II, porta 15. 5988 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Canova 22, porta 22. 5972 E

STANZA ammobiliata, vista al mare, affittasi. Via Armeni 12, III, destra. 9978 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Foscolo 28, porta 9. 9975 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, comfort affittasi anche prontamente. Commerciale 42, I p., porta 6. 9978 E

STANZA elegante, scrupolosa pulizia, unico subinquilino, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 5769 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 83, secondo, porta 12. 6017 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata affittasi occasione, modico prezzo. Barriera 29, I. 6024 E

STANZETTA ammobiliata con due letti affittasi. Madonnina 5, porta 4. 10013 E

STANZA vuota, grande, ariosa, chiara, affittasi. Barriera 14, terzo, porta 19. 10030 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, p. I. affittasi. Carducci 40. 10028 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO presso distinta famiglia, cercasi da impiegata. Offerte sub «Novara» al Piccolo. 6011 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, pressi via Miramar, Ferrovia Meridionale, cerca impiegato. Offerte prezzo sub «Ergo» Piccolo. 5971 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con stufa e gas, ingresso sulle scale cercasi. Offerte «N. 18» Piccolo. 5923 F

CAMERA vuota cerca maestra presso distinta famiglia. Acquedotto, Giulia traversali. Offerte sub «Maestra 9949» al Piccolo. 9949 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, cerca signore. Offerte «Viaggiatore 5812» Piccolo. 5812 F

STANZA bene ammobiliata, stufa, luce elettrica, possibilmente bagno, vicinanza trenovia cercasi per primo gennaio. Offerte «Banca 9475» Piccolo. 9475 F

STANZA bene ammobiliata, eventualmente con pensione cerca ingegnere. Preferibile con vista al mare. Offerte all'Amministrazione sub «Berlino» con indicazione del prezzo. 9990 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale cercasi anche prontamente. Offerte «Scapolo 9959» Piccolo. 9959 F

STANZA bene ammobiliata, con ingresso libero, massima pulizia, stufa, luce elettrica oppure gas, cerca impiegato stabile per 1. dicembre. Offerte con prezzo sub «Navigazione 9938» Piccolo. 9938 F

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, cercano prontamente coniugi soli. Offerte «Prontamente 5989» Piccolo. 5989 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «Dr. 100» Piccolo. 9962 F

STANZE due, vuote, con comodo cucina, presso piccolissima famiglia, pressi Poste-Carducci-Stazione, oppure appartamentino cercasi prontamente. Offerte «Urgentissimo 10048» al Piccolo. 10048 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Corso separato di perfezionamento avrà luogo addì 15 m. c. alle ore 8.30-10.30 ammesso tutte le danze moderne (Tango, Double Boston, Ohne step, Two step ecc). Inscrizioni giornalmente maestro Iaksch, Rettori 1. 9666 G

ALPHA: tedesco, conversazione, corrispondenza in 24 lezioni. Madonnina 9, III, «Minerva». 10012 G

ALLIEVE per formare corso di lingua francese cercansi. Indirizzo Piccolo. 6006 G

ALLEMAND sachant italienne, française, anglaise, cherche conversation. Ecrire «Amusement» Piccolo. 6048 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera, ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 8165 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 9254 G

GRATUITAMENTE: aritmetica, contabilità, tenitura competissima in sei lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 10012 G

LEZIONI in tutte le materie impartisce studente VII reale. Via Acque 22, IV, porta 15. 5793 G

LEZIONI italiano, tedesco, sloveno, croato, stenografia, impartisce dottore. Offerte «Impiegato 5734 al Piccolo. 5734 G

MAESTRA tedesca, diplomata Stato, impartisce istruzione di lingua tedesca, ed in tutte le materie delle scuole popolari e cittadine. Rivolgersi nel pomeriggio in via Petronio 1, III piano, presso Skof. 5503 G

MAESTRA scuola cittadina dà lezioni matematica, fisica per tutti i corsi liceali, ginnasio, reali inferiori. Offerte «Coscienziosità» Piccolo. 9958 G

OU Parisien diplômé donne des leçons en ville, prix modéré. Au journal Il Piccolo sous «Parisien». 9479 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, in 12 lezioni, successo garantito. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra. 9486 G

SIGNORINE per fare parte corso privato lezioni danza Tango cercansi. Interessate sono pregate di annunciarsi sub «Tango» al Piccolo. 5869 G

SIGNORINA seria, distinta famiglia, darebbe lezioni, conversazione ai bambini in casa propria, oppure presso distinta famiglia. Offerte «Arbeitsam 30» Piccolo. 9936 G

SIGNORINA distinta darebbe lezioni stenografia Gabelsberger tedesca, metodo breve. Scrivere «Stenografa 30» Piccolo. 9934 G

SIGNORINA eminentista, allieva Conservatorio offresi lezioni pianoforte, otto corone mensili. Preferiti bambini. Offerte «Capacissima 9984» Piccolo. 9984 G

VIOLINO insegnasi, Corso 13. Informazioni: Mercoledì, Sabato 3-4. 5943 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CAPPUCCIO verde da pioggia smarrito. Mancia portandolo via Schiapparelli N. 8, IV. 9931 H

CANE bianco, testolina nera smarrito sabato scorso. Generosa mancia portandolo via Petronio 1, secondo, porta mezzo. 10051 H

CAGNETTA nero-rossa, inglese, smarrita. Chi avesse fatto acquisto, pregasi riportarla Carducci N. 22, generosa mancia. 9996 H

OCCHIALI ha smarrito povera bambina, scuola Giotto, Acquedotto. Rivolgersi: Toro 4, primo. 10025 H

PORTAFOGLIO da signorina contenente care memorie smarrito la sera 13 dalla via Buonarroti alla via Gatteri. Mancia portaindolo lavoratorio, Rossetti 24. 10000 H

STIVALE smarrito Acquedotto prolungato alla via Bonomo. Pregasi portarlo ispettorato L. Ricci. 9968 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CAMERA e cucina cerca signora. Offerte «G. P.» Piccolo. 9977 I

CAMERA, camerino, cucina, eventualmente orto cercano coniugi soli. Offerte sub «Vitteria 10001» al Piccolo. 10001 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI 2-4 stanze e magazzini affittansi. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 9459 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, pogginolo e bellissima terrazza, gas e luce elettrica affittasi. Via Giulia 23. 9049 L

APPARTAMENTO rimesso a nuovo: 4 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Farneto 5, angolo via Toro. 12909 L

APPARTAMENTO, due stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, altro con giardino, affittansi. Via Rossetti 75, angolo Eremo 4. 9970 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino e cucina, per sole corone 800 annue, affittasi prontamente. Via Galleria 4, primo. 10073 L

APPARTAMENTO 2 grandi stanze, cucina, campagna, (tramway) via Scoglio N. 3. 10000 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, camerino e cucina, affittasi prontamente. Bonomo 1 (angolo via Giulia). 1000 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente, destra chiesa Roiano 1. 5979 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente, Campo S. Giacomo 2, primo. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10042 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 10056 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, comfort moderno, IV piano, centro, corone 730 tutto compreso, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6033 L

APPARTAMENTO due camere, cucina e una camera, cucina, acqua, gas magnifico giardino in villa, vista al mare affittasi prontamente. Via Commerciale, ingresso via Sara Davis N. 222. 5939 L

APPARTAMENTO grande villa Romagna, corone 1700; Rivo 17, due camere, cucina affittansi prontamente. San Nicolò 27, terzo. 5947 L

APPARTAMENTO signorile grandissimo, splendida vista, comodità, comfort, famiglia distinta condividerebbe appartamento eventualmente ammobiliato con stabili distinti subinquilini. Offerte «Discrezione 5934» Piccolo. 5934 L

CASA nuova. Piazza Vico, affittasi prontamente, botteghe, appartamenti grandi e piccoli, con tutto il comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 5118 L

CAMERA con focolaio affittasi prontamente a coniugi. Belvedere n. 19. 5986 L

CAMERA e cucina affittansi per il 24 corr. Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, III. 10038 L

CAMERA cucina a Roiano affittansi. Rivolgersi: Pistoria vis-à-vis la chiesa di Roiano. 5960 L

CAMERA cucina, 2 camerini, orto, corte affittansi corone 24. Chiadino in monte 202. Rivolgersi bottaio, via Bachi. 9961 L

LOCALE quattro porte, affittasi prontamente, anche porta per porta, prezzo da convenirsi. Tesa N. 3 a. 9177 L

LOCALI nuovi uso negozi, divisibili, affittansi prontamente. Via Giulia 35. 5922 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6034 L

MAGAZZINO spazioso, con grande scrittoio, affittasi, Piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 5119 L

MAGAZZINO in centrica posizione, subaffittasi prontamente, prezzo mitissimo. Rivolgersi via Pondares 6, portinaia. 9971 L

MAGAZZINO centro adattatissimo per garage. Scrittoio in primo piano pure centro, affittasi anche prontamente. Vendesi arredamento completo di scrittoio con telefono già pronto. Indirizzo Piccolo. 5938 L

MAGAZZINO affittasi prontamente corone 30 mensili. Via Istituto 32. 4385 L

NEGOZIO affittasi prontamente, prezzo conveniente, grande passaggio. Gatteri N. 20. 9175 L

STALLA per 4 cavalli, con rimessa e fienile affittasi centro città, pel 24 dicembre. Rivolgersi via S. Francesco 21. 9858 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARPA acquisterebbesi. Offerte «Arpa» Piccolo. 9907 M

ALBERI con frutta; palme artificiali, magnifici; tavolini svizzeri; statue; vasi artistici; mensole; ninnoli; molti altri splendidi oggetti, vendonsi, causa prossima partenza, sotto prezzo fabbrica. Visitare dalle 11 in poi. Sette fontane N. 2, porta 2. 6010 M

ARMADIO con copialettere da vendere, prezzo mitissimo. Via Fontana 11, secondo. 9966 M

ARREDAMENTO completo, negozio bellissimo, adatto, panetteria, salumeria, Buffet ecc.; vendesi anche decreto. Azeglio 3. 5921 M

BICICLETTA nuovissima, valore 220, vendesi, cor. 98. Farneto 43, porta 9. 10083 M

BICICLETTA «Dürkopp», quasi nuova e biglietto altra bicicletta, vendonsi. Alfieri 17, IV, Bonelli. 10084 M

BICICLETTA da corsa buonissimo stato vendesi, rara occasione. Artisti 9, II. 9963 M

BUSTO «reform», nuovo, mai adoperato, vendesi causa sbaglio misura. Ferriera 31, IV, 10. 10032 M

CASSONI ferro (quattro), uno «bandon», capacità olio circa 140 quintali vendonsi. Muggia N. 178. 12903 M

CAPPOTTO, smoking, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5983 M

CAPPOTTO bleu da signora media statura vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5940 M

CAMERA pranzo finissima e una letto vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 5944 M

CAPPOTTI modernissimi uomo, signora, vestiti, bluse, scarpe vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 9942 M

CARRO quattro ruote, uso magazzino vendesi. Via Tesa 8. 6020 M

CAPPELLO Velour nero, grande, pleureuses, sealsckin, vendesi. Lucia 8, quarto 6018 M

CAMERA matrimoniale, completa, suste, materassi vendonsi. Guardia 7, III, destra. 6030 M

CHIOSCO, sparherd piccolo, grande, tostino a pala vendonsi. Via del Monte 16. 6008 M

CAMERA pranzo e matrimoniale; occasione. Molin grande 44, porta 12. 10080 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, vendesi; occasione. Ponte Fabra 2, primo, destra. 10081 M

CAPPOTTO signora, taglio modernissimo vendesi. Alfieri 10, terzo, porta 15. 10061 M

DIVANO splendido con specchio, ottomana, due suste nuove, divanetto peluche, materassi, quadri, vendonsi; occasione. Alfieri 6, mezzanino. 5978 M

DIVANETTO; credenza, marmo bianco; armadio con specchio; tavolino, vendonsi. Acquedotto 13, primo. 10085 M

DIVANO moderno, quasi nuovo, moquet rosa antico vendesi, occasionalmente. Jerse, Nuova 15, mezzanino. 10088 M

DIVANO usato da vendere. Chiozza n. 8. 10017 M

FRANCOBOLLI collezione Europa, catalogo Senf, 15.000, vendonsi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 6041 M

LETTI due, di noce; due suste e divano, nuovissimi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5994 M

LAVAMANO, vetrina, tavolo cucina, vendonsi. Esclusi rivenditori. Valdirivo 21, secondo. 10068 M

LETTI, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 10077 M

LAMPADA bellissima a 4 fiamme gas vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5913 M

LETTO, ottomana e potrona vendonsi. Piazza Borsa 3, II, sinistra. 9987 M

MACCHINA da scrivere e due quadri olio vendonsi. Pendice Scorcola, Scalinata Pauliana N. 335, I piano. 9944 M

MODELLO nave e diversi disegni del medesimo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6007 M

MACCHINA cucire Singer, nuovissima, vendesi occasione, corone 66, causa partenza. Boschetto 42, piano quinto. 10022 M

MACCHINA finissima, 4 cassetti, tavolo da ripiegarsi, servibile cucire, ricamare, vendesi occasione, corone 160, garanzia tre anni. S. Caterina 7, cortile. 10021 M

MOBILIO fino, usato, per stanza da letto e da pranzo, oppure diversi pezzi anche non fini cercansi. Rivolgersi Argentini, Caffè Flora. 9938 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi corone 66. Nuova 9, porta 11. 6035 M

MOTOCICLETTA buonissimo stato funzionamento perfetto vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 5956 M

MATERIALE derivante dalla demolizione della Pescheria vecchia vendesi. Informazioni sul luogo. 9614 M

PATTINI rotelle legno o alluminio, da signorina, comperasi. Corso 29, terzo. 5984 M

PENDANTIF-brillanti, splendido, vendesi sole corone 80; stupendi orecchini brillanti 70; splendida borsetta-argento 50. Indirizzo Piccolo. 5909 M

PIANINO corde incrociate (nuovissimo) vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 5948 M

QUADRI, novità in rilievo asbesto, soggetto religioso, vendonsi in giornata, possibilmente «en block», prezzo incredibile. Piazza Borsa 14, secondo, 4-7. 6059 M

STORES - vitrages, bonne - femme, brise - bris, tutte applicazione, tutto nuovo, vendonsi; rara occasione. Piazza Giambattista Vico 4, V. 5435 M

STANZA pranzo, nuova, modernissima, quercia antica; credenza; stipo; tavola; 6 sedie vera pelle bovina, vendonsi prontamente, rarissima occasione. Jerse, Nuova 15, mezzanino. 10089 M

SCIARPE seta, China, biancheria fina, vendesi causa partenza. Giulia 49. 5961 M

SPECCHIO molato, cornice legno opaco, vendesi. Bramante 3, porta 11. 9964 M

STOLA, manicotto nero, cappotto signora, altro ragazzetta, vestiti, blouse vendonsi anche rate. Ponte 6, porta 11. 10049 M

TAPPETI persiani, originali, grandi e piccoli vendonsi presso Exner, via Stazione 17. 5701 M

TAVOLINO, armadio uso vetrina, sei sedie alte, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6029 M

TABARRI d'inverno (2) uno da uomo, l'altro per ragazzo tredicenne vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5823 M

TAPPETO persiano grande, altro piccolo, copridivano peluche, nuovo, impermeabili russi uomo, donna, vendonsi. Palestrina 8, p. IV. 10004 M

TAPPETI persiani, splendidissimi, vendonsi buon mercato. Rivolgersi Cecilia 9, primo, 8. 10086 M

TAVOLO ovale, vendesi. Torre bianca N. 14, piano I, sinistra. 6012 M

TAPPETO 2.50-3, cortine, vitrages bianche, festoni rossi, vendonsi. Via Chiozza 39, II, sinistra, dopo le 11. 6040 M

VESTITO donna, lana, bleu, vendesi. Pendice Scorcola, scalinata Pauliana 335, I. 9943 M

VASO giapponese grandissimo vendesi. Via Vasari 10, IV, sinistra, dalle 1-3. 5946 M

VIOLINO da studio, con libro teorico, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5995 M

VESTITO nuovo, uomo, buona stoffa, vendesi cor. 23. Machiavelli 18, II. 10003 M

VETRINA, banco, cimiero con orologio vendonsi. Rivolgersi: pasticceria Engele, Rossetti 33. 10054 M

VESTITI buonissimo stato, donna, ragazza, vendonsi. Ariosto 2, porta 20. 6023 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CREDITO personale per impiegati, docenti, ufficiali, verso prenotazione emolumento, pensione, accorda Consorzio «Società Impiegati», trattazione diretta, informazioni gratuite. Squero nuovo 7, secondo, dalle 5.30 alle 7. 9873 N

CINEMATOGRAFO, rione popolarissimo, incasso medio 200 corone giornaliere vendesi. Offerte non anonime sub «Affarone» Piccolo. 5992 N

DROGHERIE, negozi commestibili, vetrami, ferramenta vendonsi a buone condizioni. Cosmini, Pietà 8. 5937 N

LATTERIA-panetteria in bellissima posizione vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5648 N

L'Agenzia generale dell'Istituto di credito accorda mutui di corone 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 9-1 e 3-7, Klein. 9334 N

LATTERIA e commestibili, prezzo bassissimo, anche a prova vendonsi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 6013 N

LATTERIA-panetteria, buonissima posizione, vendesi, entro oggi, qualunque prezzo, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 6019 N

MEDIATORI vendita osterie, liquoreria cercansi. Riva Pescatori 22, pianoterra, Devide. 6022 N

PRIME intavolazioni (2) da 4000-10.000 corone l'una su stabile nuovo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5782 N

150 cor. cercansi, restituendo mensilmente, ... Scrivere «Evans» Piccolo. 5931 N

10.000, 15.000, 20.000, 24.000, 40.000 corone disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 5931 N

5000, 10.000, 20.000, 60.000 disponibili intavolazioni, anche territorio. Indirizzo Piccolo. 5929 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA con due appartamenti di 2 camere, camerino, cucina, orto vendesi a Rozzol, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5783 O

CASA-villa, giardino tese 270, con rendita, bellissima posizione, vista, acqua, gas, 6 minuti dal tram, adattissima per trattoria, vendesi, anche permuterebbesi con trattoria od altra industria, oppure credito intavolato. Scrivere sub «Roiano» Piccolo. 10069 O

CASA città, forte rendita, vendesi prontamente corone 36.000; piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 5889 O

CASA uso albergo, camere circa 40-50, centro della città od anche con la vista al mare cercasi. Offerte indirizzare sub «6004» Piccolo. 6004 O

STABILE moderno, fabbricato solidamente, forte rendita, vendesi occasionalmente con piccolo saldoprezzo. Offerte «Comprita d'occasione» Piccolo. 9972 O

TERRENI per ville, case rendita, vendonsi prezzo irrisorio, via Commerciale, splendido panorama, eventualmente metà importo rimane intavolato. Rivolgersi via Nuova 47, primo. 10082 O

VILLE, casette, fondi per fabbrica, preferibilmente al mare - nel golfo di Trieste - vengono richieste per acquisto, come pure pensioni, hotels, tenute ecc. in appalto. Si desiderano offerte con breve descrizione ed ultimo prezzo «Germania 5241» Piccolo. 5241 O

VILLINO composto di quattro appartamenti situato a Monfalcone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6036 O

VILLINO al mare nelle vicinanze di Trieste oppure grande fondo al mare per fabbricare cercasi. Offerte con prezzo sub «Villino 1914» Piccolo. 9992 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A scopo di reclame, vendonsi vestiti per uomo eleganti, moderni, per sole corone 18. Raglans elegantissimi, taglio perfetto, corone 26; calzoni di buonissima stoffa, corone 5. I nostri prezzi sono di vera occasione. Negozio vestiti, Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 5617 P

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, visitate deposito mobili Giovanni Zanchi, ed ammirando la rettitudine. Acquedotto 33, accanto Eden. 9463 P

ABBISOGNANDO mobili, non mancate visitare il ben conosciuto deposito, via S. Giovanni 1. 10079 P

ATTACCAPANNI, lavamano, stanza matrimoniale (mogano), singoli letti, vendonsi massimo buon prezzo. Boschetto 26. 10059 P

ATTENZIONE! 100 cartoline al bromuro soltanto cor. 8. Fotografia Daquerre, Corso 39. 5941 P

BOTTIGLIE vuote, ogni qualità, vendonsi e comperansi. Via Ombrelle 5. 4767 P

CREMA e sapone Minerva insuperabili, preparati per la bellezza e morbidezza della pelle vendonsi nei migliori negozi. 8745 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CASTRATO prima qualità, a tutto novembre vende Giovanni Loy, Barriera vecchia 41. 5939 P

CAMERE letto, matrimoniali, stili modernissimi; da 290 corone in poi, con suste, materassi, specchi, marmi. Fonderia 12, primo, destra. 10078 P

DISCHI marca «Angelo», comuni, celebri, grandioso nuovo arrivo opere, operette, scene comiche, canzonette, attualità triestine. Grammofoni «Angelo» nuovi modelli, accessori, riparazioni. Cataloghi gratis. Vendita rateale. Stabilimento Grafico Triestino, piazza Borsa 1 piano. 10072 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisco cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P

GRAMMOFONI Helvetia a rate! Dischi: «Pesciolino», «Serenata» Saltimbanco», «Marianna». Pathé novità. Helvetia, Barriera 19. 10039 P

LETTI ferro pieghevoli, nuovi, vendonsi, 14 corone. Madonnina 5, Zannier. 9108 P

LASAGNE e pastine Monopol, garantite all'uova fresche, igieniche, nutritive, economiche vendonsi soltanto nei migliori negozi. Badate acquistandole, alle imitazioni, pretendendole in pacchi originali, marcati Gloria, Cuore, Occhio. 11496 P

MACELLERIA Polacco, Carducci 30, telefono 2246. Dindi cor. 1.68, taglio cor. 2, galline 2.20 al chilogramma, manzo, vitello, tutto prima qualità. 6021 P

MOBILI, vestiti usati, macchine cucire comperansi. Solitario 11, porta 16. Volendo, indirizzare cartolina «Silvio». 10052 P

NOVITA' assolute, stoffe inglesi e nazionali per ordinazioni su misura, in ricca scelta con garanzia di solidità e perfezione. Prezzi di fabbrica. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 6015 P

PELLICCIE per signora, stole, manicotti eleganti, cappelli, forme, aigrettes, piume fantasie ultime novità prezzi rarissima occasione. Via Boschetto 42, I, destra. 9979 P

PIANINI noleggiansi prezzi convenienti. Via Felice Venezian 30, secondo. 10019 P

RAGLAN, corone 26; vestiti uomo, corone 18, calzoni, corone 5. Grande assortimento biancheria uomo, a prezzi incredibili. Negozio Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 6063 P

PILLOLE purgative antiemorroidali Minerva guariscono disturbi emorroidali, stitichezza, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 8742 P

SOLTANTO una corona pagano Signori senza altro pagamento, per collocamento personale servizio, ottimo, maschile e femminile. Ufficio Becher via Valdirivo 36. 10062 P

SONO arrivate oggi da Vienna le più recenti novità, acquistate in costumi e mantelli per signora, per passeggio e teatro. Jess, Barriera N. 15. 10055 P

VESTITI, cappotti, impermeabili, Raglan per uomo, signora e ragazze, stoffe, biancheria, cortinaggi, coperte di lana e imbottite, tappeti, corsie, ecc. ecc., pagamento a rate con prezzi modicissimi. Filiale M. B. Katz, Barriera 1. 5341 P

VINO ed olio di Carisana di propria produzione vendesi a prezzi miti. Scrivere «A. B.» fermo posta Muggia. 9941 P

VESTITI moderni uomo, costumi bambini, paletoncini ragazzi. Paletots, Raglans uomo, signora ecc. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 5926 P

VIKTORIE (2) nuove (in bianco) vendonsi causa trasloco, prezzo irrisorio. Odorico Cervi, fabbro carraio. Pirano. 5663 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, Parigi. 86551 R

UMBRO. Prelevato, verrò 8.30, luogo stabilito impossibile prima. «Aretusa». 9940 R

ORETTA. Dopo 20 corr., comunicherò data arrivo. Conosco via, ignoro numero. Attendo cortese informazione. Grazie di tutto. Inchino e ciamani. 10090 R

GIOVANE intelligente cerca corrispondenza, intento fidanzamento, con signorina avente dote, scopo intraprendere studi superiori. Scrivere sub «L'espagnol» 15, posta restante Pola. 10093 R

BIONDA d'oro, scusate quel giorno causa vostra amica, non potevo seguirvi. F. T. S. 10091 R

QUELLA signorina che rispose sub «Prontamente 600» è pregata prelevare lettera lungo ed indirizzo indicato. 10092 R

AIDA. Grazie infinite, penso che volere è potere e che destino già oprò facendoci incontrare comune desiderio, confortatemi scrivendo mi precedente indirizzo. Ossequi. 10087 R

MANON. E' sempre, ancora questa vita monotona e triste. Non desidero altro che di rivederVi presto, di rimirare i Vostri begli occhi e di stringere la Vostra mano gentile. Pensieri infiniti, affettuosissimi.... 10075 R

PORTOGRUARO. Non partire, momento troppo pericoloso, recati da M., guardati. 10041 R

LUSINGATO. Osando negare addirittura, faccia ciò che gli occhi hanno veduto, ritengo malignità. Compreso? 9945 R

CORONEO. Prelevi lettera posta centrale, sub «12 novembre 1913». 9969 R

PALCO ¼, per prossima stagione opera, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6016 R

SIGNORINA israelita, con dote, sposerebbe con signore colto, trattasi con parenti. Escluso si scherzi. Offerte no nanonime sub «Destino» posta Borsa (scontrino). 5957 R

RUGGERO. Grazie di cuore. Dio Le dia bene per bene. Eternamente Le sarò riconoscente. 9976 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 15 corr. dalle ore 9-11 ant.

Macchina da scrivere «Monarch», grammofono con dischi, carati della miniera di «Johannesthaler Kohlengewerkschaft» in Lubiana N.ri XLI, XLII, XLIII, XLIV, XV, XLVI, bilance, decimale e a ponte, diversi barili di colori in polvere, pennelli, banco.